



Covid e Crisi

“Le sensibilità, le percezioni, i bisogni della società e dell’università saranno profondamente influenzati da quanto accaduto in questi mesi”

Il Ministro Manfredi: finita l’epidemia, un’illusione immaginare di “riavvolgere il nastro”

LE STORIE

Chiara Russo,
giovane ricercatrice
al Distabif

Carmela Pagano,
laureata a L’Orientale,
interprete LIS

**Rappresentanze
studentesche, un
bilancio sulla
didattica a distanza**



L'ORIENTALE - Elezioni per il Rettore congelate fino a settembre.
La parola al candidato alla successione della prof.ssa Morlicchio

Tottoli: essenziale *“l’acquisizione
di un’altra sede”*

NUOVI CORSI DI LAUREA NEGLI ATENEI

Vanvitelli
Planet life design,
la Magistrale
di Architettura

Parthenope
Ritorno a Nola
con Economia
e Management

Suor Orsola
LIVRe: mette insieme
“comunicazione e
intrattenimento”



FEDERICO II

È online il questionario per la **valutazione della didattica** del **Dipartimento di Agraria**. Unico per tutti i Corsi di Laurea, va compilato entro il 5 giugno. Notizia utile per i diplomandi: due volte a settimana, il lunedì e giovedì alle ore 15.00, sarà attivo un **servizio di orientamento telematico**, tramite piattaforma Microsoft Teams. Un orientatore presenterà l'offerta formativa, mostrerà i luoghi della splendida sede del Dipartimento, la Reggia di Portici, e interagirà con gli interessati. Occorre prenotarsi. Le indicazioni sono sulla pagina web www.agraria.unina.it/orientamentonline. Per gli studenti già iscritti parte un mini corso nell'ambito delle **Altre attività formative** che si pone l'obiettivo di fornire gli elementi della presentazione e valorizzazione delle proprie abilità/competenze lavorative attraverso gli strumenti del **curriculum vitae e della lettera di presentazione** (sia in italiano che in inglese). Lo terranno i professori Maria Isabella Sifola e Gerardo Severino il 9 e 10 giugno (dalle ore 9.30 alle ore 14.00) sulla piattaforma Teams.

Sportello di orientamento virtuale anche al **Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali**. Sarà aperto il mercoledì dalle 16.00 alle 17.00 fino al 29 luglio, su piattaforma Teams (codice 452hxxb). Per prenotarsi inviare una mail a orientamento@unina.it, entro le ore 12.00 del giorno precedente. Ulteriori informazioni possono essere richieste a manuela.martano@unina.it.

"Bioteologie? Perché sì?". L'evento di orientamento, promosso dall'Associazione Nazionale Biotechologi Italiani, in collaborazione con la Conferenza Permanente dei Corsi di Studio in Bioteologie e Assobiotech, si svolgerà il 29 maggio dalle 15 alle 17 sulla piattaforma Cisco Webex. L'apertura dei lavori è affidata al prof. Antonio Marzocchella, docente del Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale della Federico II e Presidente della Conferenza Nazionale dei Corsi di Studio in Bioteologie. Interverranno Livio Trainotti (*L'offerta formativa nell'ambito delle bioteologie*), Davide Ederle (*Essere Biotechologi oggi*) e Rita Fucci (*Il mondo dell'impresa biotech in Italia*).

Dipartimento di Studi Umanistici: attività di sostegno e tutorato al **Corso di Laurea in Storia** fino a luglio il mercoledì (ore 11.00 - 13.00) e venerdì (ore 15.00 - 17.00). Le date: 29 maggio; 5, 10, 17, 19, 24 giugno e 3 luglio. Gli studenti dovranno preventivamente contattare per posta elettronica le tutor, Sara Adamo e Valeria Enea (sara.ada-

Appuntamenti e novità



mo@unina.it; valeria.enea@unina.it, per fissare il giorno dell'appuntamento in forma telematica ed essere accreditati sulla piattaforma Teams.

Dipartimento di Scienze Sociali: seminario di didattica integrativa (due crediti formativi) di Digital History per gli studenti delle Magistrali in Sociologia digitale e analisi del web e Comunicazione pubblica, sociale e politica. Lo propone il prof. Giovanni D'Alessio, docente di Storia contemporanea. I partecipanti (i dieci studenti iscritti entro il 20 maggio) saranno impegnati in una ricerca sulla città croata di Fiume (Rijeka), capitale europea della cultura 2020 e contribuiranno alla costruzione della mappa storica digitale e all'app ad essa collegata, nate da un progetto delle Università della British Columbia e di Fiume, a cui partecipa anche la Federico II. Gli appuntamenti del Laboratorio, per un totale di 15 ore, saranno concordati con gli studenti in base alla disponibilità dei docenti coinvolti, esperti di culture digitali e di storia digitale dell'Università di Venezia, Padova e Fiume.

La Biblioteca di Area **Scienze Politiche**, chiusa al pubblico per l'emergenza sanitaria, è in fase di riattivazione dei servizi, esclusivamente su prenotazione, di prestito (consegna e restituzione) e di document delivery. Gli utenti possono inviare una e-mail all'indirizzo scienzepolitiche@unina.it indicando le proprie generalità, numero di matricola, autore, titolo e collocazione del testo, allegando fotocopia del documento d'identità nel caso di richieste; per la restituzione scrivere le proprie generalità, il numero di matricola e il testo da consegnare. La Biblioteca risponderà con le

istruzioni per il ritiro o la consegna.

VANVITELLI

Fermo restando le candidature già presentate, dato lo stato di emergenza Covid-19, nell'impossibilità di procedere alla costituzione dei seggi nei locali dell'Ateneo, sono state **rinviate le consultazioni dei 126 rappresentanti del personale dirigenziale e tecnico-amministrativo, i Grandi Elettori**, chiamati a votare il Rettore per il sessennio 2020/2021 - 2025/2026. Si sarebbero dovute svolgere il 18 e 19 maggio. L'Ateneo, che già adotta il sistema dell'e-voting attraverso la procedura informatica Eligo, configurata però per l'utilizzo in presenza, predisporrà, con il supporto del fornitore della piattaforma, una soluzione tecnico-organizzativa affinché l'espressione del voto avvenga tramite terminale remoto individuale.

Test di ingresso a **Medicina, Odontoiatria e Professioni sanitarie**: la Vanvitelli offre anche quest'anno, al costo di 80 euro, un corso di orientamento e preparazione destinato a coloro che vogliono partecipare al concorso per l'ammissione ai Corsi di Laurea a numero programmato. Diretto a 300 studenti (selezionati secondo l'ordine di presentazione della domanda, possibile anche una platea più ampia nel caso venga confermata l'erogazione delle attività didattiche in modalità web) si svilupperà su un percorso di 90 ore finalizzato ad approfondire le aree tematiche della prova di accesso: Biologia, Chimica, Fisica e Matematica, Cultura generale, Ragionamento logico.

L'ORIENTALE

Fino all'11 giugno ogni martedì e giovedì pomeriggio incontri di

orientamento (per un massimo di 10 partecipanti) a cura del **Servizio Orientamento Studenti (SOS)**. Gli appuntamenti, guidati da tutor esperti, si terranno su Skype. I diplomandi potranno attingere informazioni sui diversi Corsi di Laurea e su tutto quanto può agevolare l'inserimento nella vita universitaria: immatricolazioni, tasse universitarie, borse di studio e agevolazioni, piani di studio, esami e didattica a distanza. Dal 15 giugno gli incontri si terranno anche di mattina, secondo un calendario che sarà presto reso disponibile. Gli interessati possono contattare il SOS via Skype all'indirizzo: orientamento.unior@gmail.com.

PARTHENOPE

Secondo e terzo appuntamento il 29 maggio (ore 10.30) e 6 giugno (ore 11.30) con il ciclo di seminari su **economia della cultura e del settore turistico "MIT the Culture 2020"** a cura della prof.ssa Maria Rosaria Carillo. Tre crediti per gli studenti partecipanti.

Relazioni di ricercatori e dottorandi de *"Il Diritto dei servizi nell'ordinamento italiano ed europeo"* (**Dipartimento di Studi Economici e Giuridici**) al lungo ciclo di appuntamenti *"Il Covid-19 e le risposte del Diritto nell'ordinamento italiano ed europeo"* coordinato dalla prof.ssa Cristina Schepisi. L'ultimo incontro si terrà il 4 giugno alle ore 15.00. Relazione del prof. Vincenzo Cesaro: *"Gli interventi normativi derivanti dalla pandemia e la rinegoziazione dei contratti"*.

SUOR ORSOLA BENINCASA

Un **questionario** (anonimo) sull'esperienza didattica online vissuta nel secondo semestre 2019-2020: lo propone l'Ateneo agli studenti. L'obiettivo: valutare l'efficacia e l'efficienza dei corsi in remoto per individuare punti di forza e aree di miglioramento.

Proseguono gli incontri del **seminario-laboratorio** per laureandi del Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione *"Dante nella poesia italiana del Novecento"* tenuto (sulla piattaforma Meet) dalla prof.ssa Silvia Zoppi. Gli appuntamenti: 29 maggio (ore 16.30 - 19.30), 3 e 5 giugno (ore 14.30 - 17.30). Il seminario si chiuderà entro il 10 giugno con la produzione di un elaborato finale. Ultime date (il 29 maggio ore 10.00 - 14.00 e il 1° giugno ore 13.00 - 17.00) anche per il seminario *"Rappresentazioni moderne e contemporanee del femminile e modelli educativi"*, curato dalla prof.ssa Clelia Castellano.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà in
edicola il 12 giugno

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 9 ANNO XXXV

pubblicazione n. 691
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Fabrizio
Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina
Sabatino, Susy Lubrano

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

tipografia
Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa
il 26 maggio



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto bancario con IBAN numero IT32 J03015 03200 000003475464 intestato ad **ATENEAPOLI** la quota annuale di riferimento:
studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it
SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

Covid e crisi, intervento del Ministro al ciclo di incontri del Dises

Il Ministro Gaetano Manfredi: finita l'epidemia, un'illusione immaginare "di riavvolgere il nastro"

"Le sensibilità, le percezioni, i bisogni della società e dell'Università saranno profondamente influenzati da quanto accaduto in questi mesi"

"Credo che oggi sia importante più che mai una riflessione su quella che sarà la società nel post Covid e sul ruolo che avranno l'università e la ricerca in questa nuova società. In questi tre mesi abbiamo vissuto uno degli eventi più significativi dal dopoguerra, che ha inciso profondamente sulla società e su una serie di meccanismi che ritenevamo consolidati, ha aperto nuove prospettive, ha posto interrogativi e ha messo in campo una serie di sfide rispetto a cui tutti noi siamo coinvolti. E soprattutto lo saranno i nostri giovani". A parlare è Gaetano Manfredi, Ministro dell'Università e della Ricerca, che, prima di ricoprire questo ruolo, è stato Rettore dell'Università Federico II e Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI). Il Ministro è intervenuto, venerdì 15 maggio, nell'ambito del ciclo di seminari "Covid-19 e crisi", organizzato dal Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES) per discutere i vari aspetti della crisi che stiamo attraversando. Il suo seminario "La formazione superiore dopo il Covid-19", introdotto dai saluti della Direttrice del DISES, la prof.ssa Maria Gabriella Graziano, e dal prof. Saverio Simonelli, è stato seguito da moltissimi docenti e studenti degli Atenei italiani attraverso la piattaforma Zoom e la diretta Youtube.

La lunga riflessione che il Ministro Manfredi ha condiviso su come l'università si è trasformata durante l'emergenza e su come questa dovrà comportarsi in futuro deriva da una serie di considerazioni sulla dinamica globale del processo in atto a seguito del confronto con determinate criticità e relazioni internazionali.

Laureati ed esami, numeri uguali allo scorso anno

Una prima considerazione riguarda la risposta delle università alla crisi. **"L'università è stata una delle realtà che ha meglio risposto a questa crisi così improvvisa"** - dice ricordando il lockdown e la chiusura progressiva delle università - **Mediamente, in 15 giorni, tutti gli Atenei italiani sono passati ad un'offerta online.** Dal monitoraggio realizzato dal Ministero insieme alla Conferenza dei Rettori è emerso che all'incirca il 95% dell'offerta didattica è stata portata in rete con più del 90% degli studenti che hanno seguito i corsi e con dei risultati didattici molto positivi. Infatti, **"gli ultimi dati del monitoraggio a livello nazionale ci dicono che in questo trimestre, rispetto al trimestre dell'anno scorso, il numero di laureati e il numero di esami sostenuti non è pratica-**



mente cambiato. Questo vuol dire che, malgrado un'emergenza straordinaria, il percorso didattico è continuato, solo con strumenti diversi". In questi giorni, anche sui giornali, si assiste ad un dibattito su una pseudocontrapposizione tra università in presenza e università che diventa telematica con "da un lato qualche esaltazione di questo modello che diventa tutto telematico e dall'altro qualche negazione della possibilità che ci sia innovazione. Come tutte le considerazioni ideologiche, anche questa è molto sterile". A questa premessa segue, da parte del Ministro, una prima considerazione: **"L'università è comunità e non lo possiamo negare. Credo fortemente in una inscindibilità tra azione di ricerca e azione di didattica. Non siamo solamente dei trasmettitori di conoscenza, ma siamo dei costruttori di una conoscenza che trasferiamo. Se l'università non è luogo di ricerca, non può essere eccellenza nemmeno dal punto di vista della didattica. E poi, la capacità formativa non è data solo dalla trasmissione della conoscenza, ma anche dall'interazione tra le persone che è interazione tra la comunità dei docenti e quella degli studenti, ma anche tra gli studenti nella loro stessa comunità".** Il processo formativo è condizionato e rafforzato dall'interazione fisica **"quindi l'idea che l'università possa trasformarsi da in presenza a tutta in virtuale mi sembra una visione ideologica più che una visione concreta che guarda**

al futuro". Altra considerazione: **non ci si può illudere che il dopo sarà uguale al prima. "La storia ha sempre dimostrato che qualsiasi evento traumatico sia avvenuto nella nostra società ha sempre determinato un processo di accelerazione del cambiamento. Pensare, una volta finita l'epidemia, di riavvolgere il nastro e tornare a quello che facevamo prima è una visione rassicurante, ma irreale. Le sensibilità, le percezioni, i bisogni della società e dell'università saranno profondamente influenzati da quanto accaduto in questi mesi".** Il Ministro Manfredi, a questo punto, mette in guardia poiché non bisogna farsi trascinare in un'idea di nuovismo senza una stratificazione di competenze e tradizioni, ma nemmeno negare l'innovazione. **"Questa emergenza è stata un grande acceleratore di una serie di processi che già erano in campo nella nostra società e nella nostra università e che, per la pandemia, si sono velocizzati. È avvenuto in due o tre mesi quello che sarebbe avvenuto in 5-10 anni. Abbiamo visto che nelle nostre comunità c'erano dei germi di cambiamento che si sono velocizzati e che abbiamo toccato con mano perché costretti a fare delle cose nuove. Ovviamente con lati positivi e lati negativi".** La grande scommessa, ora, è "ricostruire una visione del ruolo dell'università nella società post Covid partendo da un'attenta analisi di quello che è successo e come ciò possa essere messo a sistema per una università

e una ricerca più nuova, ma anche più centrale rispetto alla nostra società".

Innovazione della didattica ma in presenza

Il Ministro sviscera e analizza, poi, una serie di tematiche. Parte dal digitale: **"Lo strumento fondamentale con cui ci siamo confrontati in questi mesi è stato il digitale, cioè l'utilizzazione delle tecnologie digitali. Che non è solo la connessione, ma significa avere degli strumenti didattici diversi. C'era già un dibattito nelle nostre comunità su quanto oggi fosse necessaria un'innovazione della didattica. La didattica è interazione tra docente e discente e tiene conto delle caratteristiche sia del docente che del discente. Abbiamo studenti che sono nativi digitali e abituati a strumenti di comunicazione e di apprendimento diversi da quelli a cui eravamo abituati noi quando siamo stati studenti e poi da docenti".** Altro tema è, quindi, l'innovazione della didattica che, però, deve essere un'innovazione in presenza: **"Dobbiamo capire quali sono gli strumenti che possiamo usare anche con la didattica in presenza. Noi dobbiamo fare una didattica più interattiva. Utilizzando anche gli strumenti digitali possiamo ottenere un'attenzione, una partecipazione, una capacità di apprendimento superiore da parte degli studenti. L'interattività e l'uso delle tecnologie abilitanti sono grandi strumenti che si potrebbero utilizzare in presenza".** Come scommettere sull'innovazione didattica? **"Oggi abbiamo bisogno di fare innovazione didattica, di avere strumenti nuovi, ma questo significa anche un investimento infrastrutturale".** In connessione al precedente tema, c'è la questione dell'integrazione tra didattica in presenza e didattica a distanza e che sarà centrale a settembre. **"Le condizioni che ci saranno, probabilmente, ci chiederanno una didattica blended che abbia una parte in presenza e una parte a distanza. A regime, la possibilità di usare la didattica a distanza come integrazione della didattica in presenza, cosa in cui ho sempre creduto, significa far arrivare l'università anche a fasce studentesche che possono essere escluse dalla presenza per vari motivi. Perché sono categorie più fragili o si trovano in aree disagiate e hanno difficoltà a muoversi o possono essere studenti fuori corso o studenti lavoratori. Inoltre, utilizzando lo strumento digitale, possiamo avere una dimensione internazionale della classe anche non in presenza".**

Altra riflessione riguarda il ruolo educativo che l'università può svolgere, non solo nei confronti dello studente, ma della società, e prende le mosse dal suo dialogo con i docenti: **"Molti hanno osservato che, mentre facevano lezione, a seguire non era soltanto lo studente, ma, in alcuni casi, il padre, il fratello. Abbiamo fatto una classe più ampia. Che cosa significa questo? - domanda il Ministro - L'università non deve formare solo la comunità ristretta, cioè chi va all'università, ma può essere anche formazione, in un certo senso, della società. Una delle grandi sfide dell'università del domani è proprio alzare il livello delle competenze diffuse all'interno della società".** La nostra società ha poca competenza scientifica, economica, continua a pagina seguente...

...continua da pagina precedente

nel campo dei diritti e "l'università rappresenta un grande motore di cambiamento culturale che non può essere rivolto solo a coloro che si iscrivono all'università per studiare, ma deve essere capace di agire più profondamente all'interno della società. Questo rappresenta un ruolo aggiuntivo della funzione dell'università nel post Covid".

La sfida, conservare la centralità che il sapere ha riacquisito

L'emergenza ha portato ad un diverso modo di coniugare i tempi dello studio, della vita, del lavoro: "Questo ci pone un altro problema. Andiamo sempre di più verso una società in cui l'obsolescenza delle competenze diventa sempre più rapida. Mentre prima avevamo un tempo della vita che era il tempo dello studio e un tempo della vita che era il tempo del lavoro, con questa rapida obsolescenza delle competenze e una società che cambia sempre più rapidamente le forme del lavoro, avremo sempre più un'alternanza tra tempi dello studio e tempi del lavoro". Ed ecco la questione della formazione continua, altra grande sfida: "Chi rientra in questo percorso ha difficoltà a muoversi, a pensare di poter andare in un luogo fisico a fare questa operazione. Una discussione a livello governativo, ma anche internazionale, è stata questa idea di accorciare, in questa fase anche post Covid, il tempo del lavoro e sostituirlo con un pezzo obbligatorio di formazione". In questa dinamica si apre un nuovo ruolo dell'università "che non sarà coperto solo dall'università, ma a cui questa non si può sottrarre. Un'università che non guarda solo ai suoi studenti tradizionali, ma ha un ruolo anche sul tema della formazione continua, forse non per tutti i segmenti dei lavoratori, ma sicuramente per un segmento medio-alto".

Tutti questi temi sono fondamentali nell'ambito di una rivisitazione di quella che è l'idea di una università post-Covid: "L'università è prevalentemente in presenza, ma ha bisogno di innovazione della didattica e gli strumenti del digitale possono aiutare, ma deve essere più inclusiva e rivolta a segmenti della società a cui non si rivolgeva. E questo può avvenire anche grazie al digitale". Un'ultima considerazione riguarda la ricerca. Anch'essa sarà cambiata da questo evento per vari motivi. "Uno positivo è che dopo anni in cui c'è stata una contrapposizione tra la società e le competenze, improvvisamente, la società, o larga parte di essa, ha capito che la competenza è importante. La grande sfida è fare in modo che la centralità che il sapere ha riacquisito sia conservata. Dunque, un ruolo più rafforzato del ricercatore che deve essere capace non solo di parlare alla sua comunità ristretta, cioè un dialogo tra pari, ma alla società tutta. Questa funzione si stava già sviluppando, ma ora sta accelerando. La ricerca, inoltre, deve farsi sempre più interdisciplinare, più veloce, aperta, per rispondere a temi complessi".

Carol Simeoli

LE DOMANDE DEI PARTECIPANTI

Tasse più basse, borse di studio, bonus per superare il Digital Divide

Sostegno agli universitari, didattica online, lauree abilitanti, Scuole di Specializzazione Medica: tante le domande dai partecipanti all'incontro al Ministro Manfredi sui temi più importanti del momento.

È stato previsto un qualche tipo di strumento per evitare che, data la crisi economica nella quale ci stiamo addentrando, alcuni potenziali studenti non possano accedere all'istruzione universitaria perché obbligati a dover aiutare in famiglia e quindi trovare un lavoro? Secondo lei, sarà necessario potenziare non solo gli strumenti che già esistono, quindi borse di studio, ma anche dare una sorta di bonus alle famiglie per ripagarle del mancato reddito? (Gaetano Polichetti, secondo anno in Economia e Commercio, DISES, Federico II).

"Quello dell'accesso all'università è un tema molto importante e critico. L'esperienza che abbiamo vissuto con la crisi del 2008 e poi con la crisi del debito sovrano successiva è stata fortemente pagata, in Italia, con la riduzione dell'accesso all'università. Abbiamo perso dal 15 al 20% degli immatricolati dopo il 2008 e questo in un Paese dove già l'accesso alla formazione superiore è un accesso ridotto. La politica che stiamo seguendo si basa su due direttrici. Per quanto riguarda il mio Ministero, di un intervento sul diritto allo studio, che significa un abbattimento delle tasse universitarie, almeno per i redditi medio-bassi, un aumento delle borse di studio, una serie di bonus che riguardano il Digital Divide e una serie di altre necessità con un investimento complessivo di quasi 300 milioni. Questo è stato introdotto nel Decreto che abbiamo approvato l'altra sera. Poi ci sono delle forme di sostegno al reddito, alle famiglie, che significa cassa integrazione, bonus e contributi che dovrebbero ridurre l'impatto della riduzione del reddito sulle famiglie. La combinazione di questi due interventi dovrebbe parzialmente o completamente sterilizzare la riduzione delle iscrizioni".

La didattica online è una necessità in questo periodo emergenziale. In un futuro in cui la normalità prima o poi tornerà, ha senso continuare con la didattica online? È uno strumento che ha dei pregi, ma ha il grosso contro di far mancare allo studente quel vivere universitario, quella condivisione all'interno di una comunità che è un valore aggiunto. (Roberto Formetelli, Economia, Università degli Studi di Brescia).

"Io credo che l'università sia comunità e che quindi debba fare didattica in presenza. Però non dobbiamo perdere questa esperienza perché può rappresentare uno strumento utile per una didattica integrativa, anche per essere più interattiva con gli studenti e, quindi, può essere un pezzo della formazione aggiuntiva, ma non può essere la formazione".

Specializzazioni mediche e lauree abilitanti

Da poco abbiamo avuto la notizia dell'aumento delle 4200 borse di Specializzazione. Vorrei chiedere, dato che siamo a due mesi da quello che dovrebbe essere il periodo del test di accesso alle Scuole di Specializzazione Medica, se verrà effettuato a luglio o verrà spostato. (Matteo Mancino, laureato alla Cattolica di Roma, Medico abilitato).

"Sulla gestione del concorso siamo riusciti, con un investimento importante, ad aumentare il numero di borse. Abbiamo previsto 4200 borse in più quindi avremo una platea di borse molto importante, circa il 50% in più di quelle messe a bando lo scorso anno. Entro la fine della prossima settimana decideremo il calendario. Normalmente il concorso si è sempre svolto l'ultima settimana di luglio e adesso stiamo valutando anche la possibilità di tenerlo a settembre. Ricordo che l'anno accademico comincia il 1° novembre, quindi, eventualmente, si può spostare a settembre. Questo dipende da diversi fattori: dall'aspetto sicuramente organizzativo, poi abbiamo anche un problema di accreditamento delle Scuole, cioè c'è un processo di distribuzione delle borse che riguarda non solo il Ministero dell'Università, ma anche il Ministero della Salute. Adesso, avendo cristallizzato con l'approvazione del Decreto, anche se forse ci sarà possibile ancora qualche aggiunta in sede di conversione parlamentare per il numero di borse, siamo in grado di fare la programmazione, quindi attribuire le borse alle Scuole e definire il calendario".

Visti i pregressi dell'ultimo concorso per le Scuole di Specializzazione Medica, in cui le modalità concorsuali hanno costituito degli importanti ritardi nell'assegnazione delle borse e una grave perdita, c'è la possibilità di istituire un tavolo di lavoro congiunto anche con le associazioni per poter lavorare ad una riforma concreta delle modalità concorsuali ed evitare sprechi basati sulla scelta di borse pur di accaparrarsi un contratto anziché seguire le proprie inclinazioni e favorire così i medici che, in questo momento, sono a spasso per colpa di un viziato meccanismo? (Umberto D'Errico, laureato all'Alma Mater Studiorum, Medico).

"Hai sollevato un tema che mi sta particolarmente a cuore. Si verifica ogni anno che una percentuale importante delle borse di studio si perda perché dei laureati accettano posizioni in Scuole di Specializzazione e in sedi che non sono gradite. Quindi prendono il contratto, l'anno successivo partecipano di nuovo al concorso, abbandonano quello precedente che si perde. Questo numero è tra il 15 e 20% di borse, quindi è una cosa inaccettabile. È mia intenzione affrontare questo tema, avremo un incontro anche con le vostre associazioni. Non so se saremo in grado di poter apportare una modifica sostanziale delle modalità di concorso per questo concorso perché i tempi sono estremamente stretti e ci sono delle procedure amministrative complesse. Cercheremo, se possibile, degli aggiustamenti almeno parziali per dare una risposta alle distorsioni più grandi, per affrontare, poi, una riforma complessiva delle modalità di accesso. La procedura di accesso con il concorso nazionale, che sicuramente ha rappresentato un passo avanti per la trasparenza, ha determinato con le modalità di scelta una serie di problemi e distorsioni che si sono amplificati nel tempo".

Si sta prendendo in considerazione la possibilità per dottorandi, assegnisti di ricerca e ricercatori di ottenere una proroga delle borse di studio al fine di consentire di ultimare i percorsi di ricerca all'estero o le analisi che, per necessità, devono essere condotte sul campo? (Serena Mottola, dottoranda Università Parthenope di Napoli).

"Nel provvedimento che abbiamo adot-

tato l'altro giorno c'è una proroga, per l'ultimo anno per i dottorandi di ricerca, di due mesi che è coperta anche finanziariamente. Possibilità di proroga anche per gli assegni di ricerca, in questo caso senza copertura perché verrà utilizzato un meccanismo diverso in quanto gli assegnisti hanno uno status un po' diverso".

5 mila nuovi ricercatori

Siamo collegati in tanti, ricercatori a tempo indeterminato abilitati di vari Atenei italiani. Abbiamo bisogno di una rassicurazione. Siamo molto felici per la stabilizzazione dei precari e i 5000 posti previsti per gli RTDB. Però, lei che conosce la nostra situazione, immagina che siamo terrorizzati all'idea di essere ulteriormente scavalcati e dimenticati dopo 20 anni di servizio e di insegnamento, a fronte di questi 5000 posti per RTDB? (Roberta Mongillo, anche a nome di tanti ricercatori a tempo indeterminato abilitati, da vari Atenei italiani).

"Sono consapevole di questo problema e sono convinto che l'opportunità per i nostri ricercatori a tempo indeterminato debba essere data il più presto possibile. Nel Decreto Milleproroghe già avevamo inserito 1000 posizioni di ricercatore, sono posizioni di avanzamento per i ricercatori a tempo indeterminato. Il mio impegno sarà di fare in modo che la soluzione del problema di tutti i ricercatori a tempo indeterminato in Italia, che hanno l'abilitazione e che hanno la giustissima aspirazione ad un passo in avanti nella carriera, non avvenga dopo che vengano svolti i concorsi per questi ricercatori RTDB. Dal nostro monitoraggio ci dovrebbero essere 3000 ricercatori a tempo indeterminato oggi che hanno l'abilitazione e non sono passati ancora ad associato. Faremo un provvedimento che consentirà di risolvere questo problema in tempi rapidi".

Parlo per coloro che dovranno affrontare un Esame di Stato e, in particolare, per noi architetti. Vorrei sapere se è possibile rendere le nostre lauree abilitanti come è stato fatto per Medicina. (Roberta Silvestri, laureata in Architettura alla Federico II di Napoli).

"Questa domanda mi permette di chiarire una serie di cose. Sono stato il primo ministro a realizzare una laurea abilitante. Della laurea abilitante in Medicina si parlava da dieci anni, una serie di provvedimenti sono stati rinviati di anno in anno. La mia idea è che anche altre lauree lo diventino, sto preparando un disegno di legge da portare in Parlamento. Mi preme spiegare che quello delle lauree abilitanti è un tema di rilevanza costituzionale perché nella Costituzione è previsto che ci sia un Esame di Stato per l'accesso alle professioni. Per Medicina c'è stato un intervento straordinario dovuto all'emergenza sanitaria. Abbiamo operato con un decreto, cosa che normalmente non viene mai fatta su un argomento di rilevanza costituzionale. Quella è stata un'operazione eccezionale. Presenterò in Parlamento, è quasi pronto, un disegno di legge che rende abilitanti una serie di lauree a ciclo unico".

Anche io avevo una domanda in merito alle lauree abilitanti. Quali sono i tempi in cui verrà proposto in Parlamento questo disegno di legge? (Gianluca Corongiu, Parma).

"Nel giro di qualche settimana presenteremo questo disegno di legge. Poi chiaramente dovrà essere approvato dal Parlamento".

Il punto con il **prof. Mazzocca**, consigliere scientifico del Ministro

Con **'Italia Riparte'** l'investimento "in ricerca e università più robusto che sia stato mai realizzato negli **ultimi 30 anni**"

"Italia Riparte, il decreto di qualche giorno, prevede l'investimento in ricerca e università più robusto che sia stato mai realizzato negli ultimi 30 anni. Un miliardo e 400 milioni. Risorse che serviranno a sostenere un numero molto più ampio di ricercatori che nel passato e che potranno essere impiegate per il diritto allo studio". Il prof. **Nicola Mazzocca**, consigliere scientifico del Ministro Manfredi e docente alla Federico II di Sistemi di elaborazione delle informazioni nel Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione, fa il punto sulle attività dell'ex Rettore, che lo ha scelto per lavorare, in particolare, su comunicazione digitale, trasformazioni e competenze digitali.

Circola l'ipotesi che nel prossimo anno accademico sarà allargata in maniera molto ampia la fascia di esenzione dalla contribuzione universitaria. È fondata questa ipotesi?

"Non entro nel merito, ovviamente, e non spetta a me fornire anticipazioni. Un discorso generale, però, può essere fatto ed è che una delle conseguenze della grave crisi economica del 2008 è stata una notevole caduta delle immatricolazioni negli Atenei. Se accadesse di nuovo sarebbe un problema per il Paese, perché per ave-

re persone competenti nei diversi settori la formazione universitaria è importante. In questo contesto, naturalmente, l'ex Rettore Manfredi è impegnato a trovare con il Governo possibili soluzioni per evitare che la storia si ripeta".

Si riparte, ma c'è ancora da gestire una fase di emergenza sanitaria. Avete valorizzato le competenze universitarie per fronteggiare le settimane più difficili della epidemia sanitaria e per pianificare la Fase 2?

"Sì. Per esempio attraverso l'intervento **'Innova per Italia'** che è stato pensato per gestire l'emergenza. Il Ministero dell'Università, in collaborazione con quello dell'Innovazione, ha promosso una rete per dare risposte veloci su test e dispositivi in ambito sanitario. Serviva una rete veloce di certificazione per mascherine, camici, guanti. La Federico II è stata tra gli Atenei che hanno dato una grossa mano".

Repubblica digitale è un altro degli interventi dei quali si sta occupando in seno al Ministero. Di che si tratta?

"È un piano interministeriale per sostenere nuove modalità di insegnamento. Identifichiamo interventi e competenze sul territorio nazionale per la trasformazione digitale e per creare nuovi paradigmi formativi nelle lauree non

tecnologiche. Questa partita è un grosso progetto che potrebbe comportare una iniezione delle Information and communication technology nei Corsi di Laurea non tecnologici. Repubblica digitale tiene al tavolo enti di ricerca italiani, la Crui, l'Anici, Confindustria. Si sta notando che dobbiamo anche migliorare l'orientamento per far capire che c'è grande possibilità di occupazione per chi, al di fuori delle lauree più specificamente dedicate alle Ict, impari a fare i conti con queste tecnologie nei diversi ambiti applicativi, da quello umanistico a quello economico, a quello giuridico".

Il Ministero dell'Università gioca un ruolo anche in **Smarter Italy**, il programma avviato dal Ministero dello Sviluppo Economico per finanziare gare di appalto destinate a soddisfare i bisogni di innovazione espressi dalla Pubblica Amministrazione. In che modo siete coinvolti?

"A vari livelli. Si tratta di trovare chi sviluppa le attività, chi fa ricerca ed i soggetti che si propongono come fruitori della tecnologia".

In che modo il Piano nazionale per la ricerca può aiutare a diffondere l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali?

"È stato rivisitato alla luce dei sei assi dell'intervento europeo. Uno



dei sei assi è proprio la trasformazione digitale. Sto seguendo questa parte del Piano nazionale anche con il prof. **Filippo de Rossi**, capo della segreteria tecnica del Ministro Manfredi. È l'ex Rettore dell'Università del Sannio".

In materia di innovazione digitale, sono in corso progetti destinati anche ad aiutare le imprese?

"Il Ministero dell'Università è coinvolto nelle attività per realizzare lo **European Digital Innovation Hub**. Nodi territoriali per creare nuove tecnologie digitali applicate ai diversi settori. Un piano regolatore europeo per supportare l'innovazione digitale per le imprese. Un tema decisivo perché non tutte le piccole e medie imprese sono in grado da sole di stare sul mercato dell'innovazione".

Una sociologa federicianiana nel Comitato guidato da Vittorio Colao: la **prof.ssa Enrica Amato**

L'approccio alle problematiche determinate dall'epidemia

"non può che essere multidisciplinare"

Definita Fase 2, con espressioni per la verità piuttosto abusate, sta ad indicare il percorso di uscita dal periodo della epidemia di coronavirus e di emergenza sanitaria. Quello nel quale, gradualmente e con la speranza che non ci siano impennate di contagi tali da imporre retromarcie, si dovrebbe lentamente tornare alla vita ordinaria, senza tutti quei divieti e quelle restrizioni che hanno caratterizzato la quotidianità degli italiani da marzo ai giorni scorsi. Il **Comitato socio economico** guidato da **Vittorio Colao** che, nelle speranze del **Presidente del Consiglio Giuseppe Conte**, aiuterà il Governo ad adottare scelte ed indirizzi per gestire nel miglior modo possibile la transizione è stato recentemente arricchito dall'ingresso di cinque donne. Tra di esse anche la prof.

ssa Enrica Amato, ordinario di Metodologia della ricerca sociale al Dipartimento federicianiano di Scienze Sociali del quale è stata Direttrice e prima Preside della Facoltà di Sociologia.

Come è nato questo incarico?

"C'è stato un movimento di deputate, senatrici ed associazioni di donne, le quali hanno adottato il motto, anche sui social, **'Dateci voce'**. Ritenevano che fossero state sacrificate le competenze femminili nel gruppo degli esperti che avevano affiancato fino a quel momento il Governo nell'affrontare l'emergenza sanitaria in atto. Questa circostanza ha convinto Conte ad integrare la sua squadra con competenze femminili ed in questo frangente è nato anche il mio incarico".

Chi è in particolare che l'ha contattata e le ha chiesto di par-

tecipare al Comitato degli esperti?

"Non posso parlare di questo. Abbiamo dovuto firmare un accordo di riservatezza sul Comitato e sui lavori. Sono un po' limitata nel rispondere per questo motivo".

Perché ha accettato la proposta di Conte?

"L'idea di dare un servizio al Paese in questo momento così difficile è stata determinante. È brutto subire, vivere una situazione sulla quale senti di non poter incidere, e così avevo vissuto, come tanti, l'emergenza sanitaria. L'idea di avere competenze che potessero tornare utili nella Fase 2 mi ha convinto a dire sì. Dire no, d'altronde, sarebbe stata una dimostrazione di egoismo".

Si occuperà in particolare di questioni di genere?



"No. Metterò in campo le competenze di sociologo. Il mio non è un incarico nato per affrontare specificamente questioni di genere".

Quanto durerà?

"Non lo sappiamo ancora".

C'è chi ha criticato la proliferazione di esperti nella squadra di Conte. Non siete troppi?

"C'è una task force deputata ad affrontare l'emergenza con un approccio multidisciplinare. Economi-

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
sti, sociologi ed altre figure. Poi c'è un Comitato tecnico scientifico nel quale trovano spazio, ovviamente, infettivologi, virologi e medici in generale. Coloro i quali hanno le competenze per affrontare al meglio la questione sotto il profilo della prevenzione e del contrasto del contagio e della malattia. L'approccio alle problematiche determinate dall'epidemia non può che essere multidisciplinare".

Come comincia la Fase 2?

"In questo momento sotto gli occhi di tutti c'è una terribile emergenza economica che tra poco farà emergere una terribile emergenza sociale. Stiamo cominciando a vedere, non solo in Europa ma nel mondo, che con la fine della fase di chiusura più drammatica, quello che è stato definito in inglese lockdown, riemerge la rabbia sociale".

Cosa proporrà di mettere in campo per governare questa situazione?

"Di questo non posso parlare, c'è un embargo. Se dico quello che penso si può confondere, si può generare l'equivoco che sia quello che il Comitato pensa. Saranno consuntivi che faremo a fine lavoro".

Dal punto di vista personale come affronta la nuova sfida?

"È nuova e di questo sono molto contenta. È un motivo di orgoglio. E anche, qui parlo ovviamente da docente e da ricercatrice universitaria, un riconoscimento importante di come oggi siano necessarie le competenze sociologiche e di quanto sia utile una riflessione sull'impatto sociale delle tecnologie, tema del quale mi sto occupando in questo momento".

A proposito di tecnologie, il lavoro da casa da remoto cambia anche le dinamiche sociali e familiari?

"Certamente ha risvolti importanti e vanno bene analizzati. È una condizione che determina ricadute importanti sia a livello di rapporti sociali, sia sotto il profilo delle dinamiche familiari e dei rapporti di genere nel contesto familiare".

Quali sono state le reazioni in Ateneo quando è trapelata la notizia della sua nomina tra gli esperti del Presidente del Consiglio?

"Ho sentito affetto e soddisfazione da parte dei colleghi. Ho ricevuto messaggi di affetto e congratulazioni e questo mi ha naturalmente fatto molto piacere. La fiducia che altri manifestano nei miei confronti è uno stimolo a cercare di fare sempre meglio".

L'ex Rettore, il prof. Gaetano Manfredi, da alcuni mesi è Ministro dell'Università. Lei ed altri docenti federiciani ricoprite ruoli di primo piano in ambito governativo. La Federico II appare oggi centrale nel Paese come poche altre volte nel passato. Condividi questa lettura?

"In fondo siamo il più grande Ateneo del sud ed il secondo più antico in Italia. Era giusto che ci fosse un nostro ruolo".

Continuerà con l'attività di docenza o la sospenderà in coincidenza con il nuovo incarico?

"Sicuramente continuerò. Tra l'altro, oggi tutto si svolge a distanza e questo facilita la conciliazione tra i due impegni. Sto ora terminando le lezioni del semestre agli studenti e poi, naturalmente, manterrò le date di esame e tutto il resto".

Covid: la prof.ssa Melillo, docente di Immunologia alla Federico II, nel Comitato tecnico scientifico di Borrelli

"È un impegno severo"



Istituito circa due mesi fa per aiutare il Governo ad operare le scelte giuste e necessarie a fronteggiare l'emergenza sanitaria, il Comitato tecnico scientifico guidato da Angelo Borrelli, il capo della Protezione Civile, è composto da medici, anestesisti, rianimatori, epidemiologi, esponenti dell'Istituto Superiore di Sanità e del Consiglio Superiore di Sanità. Recentemente è stato rafforzato dall'ingresso di nuovi componenti. Uno di essi è una docente della Federico II. Si chiama Rosa Marina Melillo, ordinario di Patologia generale al Dipartimento di Medicina molecolare e Biotecnologie mediche e ricercatore associato al Cnr.

Come è maturato il suo incarico?

"Mi ha contattato direttamente Borrelli. Credo di essere stata segnalata da una persona che sta in Parlamento, un senatore. È una mia vecchia conoscenza, mi stima e mi chiese se volevo inviare un curriculum al capo della Protezione civile nell'ottica di un allargamento della squadra di esperti. Borrelli ritiene che in questa fase occorrono, oltre ai medici impegnati in prima linea, i ricercatori, gli scienziati puri. Ho inviato il curriculum, anche con una certa leggerezza, e per due settimane non ne ho saputo più nulla. Sono stata immersa in altre vicende, tra lezioni ed esami online ed attività di laboratorio da riprendere. Ero appunto in studio a preparare le lezioni quando ho ricevuto la telefonata del capo della Protezione civile il quale mi ha chiesto la disponibilità. Non mi sono sottratta in una fase così delicata. Nasco come oncologa molecolare, insegno Immunologia e negli ultimi tempi mi sono molto interessata anche di immunologia dei tumori. C'è una parte della malattia Covid che riguarda il nostro sistema immunitario e che forse richiede qualche approfondimento più specifico".

Quali sono i compiti del Comitato tecnico scientifico?

"Svolge attività consultiva. Esprime pareri che poi, naturalmente, possono essere recepiti in toto o in parte dal decisore politico al quale spetta la scelta finale".

Ha già iniziato a lavorare?

"Sì. Già il giorno dopo l'assenso, anche se l'incarico non era stato perfezionato in tutti i passaggi formali, Borrelli mi ha chiesto di iniziare a partecipare. Le riunioni si svolgono praticamente ogni pomeriggio dalle 15.00 alle 18.00 in via telematica. O meglio, il Comitato si tiene a Roma, nella sede della Protezione civile, ma per ovvi motivi molti di noi partecipano da remoto. È un impegno severo. I ritmi sono serrati e l'ordine del giorno è noto solo poco prima che inizi la riunione. Bisogna fare una corsa contro il tempo per mettersi al passo e, soprattutto, bisogna essere sempre pronti alle esigenze che si presentano".

Su cosa discute in questi giorni il Comitato di esperti del quale lei fa parte?

"Ho firmato un accordo di riservatezza ma alcune cose posso dirle senza problemi. Soprattutto siamo

impegnati nella definizione delle modalità della riapertura. Per esempio relativamente allo sport ed ai centri estivi per i bimbi. Formuliamo pareri sulle modalità che, secondo noi, sono più opportune per riaprire e portare avanti certe attività. Anche le elezioni regionali, per dirne una. Insomma, problemi molto pratici. Ci siamo confrontati, tra l'altro, sulla questione dei bimbi. Sono stati un po' marginalizzati ed hanno avuto un danno enorme perché non vanno a scuola e sono stati privati per due mesi di socialità. Anche gli adolescenti hanno patito molto la situazione della chiusura, con il rischio che l'isolamento potesse innescare anche problemi psicologici. Abbiamo dunque discusso su come recuperare spazi di socialità per i bambini e gli adolescenti senza, però, mettere a rischio la salute".

Apertura sì, ma con cautela

Perdoni la banale semplificazione. Lei è ottimista o pessimista relativamente ai prossimi mesi? L'emergenza è alle spalle o rischiamo una seconda ondata?

"Ci possiamo permettere ora un cauto ottimismo perché i numeri ci dicono che il contagio si sta lentamente spegnendo. In alcune regioni, la Campania tra esse, i dati sono più incoraggianti che altrove, forse per motivi ambientali, forse perché, avendo avuto l'esempio della Lombardia e del Veneto, abbiamo

alzato in anticipo le dovute barriere di prevenzione del contagio. Ciò detto, sono per una cauta apertura. Cauti perché non ci sono dati pregressi ai quali affidarsi. Nessuno oggi è in grado di dire con sicurezza se il coronavirus tornerà o non tornerà. Non possiamo che essere prudenti in questa fase e per questo apertura sì, ma con cautela. Bisogna riaprire e prepararsi ad una eventualità malaugurata di una ondata di ritorno. Se dovesse accadere, rispetto ai mesi scorsi avremmo alcuni punti di forza. Sappiamo curare meglio che all'inizio questa malattia, riconoscerla più efficacemente ed abbiamo più terapie intensive".

Cosa può insegnare una simile tragedia ai decisori politici?

"Uno dei pochi aspetti positivi è che ci si è resi conto dell'importanza di un sistema sanitario pubblico. La Sanità ha subito un po' troppi tagli. Uno Stato civile senza una Sanità come si deve ed una Scuola come si deve non ha futuro. La pandemia ha fatto sì che ci si rendesse conto che non si può andare avanti con un sistema sanitario con pochi medici, pochi specializzandi, insufficienti posti letto in terapia intensiva. Abbiamo dovuto richiamare medici in pensione. È un messaggio, quello di questa tragedia, che al sud è ancora più forte. Qui la mancanza di adeguate terapie intensive è particolarmente seria. Se fosse arrivata una ondata analoga a quella della Lombardia temo che davvero ci sarebbe stato un disastro immane".

Come concilia didattica, ricerca ed il nuovo impegno?

"La didattica si svolge prevalentemente di mattina ed ho quasi finito le lezioni, poi cominceremo con gli esami. Mi posso dedicare con più tempo e concentrazione a questo incarico serrato. Quanto al laboratorio, lo ho affidato a ricercatori senior i quali sono in grado, con un confronto periodico, di portare avanti le attività. Sono fortunata perché ho persone molto brave che mi portano avanti la ricerca e senza le quali in questo momento avrei difficoltà. Accolgo anche per questo con piacere la notizia dei nuovi fondi per i ricercatori che arriveranno. Serve un ricambio generazionale perché magari noi ricercatori più anziani cominciamo a fare anche altro ed i laboratori resterebbero sguarniti senza l'ingresso delle nuove leve".

Fabrizio Geremicca



Che ruolo sarà chiamata a svolgere l'Università all'indomani dell'emergenza sanitaria? Hanno provato a rispondere a questo tema, che costituirà inevitabilmente la sfida del domani sul piano della formazione e della ricerca, alcuni autorevoli docenti dell'Università Federico II, riuniti sulla piattaforma Zoom nel pomeriggio di lunedì 25 maggio, con un parterre di oltre 80 utenti collegati. Molti i punti affrontati nel dibattito organizzato dal Rotary club Napoli, ha introdotto i lavori il Presidente designato **Renato Silvestre**, e moderato da **Gennaro Varriale**, direttore di Ateneapoli, in vista della ripartenza del prossimo anno accademico: il passaggio scuola-Università, le sorti dell'insegnamento, il calo degli iscritti in previsione della recessione economica. Cosa succederà nei prossimi mesi, per ora, è però difficile prevederlo. Funzione centrale di questa nuova modalità didattica è attribuita al ruolo responsabile del docente universitario. Alla luce delle nuove criticità, vanno ripensate però soluzioni più idonee di gestione della macchina universitaria. L'auspicio è che **“la modalità telematica dei corsi, il cosiddetto webinar, non diventi realtà sistematica: soprattutto per discipline che necessitano della pratica e della vicinanza tra persone, come la medicina”**, è la premessa dell'intervento del prof. **Luigi Califano**, ordinario di Chirurgia Maxillo-facciale e Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia federiciana, nonché candidato alle elezioni al rettorato insieme al prof. Matteo Lorito. **“Il covid-19: un nemico invisibile ha messo in ginocchio l'intera organizzazione del pianeta. Parlo al passato, ma la pandemia non è finita: ad oggi si contano più di 4 milioni di contagi e 300 mila decessi nel mondo. Non ci siamo fatti trovare impreparati, consentendo agli studenti di proseguire le lezioni da remoto con mezzi ai quali non eravamo abituati”**. Mezzi che saranno considerati anche per il futuro come ulteriore risorsa integrativa, **“ma mai sostitutivi della didattica in presenza”**. Le esigenze post-covid, secondo Califano: incrementare la coesione sociale, assumere decisioni in campo economico, rinforzare l'impegno e la motivazione di medici, infermieri e di tutto il personale impiegato nel comparto sanitario. Negli ultimi anni, **“il nostro Paese ha investito pochissimo per la ricerca (solo l'1,3% del PIL), al pari di Paesi più piccoli del nostro, come Estonia o Portogallo”**. Inoltre, il Fondo di Finanziamento Ordinario stanziato per il 2019 – ciò che consente agli Atenei di sopravvivere – **“è lo stesso da circa dieci anni. Si investe pochissimo nella ricerca e nella sanità, con la differenza però che l'offerta sanitaria del Meridione dispone di minori risorse strutturali rispetto al Nord”**. Ciononostante, **“abbiamo reagito con passione per limitare i danni, sicché l'epidemia nella nostra Regione è perfettamente sotto controllo”**. Prima di Pasqua, **“i dati erano allarmanti, abbiamo perso quattro colleghi al Policlinico”**. La situazione è, dalla fine di aprile, radicalmente cambiata: **“abbiamo oggi quattro ricoverati nel reparto Malattie infettive e zero pazienti in terapia intensiva. Il peggio è passato e sono orgoglioso di come la Federico II, docenti e ricercatori, abbiano saputo rimboccarsi le maniche”**. A breve, sarà lanciata una nuova iniziativa per monitorare l'andamento della curva epidemiologica. **“La Scuola di Medicina permetterà a tutti coloro che**

Dibattito promosso dal **Rotary** con il prof. Luigi Califano, candidato Rettore alla Federico II

Digitale, diseguaglianze, risorse: le sfide **post-emergenza**



frequentano l'Ateneo di effettuare un test sierologico rapido per valutare la presenza del virus, così che si possa ritornare in sede con maggiore tranquillità”.

Interviene il prof. **Massimo Franco**, ordinario di Organizzazione aziendale al Dipartimento di Scienze Politiche: **“Dopo le prime avvisaglie sul contagio, anche il nostro Dipartimento ha riconvertito online in brevissimo tempo più di 100 corsi, compresi i laboratori. Un'esperienza non nuova alla Federico II, dove da anni si sperimenta il web-learning grazie alla piattaforma Federica. Giunti alla fine di questo semestre, occorre tirare le somme: il digitale ha dei pro incontestabili e ad esso attingeremo nuovamente per incentivare la frequenza degli studenti diversamente abili, dei lavoratori e di altre fasce deboli”**. Eppure, **“la comunità universitaria ha bisogno di presenza fisica, del contatto diretto, degli sguardi che solo la didattica frontale può suscitare. Prendiamo il meglio da quest'esperienza: utilizziamola per condividere materiali didattici, avviare progetti collaborativi, implementare le soft skills”**. Ulteriore risvolto positivo: **“la didattica a distanza ci ha permesso di entrare nelle case degli studenti, vedere le loro famiglie, e viceversa. Credo che il ruolo del docente in futuro debba essere questo: conservare un rapporto di vicinanza, dominato da tre parole chiave: innovazione, digitale, giovani”**. Il punto di vista del prof. **Alberto Lucarelli**, ordinario di Diritto Costituzionale, diverge, in parte, dagli altri. **“In realtà – dice – la vera emergenza comincia adesso, anzi peggiorerà a settembre”**. Gli Atenei saranno in grado di sostenere un deficit nelle iscrizioni? **“Domanda che va ben oltre le nostre possibilità, ma è appesa al filo delle politiche nazionali. Il macro-problema è ora d'ordine socioeconomico, con il rischio che dopo il virus le diseguaglianze possano aumentare. La didattica a distanza non è uguale per tutti: gli studenti che vivono in situazioni disagiate non dispongono di mezzi adatti”**. Tuttavia, il digitale può garantire la frequenza a chi invece è impossibilitato a seguire: **“potrebbe recuperare la funzione di quelli**

che una volta erano i corsi serali”. Nel pieno rispetto dei diritti costituzionalmente garantiti, **“l'Università rappresenta un ascensore sociale, garantisce solidarietà e uguaglianza sostanziale tra cittadini”**. Visto, però, **“il seguito di pessime leggi sull'istruzione che hanno minato la funzione pubblica e sociale dell'Università, in assenza di finanziamenti anche i nostri sforzi risulteranno inefficaci”**. L'Università di Cambridge, ad esempio, chiuderà i battenti fino al 2021 e con essa molti Atenei dell'Europa settentrionale. In Italia lo scenario sarà pressoché identico? **“Sono convinto che nei prossimi mesi ripartiranno tutte le attività. Se così non dovesse essere, sosteremo sul futuro danni ancora peggiori”**, interviene il prof. **Guido Trombetti**, già Rettore Magnifico, docente Emerito di Analisi Matematica. **“Non demonizziamo la didattica a distanza, strumento sussidiario e complementare all'attività in aula”**. Le due modalità non sono, quindi, in competizione, anzi a venire si prospetta un sistema “blended”, ibrido tra la didattica frontale (erogata in condizioni di sicurezza) e il web learning. **“La rivoluzione digitale ha ormai cambiato i rapporti sociali, il rapporto con le informazioni e la circolazione dei saperi. Non si può fingere che, con il virus, nulla sia accaduto: evitiamo per ora soluzioni draconiane, agiamo con cautela”**. Due le direttive dell'Università futura: **“salvare i saperi, anche quelli ritenuti inutili, e formare persone, non solo lavoratori. Sarebbe un errore trasformare il mondo universitario in un megagalattico centro di formazione professionale, che è invece un luogo di elaborazione delle coscienze critiche, del pensiero creativo, della curiosità senza la quale non esiste progresso”**. Compito del docente nel quadro post-emergenziale: **“difendere cose che non sono monetizzabili, come la lettura e lo studio, e trasferire un metodo. Nel tempo che intercorre tra il percorso di studio e l'ingresso nel mondo del lavoro, le conoscenze apprese saranno già superate. Oltre alle competenze di servizio, va rinforzata la conoscenza di base”**. Per fare

ciò, sono **“indispensabili risorse per il diritto allo studio, altrimenti perdiamo circa il 10-15% degli immatricolati”**, con pesanti ricadute sul territorio. Si sofferma proprio sulla terza missione, infine, il prof. **Roberto Vona**, ordinario di Economia e Gestione delle imprese e delegato del Rettore alla Commissione Tecnica Spin Off. La missione del docente è duplice: **“rinnovare la didattica, coltivando la capacità intuitiva, senza però disinteressarsi del sistema sociale in cui si opera”**. Una svolta epocale quella prospettata dal momento post-emergenziale: **“abbiamo tutti perso i punti di riferimento abituali e nessuno ha la bacchetta magica per immaginare l'Ateneo del futuro”**. Certo è che non si possa fare a meno del sostegno pubblico: **“abbiamo tante carte da giocare, occorre fare squadra con la società civile tutta, le professioni, l'amministrazione, le attività culturali e l'impresa creando strutture di collegamento interattive e robuste”**. E, inoltre, **“professionalizzare tutti i percorsi accademici con tirocini curriculari, nella speranza di avviare a un altro rischio grave: la disoccupazione latente”**. La ricerca applicata **“la si fa ormai soltanto nelle imprese e neanche loro possono più permettersi di stare da sole, hanno bisogno di socializzare con la frontiera dell'innovazione, la ricerca universitaria”**, così come dieci anni fa, sottolinea Trombetti, si pensò di introdurre i dottorati nelle aziende. Va incrementata questa creatività, ma con opportuni fondi, da ripartire equamente sui vari settori. Che sia possibile anche una maggiore cooperazione tra gli Atenei del territorio? È aperto il dibattito tra i docenti. **“Finora gli Atenei hanno ragionato in un'ottica di concorrenza di stampo aziendalistico, subendo anche gli influssi negativi dei modelli normativi calati dall'alto. L'emergenza sul lungo termine – chiude Trombetti – richiederà soluzioni straordinarie: bisogna essere ottimisti sul futuro delle risorse e aprirsi al dialogo con i comitati di coordinamento regionale per l'attuazione di ampie sinergie sul territorio campano”**.

Sabrina Sabatino

Visitabili tutti i giorni i due boschi, inferiore e superiore, del Dipartimento

Agraria apre il Parco alla città

“Una scelta forte, una presa di responsabilità”, dice il **prof. Matteo Lorito**

Agraria apre il suo splendido Parco alla città di Portici. Il bosco superiore, che è ritornato fruibile dopo i due mesi di sospensione determinata dall'emergenza sanitaria, e quello inferiore. Frequentabili sette giorni su sette, dalla mattina presto fino al tramonto o quasi. L'apertura del bosco inferiore in particolare è una novità perché solo da alcuni mesi questa porzione dell'antico Parco borbonico, che arriva sostanzialmente fino a mare, è sotto la gestione del Dipartimento. “Nelle scorse settimane - racconta il prof. **Matteo Lorito**, Direttore del Dipartimento di Agraria - abbiamo ricevuto tramite posta elettronica certificata una istanza da parte del sindaco di Portici il quale ci chiedeva di dare spazio alla cittadinanza nei nostri spazi verdi. Una richiesta legittima e sensata per dare sfogo alla popolazione che era rimasta in casa due mesi e che, nel resto della città, non è che abbia chissà quali parchi. È vero, c'è una Villa comunale, ma è piccola. Si tenga presente che **Portici si estende per tre chilometri quadrati e mezzo e che il complesso della Reggia e del Bosco ad essa annesso è ampio un terzo del totale, circa un chilometro quadrato. Il tutto in un contesto caratterizzato da una densità abitativa molto elevata. Il sindaco ci chiedeva di aprire e noi abbiamo accolto con immediatezza la sua proposta**”. Per il bosco inferiore è la prima apertura al pubblico da quando, a dicembre dello scorso anno, l'area è stata trasferita alla gestione del Dipartimento a seguito di una convenzione stipulata con la Città Metropolitana di Napoli. “Per fortuna - dice il prof. Lorito - l'operazione è andata in porto prima della interruzione provocata dall'epidemia di Covid. Per rendere fruibile la parte inferiore del Bosco, che sta svolgendo un po' il ruolo di Villa comunale della città, il Dipartimento ha stipulato un accordo con il Comune, con la Città Metropolitana e con la Polizia municipale per il monitoraggio e per la sicurezza. **Gli ingressi sono contingentati affinché non si verifichino situazioni di sovraffollamento incompatibili con il rispetto delle distanze necessarie a prevenire il rischio di contagio da coronavirus. Entrano tra cento e centocinquanta persone ogni ora. I due Parchi sono visitabili sette giorni su sette e mi sembra un risultato davvero importante. Tra l'altro, con il trasferimento ad Agraria della gestione del Bosco inferiore si è ricostituita l'unità dello storico giardino**”. I porticesi che hanno già sfruttato l'opportunità di passeggiare nel verde hanno trovato una natura particolarmente attraente:

“I due Parchi sono in condizioni straordinarie. La chiusura ha prodotto un momento di risveglio della natura eccezionale. Alberi, fiori ed animali. Abbiamo pavoni, lepri, uccelli di tante specie. Quello di Portici è tra i boschi urbani maggiori della regione. Credo sia più piccolo solo di Capodimonte, che è il più grande in Italia. Il nostro bosco ha un significato scientifico ed anche storico di assoluta importanza”. Aggiunge Lorito: “Nel mettere i Parchi a disposizione di Portici in una fase così delicata, Agraria ha operato una scelta forte, una presa di responsabilità. È stata una iniziativa molto apprezzata dalla cittadinanza. Credo molto - e con me i colleghi del Dipartimento - nella **funzione dell'Ateneo nel tessuto sociale**. Non è meno significativa rispetto alla didattica ed alla ricerca. Per questo motivo pensiamo anche di offrire servizi per i più piccoli, perché i genitori ora stanno in gran parte a casa in smart working, ma quando torneranno al lavoro fisicamente avranno il problema di gestire i figli. I ragazzi non vanno a scuola. Agraria sta lavorando alla organizzazione di una serie di attività per offrire un servizio ai minori all'interno del Bosco. In questo periodo Bosco e Reggia erano molto frequentati da gite. Lo scorso anno avemmo più di 20mila presenze. Naturalmente ora questo non sarà possibile, ma qualcosa si potrebbe comunque immaginare, sempre nel rispetto delle esigenze di cautela e sicurezza sanitaria”. **Altro obiettivo a breve termine è la riapertura dell'Orto Botanico** che ha sede a Napoli, in via Foria. “Ormai - dice il prof. Lorito - dovrebbe essere questione di giorni. **Le visite saranno su prenotazione. Ha sempre funzionato così**”.

Covid: un alterato rapporto uomo-Natura

Mentre ancora si contano ammalati e decessi, sia pure, per fortuna, in misura molto minore che a marzo ed aprile, anche Agraria si interroga sulla lezione da trarre dall'epidemia da coronavirus. In questo senso il convegno promosso alcune settimane fa con Veterinaria ha rappresentato un momento significativo di riflessione. Lorito torna adesso sull'argomento: “Ad oggi è fin troppo evidente che **il Covid non è arrivato da Marte. Deriva, come tutte le patologie di origine zoonotica, da un alterato rapporto tra uomo e Natura**. Questo, come quello della



Sars e della Mers, è un esempio di un virus che si sviluppa in animali che dovrebbero avere un contatto non così frequente con aree urbanizzate, i pipistrelli. Per vari motivi, anche legati al metabolismo, **i pipistrelli sono incubatori di virus che mutano continuamente**. Accade che possano essere trasmessi ad amplificatori che sono molto spesso maiali che pure hanno un rapporto con l'uomo. **Il pipistrello è lo sviluppatore del nuovo ceppo virale ed il maiale l'amplificatore**. Parliamo di suini a livello globale, i nostri sono molto controllati dai veterinari che svolgono un lavoro eccellente. **Quando la filiera si abbrevia, come accade per esempio nei mercati umidi nei quali pipistrelli in vendita più o meno vivi interagiscono con liquidi biologici di altri animali, il virus vince la lotteria**. Arriva nell'uomo, ospite perfetto perché si muove rapidamente su tutto il pianeta e facilita la trasmissione del virus”. Ci sono interventi umani, spiega Lorito, che favoriscono tutto ciò: “Penso alla **deforestazione**, che porta animali selvatici a contatto stretto con l'uomo, ed alla **perdita di biodiversità**. Questo ultimo fenomeno attenua la possibilità che il virus si fermi altrove, in una specie diversa dall'uomo”. Sarebbe auspicabile, dunque, un ripensamento del rapporto con l'ecosistema da parte della specie umana. “La soluzione non può essere avere ospedali pronti per la prossima pandemia, o almeno non può essere solo quella. **Occorre risalire la filiera, monitorare ed evitare che queste malattie zoonotiche siano incontrollabili**. Serve un'adeguata prevenzione. Bisogna agire anche a monte. Questo significa che **il tema del Covid è multidisciplinare o transdisciplinare**. L'emergenza è certamente ed in primo luogo sani-

Riparte “Il caffè scientifico”

Sono ripartiti in modalità telematica (piattaforma Teams) i seminari de “**Il caffè scientifico di Agraria**”. L'obiettivo consueto: evidenziare il fervore culturale e scientifico del Dipartimento e fornire un'occasione di incontro e di approfondimento tra docenti, giovani ricercatori, studenti. I seminari avranno la durata di 30 minuti e si svolgeranno a partire dalle 14.30. Gli appuntamenti previsti prima della pausa estiva: 10 giugno **Stefania Pindozi**, “La gestione dei reflui zootecnici e il territorio campano: una bufala che deve girare”; 24 giugno, **Antonella Vastola**, “Sostenibilità ed economia circolare sono la pancea per le sfide del sistema agroalimentare verso il 2030?”.

taria, ma è pure economica, sociale, ambientale ed ha importanti implicazioni anche giurisprudenziali”. A proposito di **emergenza economica**, tra i tanti settori che hanno patito gravi contraccolpi da quanto accaduto negli ultimi due mesi e mezzo c'è certamente quello della **filiera agroalimentare**. Agraria sta cercando di dare una mano alle aziende che vivono settimane molto difficili: “**Cerchiamo di affiancare le imprese, compatibilmente con i limiti della fase attuale, ad individuare soluzioni alternative per andare su prodotti con maggiore valore aggiunto, ad effettuare una sorta di riconversione**. Questa fase così complicata può rappresentare anche una opportunità per gli imprenditori del settore di sperimentare metodi produttivi che non rendano le proprie aziende così suscettibili ai mutamenti altalenanti del mercato”.

Fabrizio Geremicca



In Biblioteca solo su appuntamento

Emergenza sanitaria fase 2: la Biblioteca di Area Agraria, gradualmente, procede alla riattivazione dei servizi. Dal 19 maggio, esclusivamente su appuntamento, sono ripartiti, per tutti gli utenti che afferiscono al Dipartimento, i servizi di prestito e restituzione dei libri e richiesta fotocopie di articoli di riviste (document delivery). Possono essere richiesti in prestito non più di due documenti per volta. I passi da compiere: individuare nel Catalogo di Ateneo **SHARE Federico II** il libro di interesse, verificare che sia disponibile

in Area Agraria e che sia una copia prestabile; contattare la biblioteca usando Microsoft Teams (dal lunedì al venerdì, dalle 10.00 alle 13.30) o inviando una mail. L'utente riceverà una mail dalla biblioteca con l'indicazione della data e dell'ora fissati per il ritiro. Per accedere alla biblioteca gli utenti devono esibire la stampa dell'avviso con il quale è stato fissato l'appuntamento per il ritiro, indossare mascherina e guanti, sottoporsi al controllo della temperatura (in caso di temperatura superiore ai 37,5 gradi non sarà consentito l'ingresso nell'edificio). In nessun caso sarà consentito l'accesso alle sale di lettura e la consultazione in sede.

La sfida della teledidattica alla Federico II

Lezioni online per 77 mila studenti di 156 Corsi di Laurea

Emergenza sanitaria e didattica a distanza alla Federico II. Già il 23 marzo il 96% dei corsi era online, il 100% è stato raggiunto ai primi di aprile. *“Considerato l’elevato numero di corsi previsti nel primo semestre dell’anno accademico, è stata una vera sfida, per niente banale, quella di traghettare sulla piattaforma Microsoft Teams, in una sola settimana dalla sospensione delle attività, i 77 mila studenti previsti nel semestre e i 2.600 docenti dell’Ateneo federiciano, che hanno erogato online tutta l’attività di didattica comprese le prove di fine corso”,* sottolineano dal Centro di Ateneo dei Servizi Informativi (CSI) della Federico II. A questo cospicuo numero di utenti è stato necessario, poi, aggiungere su Teams anche

4.000 tra docenti a contratto, cultori della materia e gli oltre mille docenti delle sedi periferiche professionali infermieristiche. *“I 156 Corsi di Laurea dell’Ateneo sono stati in grado di svolgere regolarmente, da remoto, tutte le sedute di laurea della sessione straordinaria e tutti gli esami del periodo”. In 90 giorni oltre 4 milioni i collegamenti,* la rilevazione ha evidenziato solo il 6,71% di problemi collegati alla scarsa qualità del collegamento, un dato, per il CSI, che dimostra *“il buono stato della copertura della banda larga sul territorio campano, al pari di tante altre realtà del Nord Italia”.* Se la qualità della rete è eccellente, i device utilizzati, collegati quasi tutti in WIFI, presentano un numero non trascurabile di tablet e



cellulari, idonei a seguire la lezione ma non ad elaborare o a visualizzare formule o grafici. Per questo motivo l’Ateneo ha scelto come supporto alle esercitazioni e agli esami scritti Moodle, la piattaforma open source per l’e-learning che si adatta anche all’utilizzo di devices, come i telefoni cellulari, integrandola in Teams.

La teledidattica è passiva, poco

coinvolgente? I dati raccolti, per il CSI, lasciano intendere tutt’altro: un milione di messaggi in Teams sono indice di un grande coinvolgimento degli studenti durante le lezioni.

Alto gradimento anche per i **4 canali youtube** creati dall’Ateneo per far assistere i familiari alle sedute di laurea ma ben presto diventati canali di orientamento e webinar divulgativi.

Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Il Vicepresidente Moccia: la prossima sfida è l’organizzazione della didattica per settembre

“Nella Scuola Politecnica e delle Scienze di Base lavoriamo tutti fianco a fianco e in maniera trasversale. Io, chiaramente, ho una maggiore vicinanza e conoscenza dell’area Ingegneria. Ho coordinato la Commissione Orari della Scuola e sono in contatto con i rappresentanti degli studenti che hanno fatto delle richieste di approfondimento sul funzionamento di alcuni aspetti della Scuola. Seguire questi ragazzi è gratificante, sono giovani, pieni di entusiasmo e di idee”, afferma il prof. **Antonio Moccia**, docente di Impianti e Sistemi Aerospaziali al Dipartimento di Ingegneria Industriale, da un paio di mesi Vicepresidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Federi-

co II. Subentra alla prof.ssa **Maria Rosaria Iesce**, docente di Chimica Organica. Il prof. Moccia è stato, per sei anni, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale e quindi parte del Consiglio di Scuola, affianca ora il prof. **Marco D’Ischia**, Presidente della Scuola.

“Penso che il compito principale della Scuola sia fornire un servizio agli studenti. Il nostro obiettivo deve essere quello di migliorare la didattica a tutti i livelli, dal punto di vista logistico, organizzativo, nelle strutture, fino agli aspetti sostanziali. Un punto fondamentale è l’orientamento. Tanto in ingresso, verso i più giovani per avviarli ad una scelta consapevole, tanto in uscita, per accompagnarli all’ingresso nel mondo

del lavoro”, afferma il prof. Moccia. Che cita poi un paio di recenti iniziative della Scuola, la *Virtual Fair*, giornata di recruiting, e la giornata di presentazione dei Corsi di Laurea Magistrale: *“La possibilità di fruire di contenuti a distanza, in certe attività, può portare anche dei vantaggi. I nostri studenti sono dei nativi digitali, hanno una maggiore capacità di fruire di queste piattaforme telematiche e senza dubbio hanno decretato il successo di queste iniziative”.* Una grande sfida, adesso, è settembre: con *“l’organizzazione del prossimo semestre, cosa estremamente impegnativa alla quale stiamo lavorando. Bisogna capire quali saranno le direttive del Governo. Dobbiamo capire come im-*



postare la didattica blended, questa modalità mista telematica e in presenza, come coinvolgere i Corsi di Laurea, come ottimizzare gli spazi. Al momento sono al vaglio una serie di ipotesi”.

Per effetto di una nuova ordinanza ministeriale, la riapertura delle strutture sportive, Centro Universitario Sportivo di Napoli compreso, è slittata di una settimana, passando dal 18 al 25 maggio. Atletica leggera, Tennis, Fitness, Pilates, Nuoto (massimo otto persone in vasca, una per corsia) gli sport richiamati a via Campegna, con regole ferree da rispettare in chiave sicurezza. Il Segretario Generale del CUS, **Maurizio Pupo**: *“per il distanziamento sociale sono imposte misure specifiche determinate dal tipo di ambiente frequentato. In palestra occorrono due metri. Negli spazi comuni, come spogliatoi e hall, un metro. Nella pista di Atletica Leggera, si corre a corsie alternate e gli atleti devono stare tra i tre e i cinque metri in base ad attività svolta e condizioni atmosferiche”.* Le corse *“saranno scaglionate dai tecnici con partenze differenziate”.* Per il salto in alto, *“ogni atleta deve*

Distanziamento da rompicapo, docce vietate, accesso per una sola attività: la ripresa al CUS

essere dotato di cellophane personale per non cadere sul materasso comune. Lo metteremo a disposizione noi per gli agonisti, ma a queste condizioni limiteremo solo a loro l’attività”. Lancio dell’asta: *“le nostre attrezzature saranno consegnate solo ai ragazzi impegnati da tempo nella specialità. Chi vuole cimentarsi per la prima volta non può, perché l’asta andrebbe sanificata ogni volta”.* Nessuna limitazione, invece, per l’accesso alla pista di jogging. In palestra *“c’è l’obbligo di lavaggio di mani con soluzioni idroalcoliche prima di utilizzare ogni attrezzo. I*

punti di erogazione del detergente sono stati potenziati”. Per favorire la distanza di sicurezza, sarà utilizzato soltanto il 50% dei macchinari. Insomma, un tapis roulant sì e uno no, così da tenere lontani quanto serve chi si allena. Altra novità è la possibilità di impegnarsi in una sola attività: *“prima era concesso agli iscritti in palestra di utilizzare la pista gratuitamente. Adesso bisogna scegliere una delle due”.* Stesso discorso per la piscina: *“al momento il solarium è chiuso, ma, quando lo apriremo, i soci dovranno scegliere tra quello e il nuoto.*

Insomma, non sono consentite commistioni perché ognuno avrà i propri spogliatoi e i propri percorsi e non può invadere altri settori, altrimenti diventa complicato”. Tutti gli allenamenti *“saranno a porte chiuse. Non sarà possibile venire con accompagnatori, compresi i genitori”.* Gli spogliatoi saranno *“sanificati a ogni passaggio e utilizzati solo per il cambio di scarpe”.* Proibite le docce a tutti, eccetto ai nuotatori, che avranno accesso però soltanto a quelle a bordo vasca per ripulirsi dal cloro. Anche per loro lo spogliatoio è aperto solo per cambio vestiti e scarpe. Non ci saranno incontri tra chi arriva e chi va via: *“i flussi non convergono. Sono indirizzati a varchi differenti”.* Per testare la volontà dei soci, nel frattempo, è stato proposto un secondo sondaggio: *“è stato molto sentito. Emerge sempre da parte dei ragazzi la voglia di ripartire”.*

Ciro Baldini

L'ORIENTALE - Elezioni per il Rettore congelate fino a settembre. La parola al candidato alla successione della prof.ssa Morlicchio

Tottoli: essenziale "l'acquisizione di un'altra sede"

Congelato, per il momento, l'appuntamento per la scelta dei grandi elettori. Avrebbe dovuto svolgersi nel mese di aprile: un primo passo per iniziare a prospettare le elezioni del futuro Rettore de L'Orientale, che subentrerà alla germanista prof.ssa **Elda Morlicchio** dopo sei anni di mandato (in scadenza il prossimo 31 ottobre). "Il decreto stabilito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri blocca fino a fine luglio tutte le attività. Dunque, non si potrà procedere con la convocazione dei corpi elettorali prima di settembre o ottobre", spiega il prof. **Roberto Tottoli**, docente di Islamistica, incardinato presso il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo, per ora unico candidato alla successione. **"Ad agosto, sicuramente, potremo capire qualcosa in più e iniziare a progettare gradualmente gli step che precedono il passaggio alla carica: oltre agli aspetti procedurali inerenti all'indizione delle elezioni (previste inizialmente a giugno), in merito alle quali è difficile immaginare una data a causa dell'emergenza, bisognerà avviare una cooperazione con tutti i colleghi e decani".** In ogni caso, la nomina ufficiale dovrebbe avvenire nel mese di novembre. In circostanze normali, a quest'ora, "avremmo già svolto metà di queste operazioni: in fondo, L'Orientale non è un Ateneo immenso. Siamo circa 200 docenti e, prima della chiusura totale, avevo espresso la mia volontà di candidarmi a metà dei colleghi. Avrei voluto naturalmente che, a questo momento, facesse seguito una visita agli altri due Dipartimenti (Scienze Umane e Sociali e Studi Letterari, Linguistici e Comparati). Non credo che il virus ci impedisca di avviare il dibattito preelettorale, se sarà necessario, in altre forme". Tuttavia, **"terrei molto a partecipare dal vivo all'assemblea generale, che si è sempre svolta in presenza e rappresenta un momento davvero unico, dove abbiamo l'occasione di incontrare tutta la filiera universitaria, ivi compresi i rappresentanti degli studenti e il personale tecnico-amministrativo".**

Assemblea generale on-line se non sarà possibile il confronto in presenza

Nessuno di questi passaggi verrà a mancare: "siamo solo in stand-by. Non ci vedrei nulla di male, per esempio, a trasferire i momenti di confronto in una modalità online se a settembre, sentite le autorità nazionali, dovessimo constatare l'impossibilità di un ritorno nelle sedi". Anche in questo caso, bisognerà valutare più fattori: "la didattica e anche i Consigli dipartimentali o altre riunioni e colloqui avvengono a distanza, parliamo però di nume-

ri contenuti. Se non fosse possibile avviare il dibattito in presenza, parallelamente si dovrebbe individuare una modalità che consenta a 200-300 persone di collegarsi a una piattaforma. La situazione evolve, però, di settimana in settimana e i dati lasciano ben sperare. **L'auspicio è che si possa quanto prima tornare a lavorare insieme:** sarebbe un segnale di ripartenza decisivo per il territorio". Centrale, però, deve essere la prudenza: "in un modo o nell'altro si farà. Sono fiducioso perché, in genere, quando c'è un solo candidato il confronto, anche con i Dipartimenti (momento preliminare all'assemblea generale), risulta più semplice e immediato. Non si sono, oltre alla mia, palesate altre candidature, ma non è detto che nel corso della campagna elettorale non possano profilarsi ulteriori ipotesi".

Quali sono, quindi, le sfide che l'Università dovrà cogliere all'indomani del lockdown? **"Il virus segna, inevitabilmente, un prima e un dopo, anche nella storia dell'Università. Una cesura storica che è di gran lunga più impattante rispetto a quello che fu all'epoca il passaggio dalle Facoltà ai Dipartimenti. Però, il nostro Ateneo possiede un incontestabile punto di forza: la capacità di adeguarsi al cambiamento".** Pochi giorni dopo la chiusura, "a differenza di altri Atenei, ci eravamo già attrezzati per riconvertire il sistema didattico sul digitale: certo, la didattica in presenza è insosti-

tuibile e nessuno di noi vorrebbe mai rinunciarvi. Però, questa è una grande lezione per riflettere sull'esperienza a cui siamo stati obbligati. Dobbiamo far tesoro delle competenze messe a frutto in questi mesi e lavorare in direzione di una crescente digitalizzazione: che avvenga, da un lato, a sostegno di un'utenza che ha meno possibilità di frequentare – gli studenti lavoratori, per esempio – e, dall'altro, per rinforzare grazie alla nostra expertise i materiali supplementari su cui non sempre un corso, già molto ricco, può concentrarsi". Una didattica che ha, tra l'altro, "scompiagliato le forme di partecipazione, registrando in numerosi casi frequenze più alte rispetto a quelle in aula".

In merito ai suggerimenti espressi da altri docenti e coordinatori sulle future linee di intervento suggerite al candidato, "ringrazio innanzitutto i colleghi per la fiducia e la stima che hanno avuto modo di manifestare e sono disponibile al dialogo con tutti gli altri". Giudizi che sono pervenuti in contemporanea alla valutazione positiva giunta dall'Anvur, dopo l'ispezione ministeriale dei Cev avvenuta nel novembre scorso: "una notizia che ci ha gratificato, segnalando i nostri punti di eccellenza e allo stesso tempo le linee da perfezionare a partire dal prossimo anno". In cima all'agenda, l'attenzione rivolta agli spazi universitari. "Da circa vent'anni a L'Orientale siamo tutti d'accordo: gli spazi sono

un grosso problema, non sempre sufficienti ad accogliere la massa di studenti. Mi auguro che si possa lavorare su questo punto, ma c'è da dire anche che si tratta di una questione multiforme: **condividere la scelta di un'Università come la nostra di situarsi nel centro storico di Napoli.** Non sostituirei mai L'Orientale, come l'abbiamo oggi, con un campus. Ma questa scelta implica non pochi problemi, tra cui innanzitutto la **necessità di finanziamenti per l'edilizia**". L'obiettivo: "spero che, tra gli altri, la Regione sia un ente con cui avviare un dialogo proficuo inteso a sottolineare anche il ruolo significativo della presenza e del prestigio storico-culturale de L'Orientale per la città metropolitana di Napoli". Molte, quindi, le discussioni che andranno affrontate in virtù dell'**acquisizione (tuttora in corso) di un'altra sede.** "Sia con Palazzo del Mediterraneo, che molto prima con l'acquisto di Palazzo Corigliano, l'Università dovette avviare una trattativa lunga e complessa. Ecco, per esempio, mi sono sempre chiesto perché allora i palazzi di proprietà pubblica non possano servire a tal scopo". Napoli ha molte risorse: "certo, non tutti i luoghi possono essere adibiti a aule, centri o biblioteche universitarie. So, per esperienza diretta o indiretta, che già i precedenti Rettori si erano spesi in tal senso, lavorando di concerto tra cambi di direzione generale. Io sono estremamente favorevole, anzi direi che una nuova acquisizione – visti i nostri numeri – ormai è essenziale".

Una fase problematica, quella innescata dalla crisi epidemiologica, che ha seguito la transizione di molte categorie: "un nuovo Direttore generale, nuovi Direttori dei Dipartimenti e la conclusione del mandato della nostra Rettrice. Sono sfide non indifferenti. Altrettanto importante, non certo focale adesso, sarà il rinnovamento dell'offerta formativa: i nostri Corsi di Laurea, eredi delle vecchie Facoltà, hanno un'impostazione più o meno simile da circa 10 anni. Il mondo cambia e dobbiamo rispondere aggiornando e arricchendo le nostre competenze di nuovi contenuti". Non poche incognite all'orizzonte: "quale sarà, per esempio, l'impatto della pandemia sul numero di iscritti?", interrogativo che condividono anche le altre Università, "collegato non solo ai problemi di mobilità regionale, ma anche alle difficoltà economiche delle famiglie". Altri dubbi investono la didattica: "probabilmente le lezioni di piccoli numeri continueranno a essere erogate a distanza. Per le altre, sarà possibile rispettare le regole di distanziamento, una volta rientrati nei nostri palazzi e in aule piuttosto anguste? Presto avremo le risposte, è certo che investiremo tutte le energie per garantirle al più presto".

Sabrina Sabatino





Start Cup: tappe di avvicinamento al 12 luglio

In momenti di cambiamento come quello attuale *“è utile ragionare su innovazioni che sappiano soddisfare nuovi bisogni della collettività e supportare trasformazioni virtuose del nostro modo di vivere”*, dice il [prof. Giuseppe Lucio Gaeta](#), Presidente della edizione 2020

L'epidemia sanitaria non ferma Start Cup, la competizione promossa dai sette Atenei campani che si rivolge a studenti, ex studenti, dottorandi, ricercatori, docenti e personale tecnico-amministrativo, con un bando che li invita a presentare un business plan basato su un'idea imprenditoriale che valorizzi la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica. Non solo, infatti, sarà rispettato l'appuntamento con il bando 2020, che scade il **12 luglio**, dopo due proroghe necessarie per l'emergenza sanitaria, ma sono in corso una serie di **tappe di avvicinamento**. Incontri di formazione e di preparazione a beneficio di chi abbia una qualche idea di partecipare alla competizione. Naturalmente, si sono tenuti in modalità da remoto, senza la presenza fisica in aula. *“Il terzo ciclo di incontri - dice il prof. **Giuseppe Lucio Gaeta**, Presidente dell'edizione 2020 e docente di Scienza delle Finanze a L'Orientale, Ateneo che quest'anno ha il ruolo di coordinare Start Cup mentre la direzione del Premio ha la sede operativa presso il Coinor della Federico II - è partito il 21 maggio. È curato dal professore **Pierluigi Ripa dell'Università Federico II** ed ha avuto come protagonisti gli incubatori d'impresa campani. Hanno illustrato le proprie attività, le modalità con cui sostengono la nascita di nuove imprese ed i servizi offerti al tessuto delle startup e degli spin off universitari. Si è partiti con i due incubatori certificati, Campania New Steel e 012 Factory, poi sono intervenuti l'incubatore per imprese sociali Dialogue Place, il Centro Incubatore Servizi Napoli Est del Comune di Napoli, Seed Up ed infine Sella Lab e Giffoni Innovation Hub”*. I primi due cicli di incontri formativi promossi da Start Cup Campania lungo il cammino di avvicinamento alla scadenza del bando hanno riscosso notevole successo con oltre 400 discenti iscritti. Un numero che non era stato finora mai raggiunto nelle precedenti edizioni. Il primo modulo di lezioni, iniziato il 23 aprile, è stato organizzato dall'**Università Parthenope**, coordinato dal prof. **Luigi Moschera** e dall'Ufficio per le Attività di Terza Missione. Ha previsto sei incontri durante i quali i discenti si sono confrontati su come sviluppare un'idea imprenditoriale, analizzare il mercato di riferimento, elaborare un piano marketing, redigere piani operativi ed economico-finanziari. Il secondo modulo di lezioni, avviato il 5 maggio, è stato organizzato dall'**Università Luigi Vanvitelli** con il coordinamento scientifico del prof. **Mario Sorrentino** e la collaborazione di Start Up Lab, laboratorio per l'imprenditorialità e l'open innovation. Tra i temi: la valutazione e la comunicazione di un'idea imprenditoriale. Ci si è confrontati, inoltre, con i problemi che riguardano modalità di finanziamento e difesa della proprietà intellettuale. *“Mi fa piacere sottolineare - dice il prof. Gaeta - che abbiamo voluto aprire la possibilità di partecipare a questi cicli di seminari propedeutici alla competizione agli allievi, ai docenti ed al personale amministrativo di tutti gli atenei italiani. Lo abbiamo fatto perché ci sembrava giusto, in una fase complicata come quella che sta vivendo il Paese, dare un segnale di unità e collaborazione e mettere a disposizione dei possibili concorrenti di tutte le edizioni regionali di Start Cup l'esperienza di Start Cup Campania”*.

Anche l'appuntamento del 2020 della competizione per l'innovazione mette in palio **premi per le cinque migliori idee oltre a riconoscimenti speciali** per la migliore idea sviluppata nel mondo delle Scienze umane e sociali, per il miglior progetto sviluppato da studenti, per le pari opportunità e l'imprenditoria femminile e per la migliore



idea nata dalla contaminazione tra ambiti disciplinari diversi.

“Soprattutto in momenti di cambiamento come quello che stiamo vivendo - sottolinea Gaeta - è utile ragionare su innovazioni che sappiano soddisfare nuovi bisogni della collettività e supportare trasformazioni virtuose del nostro modo di vivere. Anche per questo motivo, oggi assume particolare valore il lavoro di promozione di innovazione e imprenditorialità che le Università campane, già da diversi anni, compiono in sinergia attraverso Start Cup. Malgrado le difficoltà dettate dall'emergenza sanitaria, il lavoro sull'edizione 2020 del premio è andato avanti senza esitazioni e la risposta dei giovani campani è stata straordinaria, con una partecipazione alle attività formative che sin qui è decisamente superiore a quella che abbiamo registrato nelle ultime edizioni”. C'è un particolare che potrà forse motivare ulteriormente gli studenti ed il personale tutto de L'Orientale a partecipare all'edizione 2020. Il prof. Gaeta è stato a sua volta un protagonista della gara. *“Presi parte - ricorda - tre anni fa a Start Cup Campania. Già ero docente. Scesi in campo nell'ambito di una squadra interdisciplinare che propose una piattaforma per mettere in*

contatto migranti ed italiani per uno scambio di natura culinaria. Sulla piattaforma interagivano italiani e stranieri. Questi ultimi erano inviati a casa dei nostri connazionali, raccontavano storie del loro paese e preparavano piatti della loro cucina tradizionale. L'idea imprenditoriale ottenne una menzione speciale. L'anno scorso, poi, il premio per la migliore idea sviluppata nel mondo delle Scienze umane e sociali è stato vinto da tre studentesse dell'Ateneo del quale faccio parte. Presentarono un progetto di costruzione di strutture innovative per l'accoglienza dei rifugiati in un campo in Africa”. Conclude il docente: *“Sono sempre più convinto che ci sia spazio anche per gli studenti dell'Orientale ed in generale di area umanistica in Start Cup. Per questo, durante l'anno, con le colleghe **Johanna Monti** e **Fabiana Sciarelli** seguiamo tutte le ragazze ed i ragazzi che sono anche vagamente interessati a prendere parte alla competizione. Li seguiamo passo passo, cerchiamo di capire quali siano le loro idee e cosa fare. Naturalmente non abbiamo folle oceaniche di partecipanti, ma conto che il numero dei nostri allievi impegnati nella competizione possa crescere anno dopo anno”*.

Fabrizio Geremicca

Il concorso

Obiettivo di Start Cup Campania è favorire lo sviluppo economico del territorio di riferimento attraverso il sostegno alla nascita di imprese innovative. Il concorso si rivolge a soggetti che propongano idee riguardanti l'applicazione di nuove tecnologie in un campo di attività economica e che aspirino a costituire un'impresa. È aperto a gruppi composti da almeno 3 persone fisiche, italiane e/o straniere, in cui almeno il capogruppo sia docente o ricercatore, dottorando o assegnista di ricerca, laureato e/o dottore di

ricerca nell'ultimo quinquennio, studente, afferente al personale tecnico-amministrativo di una delle Università promotrici.

La domanda di partecipazione deve essere redatta compilando il modulo disponibile sul sito www.startcupcampania.unina.it.

I premi: ai primi 5 progetti in graduatoria verranno assegnati, rispettivamente, 5 mila, 3 mila, 2 mila, 1.000 e 1.000 euro. Premi speciali: 1.500 euro per l'innovazione culturale e sociale al miglior progetto di impresa sviluppato nell'area delle discipline umanistiche; tre premi da 500 euro per le categorie 'studenti', 'pari opportunità' e 'contamination'.

Didattica a distanza, un bilancio dalle rappresentanze studentesche

Lezioni, esami e didattica online. Sono passati quasi tre mesi dal trasferimento sulle piattaforme telematiche delle attività di studenti e docenti. Delineano un bilancio della situazione i rappresentanti degli studenti negli organi collegiali degli Atenei

All'inizio di maggio ho avuto un colloquio con il Rettore, prof. Arturo De Vivo, il quale ha spiegato che la didattica procede tranquillamente e, dal confronto con lo scorso anno, non sono emerse differenze nel numero degli esami sostenuti dagli studenti. I docenti concordano, anche se hanno la percezione che i tempi della didattica, delle spiegazioni, siano un po' dilatati rispetto all'attività in presenza, racconta Fluvio Mario Francesco Visone, presidente del Consiglio degli Studenti della Federico II, e iscritto alla Triennale in Ingegneria Gestionale. Quanto agli studenti, "si sono adattati. La mia esperienza, ad esempio, è positiva. Ho anche sostenuto un esame online. C'è un po' di differenza dal dare un esame in presenza: dietro lo schermo, non avendo intorno altre persone, magari si sente un po' la solitudine". Durante l'incontro con il prof. De Vivo sono state affrontate diverse tematiche: "Abbiamo chiesto l'apertura di sportelli telematici per le segreterie. Alcune si sono già attivate e altre adesso lo stanno facendo (impiegano Teams) anziché rispondere all'utenza via mail, visto che sono in smart working". Si è parlato anche dei tirocini: "siamo stati contenti per la proroga della scadenza entro cui completarlo. Per coloro che si erano iscritti al tirocinio entro il 30 aprile c'è stato uno slittamento della data al 15 giugno". Tra i temi della discussione quello relativo agli studenti part time: "Si parla di un numero consistente di studenti, circa 150, per la maggior parte delle Triennali. Ci è stato assicurato che potranno recuperare la collaborazione. La situazione è diversa solo per chi, intanto, si sarà laureato alla Magistrale e, a meno che non si iscriva di nuovo all'università, avrà perso lo status di studente". Poi abbiamo chiesto l'abolizione della mora sulla terza rata: "Il Rettore ci ha riferito che bisogna parlarne in Consiglio di Amministrazione, la riunione verrà convocata a breve". All'inizio la situazione è stata difficile: "era tutto nuovo, la riorganizzazione non è stata semplice e ogni Dipartimento si è mosso un po' a sé. Poi l'Ateneo ha dato delle direttive chiare e precise e c'è stato un rioridino impostato su linee guida comuni - è la crono-storia che delinea Salvatore Angelino, consigliere degli studenti iscritto alla Magistrale di Scienze Politiche - **Noi studenti siamo stati un po' scombuscolati perché è cambiato il nostro quotidiano**". Il momento cruciale sarà la sessione di esami che sta cominciando: "ci farà capire se l'organizzazione che si è data l'università avrà funzionato o meno. Gli esami di marzo, aprile e maggio, per lo più di recupero, hanno coinvolto un numero limitato di studenti. Adesso, invece, avremo numeri consistenti". Il Dipartimento di Scienze Politiche, proprio in merito agli esami, ha indicato un vademecum per i suoi

Federico II: "Abbiamo chiesto l'apertura di sportelli telematici per le segreterie"

La prova del nove sarà la sessione di esami che sta per cominciare

studenti e docenti: "È in linea con il regolamento di Ateneo e sottolinea che la discrezionalità sullo svolgimento dell'esame, in ogni caso, è in capo al docente. Nel vademecum c'è un ventaglio di suggerimenti sulle strade da seguire in merito allo svolgimento dell'esame, è stato delineato dai professori insieme ai rappresentanti degli studenti del Dipartimento. Il docente, però, può decidere di muoversi come vuole". Salvatore illustra qualche proposta: "Un problema molto evidente, che è comune però a tutti i Dipartimenti, è l'imbarazzo che gli studenti possono provare nel sostenere l'esame su Teams magari con 100 persone collegate che lo ascoltano. In aula c'è un po' più di riservatezza perché anche se l'affluenza è alta, magari sono le prime file che riescono ad ascoltare il candidato esaminato. Così abbiamo proposto di parcellizzare la seduta d'esame su Teams in sottocanali, magari di 15 persone ciascuno. I docenti potrebbero suddividere l'appello in diversi orari o giorni e si potrebbe, così, venire incontro allo studente che ha una sensibilità più particolare". Altra proposta: "Mostrare la carta di identità al docente, per l'identificazione in sede d'esame, magari in una chat privata

che poi verrebbe cancellata. Questi sono alcuni suggerimenti, connessi un po' agli umori e alle sensazioni degli studenti". Clemente Nappi è studente di Medicina al sesto anno - "se tutto va bene sono prossimo alla laurea" -, consigliere degli studenti e presidente dell'Associazione Studenti di Medicina Napoli Federico II (ASMed). Anche lui riflette sull'imminente sessione estiva: "Si tratterà di governare grossi volumi di studenti sulle piattaforme telematiche. Bisognerà fare in modo che le sedute non si dilatino con il rischio di accavallamenti di esami. Ma con l'organizzazione delle cattedre e il supporto dei servizi informatici di Ateneo la situazione si può gestire". Clemente si fa portavoce dell'apprezzamento degli studenti che hanno cominciato a sostenere i tirocini necessari perché Medicina sia laurea abilitante, come indicato nel decreto Cura Italia: "I laureati di luglio saranno i primi a conseguire Medicina laurea abilitante. L'organizzazione di questi tirocini ha richiesto un grande lavoro da parte dei docenti e il contatto costante con l'Ordine dei Medici. Li stiamo svolgendo online, con una grandissima collaborazione sia da parte dei docenti che da parte dei pazienti che hanno partecipato alle visite via



Skype o Zoom. Abbiamo cominciato i tirocini online e probabilmente li termineremo così. È qualcosa di nuovo che stiamo sperimentando di giorno in giorno, ma è una soluzione più accettabile. Abbiamo cominciato ad aprile con il tirocinio di area Medicina clinica, ora siamo a quella Chirurgica e poi c'è l'area Medicina generale". Giovanni Zarra è senatore accademico e studente della Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie: "La biblioteca del Dipartimento è stata riaperta il 19 maggio e lavora su appuntamento. I laureandi, dovendo lavorare a tesi sperimentali, ora possono accedere ai laboratori, chiaramente rispettando tutti i protocolli di sicurezza previsti. Stanno ripartendo anche quei corsi che consentono, agli studenti delle Magistrali, di acquisire crediti per le ulteriori attività formative. Magari per alcuni si dovrà aspettare, ad esempio quello che riguardava l'Orto botanico che va svolto in presenza".

Carol Simeoli

Vanvitelli: bene i corsi in remoto ma non tutti possono permettersi webcam, tavolette grafiche e dispositivi vari

"C'è chi segue le lezioni dal cellulare"

Fabio Romano, rappresentante degli studenti, è iscritto al primo anno della Magistrale in Ingegneria Informatica. Che sia online o in presenza, Fabio è molto connesso con la vita universitaria del suo Ateneo. Studiare Ingegneria in remoto si può fare? "Diciamo che si può fare anche se non è un'esperienza ottimale per tutti - risponde Fabio - Consideriamo, ad esempio, gli studenti al primo anno e l'approccio alle discipline di base come la Matematica. Non è facile fare certe dimostrazioni con un pezzo di carta o inquadrando la lavagna con la telecamera. Capire certe cose a distanza può non essere immediato". A proposito delle matricole,

"una piccola parentesi. Credo che anche le selezioni per l'accesso a Ingegneria dovrebbero essere un po' più stringenti in modo da privilegiare chi è davvero pronto e motivato. Entra senza OFA chi supera il TOLC con 15 punti su 50. La soglia dovrebbe essere più alta. Studiare Ingegneria è impegnativo, devi saper ragionare, devi saper impiegare la logica". Intanto la didattica a distanza prosegue. Una buona proposta per il futuro, "che è quella condivisa un po' da tutti, sarebbe continuare con un mix di lezioni frontali e lezioni online con Teams o con una piattaforma che consenta la condivisione di file multimediali, video, registrazioni". Ma

c'è un piccolo problema che Fabio identifica nella dotazione tecnologica degli studenti: "Webcam, tavolette grafiche, dispositivi vari. Oggi sono alla portata di tutti, è vero, ma magari non tutti possono permetterseli. Per l'esame di Controlli Automatici ho acquistato una tavoletta grafica del costo di 50 euro. È stata una mia scelta e ne ho avuto la possibilità, ma questo non è uguale per tutti. Attualmente sto studiando con un amico e collega. Lui ha un computer piuttosto datato e la connessione salta in continuazione". Un altro esempio ancora: "Il docente di Misure elettroniche ci ha chiesto di utilizzare il cellulare per

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

dimostrare che, durante l'esame, il candidato fosse solo nella stanza e svolgesse la prova correttamente. Intanto dovevamo usare il **computer che doveva supportare Teams e un altro software** che ci serviva per l'esame. **Non tutti hanno strumentazioni abbastanza potenti.** Mi chiedo se l'università non possa offrire un maggiore supporto in tal senso". Ricalca i medesimi concetti, possibilità di una didattica mista e disponibilità della dotazione tecnologica, **Adriano Manzella**, consigliere degli studenti di Ateneo, studente al secondo anno della Magistrale di Filologia classica e moderna al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali. "Le cose vanno bene. La didattica sta funzionando, seminari e convegni che avevamo in agenda sono stati svolti. Questo vale anche per gli esami. Chi frequenta corsi di area umanistica, poi, non ha nemmeno il problema degli esami scritti come chi studia una disciplina scientifica – spiega – Qualche deficit si è riscontrato solo laddove c'erano studenti che non avevano disponibilità di mezzi adeguati. **Alcuni colleghi, ad esempio, stanno seguendo le lezioni attraverso il cellulare. Oppure c'è chi non ha una linea fissa abbastanza potente o stabile e quindi perde la connessione.** Al prossimo Consiglio degli Studenti vorrei proporre di mantenere qualche corso a distanza che può andare a vantaggio dei fuorisede, dei lavoratori o di chi, per qualunque ragione, abbia difficoltà a trovarsi fisicamente in sede". La vita universitaria scorre anche per gli studenti di Giurisprudenza come racconta **Emanuel Pelosi**, presi-



dente del Consiglio degli Studenti della Vanvitelli, studente all'ultimo anno del Corso di Laurea in Giurisprudenza. Anche lui ha sostenuto alcuni esami online, "e la modalità non ha intaccato il rendimento, almeno per me, anche se si ha la sensazione di non riuscire ad avere un dialogo vero e proprio con il docente oltre lo schermo", testimonia. Poi racconta del Laboratorio di Tecnica di Scrittura Giuridica: "Le lezioni erano cominciate prima delle chiusure e prevedevano la partecipazione di professionisti. Il tutto è passato subito online. Abbiamo portato a termine senza problemi anche la prova finale e la sua correzione". Riporta un'esperienza positiva anche **Ilaria Langellotti**, rappresentante nel Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari,

membro del Consiglio degli Studenti di Ateneo: "Siamo stati fortunati a riprendere la vita universitaria subito dopo il lockdown. **Le nostre richieste sono state accolte, come il rinvio del pagamento delle tasse.** Poi abbiamo avuto una sessione di laurea straordinaria a giugno e una sessione aggiuntiva di esami a maggio". Ilaria studia alla Magistrale in Psicologia dei processi cognitivi e neuroscienze: "Sto seguendo i corsi del semestre e mi trovo bene. L'unica differenza è appunto la mancanza della classe dal vivo, ma i professori cercano di sopprimere e di mantenere alta l'interazione con gli studenti". E studiare Medicina non in presenza si può? "Certo, la pratica è fondamentale nella crescita di uno studente di Medicina. I nostri docenti, però, sono riusciti a

Bonus studenti di 250 euro dalla Regione

Dieci milioni di euro dalla Regione Campania per acquistare strumenti e servizi utili allo svolgimento della didattica a distanza. Gli studenti, in possesso di un'attestazione ISEE (rilasciata dall'INPS nell'anno 2019) non superiore a 13 mila euro o di requisiti di merito, possono produrre domanda, entro il 17 luglio, per ricevere l'erogazione di una indennità di 250 euro. La domanda va compilata esclusivamente sul sito web dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania (ADISURC), accedendo alla sezione Servizi online.

dare comunque un approccio pratico tramite le lezioni", risponde **Antonio Allegretto**, consigliere degli studenti, sesto anno di Medicina. "I docenti fanno lezione anche dai reparti – prosegue – Ci presentano casi clinici, talvolta anche con l'utilizzo di manichini che permettono di avere un'esperienza che si avvicina molto a quella pratica. Chiaramente c'è chi ha bisogno dei laboratori e dei reparti". E conclude: "Si dovrà tornare alla normalità nel modo e nei tempi giusti e si sta lavorando su questo".

Parthenope: online anche laboratori e seminari

Corsi "anche per otto ore al giorno"

Racconta la sua esperienza **Giorgio Dovere**, presidente del Consiglio degli Studenti dell'Università Parthenope e studente al terzo anno di Giurisprudenza: "Non sto seguendo molto le lezioni online. Incontro, infatti, una difficoltà che è la perdita progressiva dell'attenzione. **Arriviamo a seguire anche otto ore al giorno.** In Consiglio, infatti, si stava pensando di proporre una dilazione delle lezioni proprio per andare incontro a chi ha il medesimo problema. Per il resto siamo soddisfatti. Online sono stati portati anche **laboratori e seminari.** Un seminario interessante, ad esempio, ha riguardato la figura del giurista di impresa. È stato seguitissimo: i 75 posti disponibili per seguirlo sono stati tutti occupati". **Daniele Palo** è rappresentante degli studenti, iscritto al secondo anno del Corso di Laurea Triennale

in Informatica. Il suo parere sulla didattica online, visto il suo campo di studi, è molto tecnico: "Gli studenti non pienamente soddisfatti hanno rilevato che la piattaforma Teams non era ottimizzata per il carico di lavoro per cui è stata impiegata. Ad un certo punto ha subito un sovraccarico lato server che ha rallentato le lezioni con un'interazione che, a questo punto, non è stata proprio live. E, in questo contesto, qualche professore ha svolto qualche lezione un po' più breve e meno approfondita". Altra riflessione arriva sugli esami scritti: "Per un Corso di Laurea come il mio sono fondamentali, è impensabile non fare ricorso alla modalità scritta. Probabilmente, da giugno, potremo usare la piattaforma Moodle. Permette di costruire formule matematiche, formulare risposte aperte e multiple e dovrebbe garantire un

corretto svolgimento della prova. Un inconveniente, magari, potrebbe essere la costruzione di grafici perché non si può disegnare". **Stanno ripartendo i tirocini** per alcuni Corsi Triennali e Magistrali che li prevedono, la precedenza va a chi li aveva già cominciati – prosegue **Angelo Antonio Nastasi**, vicepresidente del Consiglio degli Studenti, nonché rappresentante della Scuola Interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute, iscritto a Scienze e Tecnologie della Navigazione – per la mia Magistrale e so, ad esempio, anche per Biologia, Informatica, Scienze Nautiche e Aeronautiche. Non saranno all'esterno, si prevede una modalità online attraverso Teams e la frequenza, se necessario, dei laboratori dell'università. Io svolgerò il tirocinio in Sicurezza delle operazioni aeronautiche. Certo, il tirocinio al di



fuori dell'università è un'opportunità di maggiore avvicinamento al mondo del lavoro, ma, del resto, farlo in università forse dà la possibilità di essere seguito al meglio. Il mio laboratorio di riferimento è quello di Dinamica del volo".

TEST D'AMMISSIONE, CAMBIANO LE DATE

Cambiano le date di svolgimento delle prove di ammissione ai Corsi di Laurea e Laurea Magistrale ad accesso programmato nazionale. In considerazione delle misure per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, allo scopo di permettere agli Atenei di procedere all'organizzazione delle prove, è stato stilato un nuovo calendario che sostituisce quello diffuso dal Ministero l'11 marzo. Dunque: il primo settembre si terranno i test d'accesso a Medicina Veterinaria; il 3 sarà la volta dei Corsi in Medicina e Chirurgia e in Odontoiatria e Protesi Dentaria; l'8 dei Corsi Triennali in Professioni Sanitarie; il 10 dei Corsi in Medicina e Odontoiatria in lingua inglese; il 16 prove per il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria; entro il 25 (la data sarà definita da ciascun Ateneo) quelli per i Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale a ciclo unico finalizzati alla formazione degli architetti. Ad ottobre, il 30, le prove per i Corsi di Laurea Magistrale delle Professioni sanitarie.

Sei proposte, indirizzate alla Rettrice de L'Orientale, per risolvere in tempi utili le criticità che lascia intravedere la Fase 2, in vista della sessione estiva: è un'iniziativa dell'organizzazione studentesca **Link**, avviata nelle ultime settimane di maggio. Questa nuova fase, che giunge a conclusione di un semestre molto complesso, "porta con sé più incertezze della precedente", afferma la portavoce **Cristina Trey**, rappresentante degli studenti in Senato Accademico, di cui l'ultima adunanza si è tenuta nella mattinata del 25 maggio. In questa data, "la Rettrice ci ha riferito di aver preso visione della nostra lettera. Aspettiamo, intanto, una risposta e siamo disponibili al confronto. **Conosciamo gli sforzi evidenti compiuti dai settori amministrativi de L'Orientale per aver garantito la continuità didattica nel secondo semestre, attivando prontamente lezioni e anche esami in modalità online. A fine maggio, in una situazione ancora poco chiara, è necessaria però una discussione più attiva su questi temi.** Si prospettano, infatti, nel frangente a venire nuovi problemi, "in parte già emersi nell'ultimo periodo", conseguenza immediata della crisi economica che, in concomitanza all'emergenza sanitaria, ha colpito molte famiglie. "Nei prossimi mesi, purtroppo, la situazione non migliorerà". I problemi sono di ampia portata: "riguardano, da un lato, il **pagamento delle tasse** per rinnovare la propria iscrizione all'università, e il **divario digitale** tra gli studenti, dovuto alle loro condizioni economiche". Per assicurare un sereno prosieguo del percorso accademico, "in qualità di rappresentanti, abbiamo elaborato insieme delle proposte, tenendo presente la portata di massa che può assumere la disponibilità economica sul benessere psicologico degli studenti, che condividono unanimemente sentimenti di precarietà e incertezza per il futuro". Un punto da non tralasciare: "stiamo vivendo una situazione inedita che compromette tutti i piani della nostra vita, compresa quella universitaria, e ci sembra perciò giusto attrezzare la platea studentesca con strumenti adeguati e altrettanto inediti". Ciò è emerso anche da un bilancio delle attività didattiche della sessione invernale. "Molti studenti stanno avendo tuttora difficoltà a proseguire il proprio percorso e a conseguire la laurea per questioni di varia natura, come la mancanza di mezzi o la disponibilità intermittente dei materiali didattici".

Le proposte

Semestre aggiuntivo. "Chiediamo la possibilità di prolungare le carriere accademiche di un semestre, per chi il 15 giugno andrebbe fuori corso (di uno o più anni), estendendo fino al 15 dicembre 2020 il periodo entro cui gli studenti possono conseguire la laurea all'interno dell'anno accademico 2018/19". Una richiesta che è correlata anche alle esigenze economiche degli studenti. "Se non ti laurei entro il 2018/19, sei tenuto a pagare tutto l'importo previsto, cifra onerosa per tanti. Parliamo di studenti in debito degli ultimi esami e della tesi, duramente penalizzati dalla situazione straordinaria degli scorsi mesi, sia per l'improvvisa riconversione degli esami in forma online, sia per la scarsa disponibilità dei materiali ne-

cessari a scrivere la tesi". Lo scopo è che "sia data agli studenti la possibilità di ammortizzare le difficoltà di questi mesi, indipendenti dalla loro volontà. Chiediamo quindi di inserire le prossime sessioni di laurea, estiva e autunnale, nell'anno 2018-19 perché chi, ormai in dirittura di arrivo, andrebbe fuori corso il 15 giugno". L'ultima occasione per i laureandi per sostenere gli esami mancanti è stata la sessione invernale appena conclusa, "le cui modifiche hanno colto alla sprovvista buona parte degli studenti e non tutti hanno avuto modo di portare a termine le prove". Misure queste ultime già proposte dalla rappresentanza studentesca in altri Atenei italiani con la volontà di "ridimensionare le difficoltà maturate in questi mesi e rendere sostenibile il percorso accademico".

Fondo Straordinario di supporto agli studenti. Dopo diverse interlocuzioni, "avevamo già stimolato la Regione a prendere provvedimenti ben più dirimenti sul diritto allo studio universitario, ovvero i 250 euro di bonus, che chissà quando saranno erogati, per una fascia minima della popolazione studentesca". Considerata la totale insufficienza delle misure previste dal piano socioeconomico regionale e, "dopo nostra pressione su livello nazionale, il Fondo (già istituito dal Cura Italia) per le esigenze emergenziali del sistema dell'Università" è stato incrementato di 62 milioni di euro. Tuttavia, "non sappiamo se quest'incremento basterà a dotare di device e giga di connessione tutti gli iscritti dell'Orientale che ne hanno bisogno per seguire e fare esami". La proposta: "chiediamo che l'Ateneo predisponga un fondo proprio per anticipare ed eventualmente integrare i finanziamenti governativi, affinché nessuno sia escluso dalla possibilità di sostenere gli esami in estate perché sprovvisto di mezzi".

Esonero tasse e modifiche sistema di tassazione per l'anno 2020-2021. Il sistema di tassazione, così come configurato oggi, "penalizza con importi punitivi chi non riesce a stare al passo". Il calcolo tasse per l'anno accademico 2020-2021, facendo riferimento alla dichiarazione ISEE del 2019, non prende in considerazione "la reale capacità contributiva delle famiglie. Tanti rischiano di non proseguire gli studi, altri di non potersi proprio immatricolare". Per il prossimo anno, "pensiamo sia urgente far valere l'ISEE corrente 2020 per il calcolo delle tasse, esonerare dalle tasse le fasce con un reddito inferiore ai 30.000 euro e ridurre gli importi per le fasce reddituali fino a 50.000 euro annui, a prescindere dai criteri di merito". Se i fondi governativi già previsti dal Decreto non dovessero essere sufficienti, "chiediamo nuovamente che l'Ateneo intervenga con un fondo proprio per sgravare gli studenti da questa spesa".

Tutele esami online. Dopo le esperienze d'esame accumulate negli scorsi mesi e in vista delle nuove modalità annunciate per la

L'Orientale: una lettera alla Rettrice dai rappresentanti degli studenti

Sei proposte per affrontare la Fase 2



sessione estiva, andrebbero mitigati alcuni aspetti: la durata delle prove, ad esempio. "Pensiamo che il tempo per rispondere ai quesiti debba essere proporzionale al numero e alla complessità delle domande". E in particolare per gli scritti di Lingua che "il tempo previsto sia lo stesso garantito nella forma scritta tradizionale e non si trasformi in un quiz di venti minuti". Inoltre, "ciascuna cattedra dovrebbe adattare gli esercizi tradizionali alla modalità online, senza stravolgere la struttura delle prove precedenti all'emergenza: cosa accaduta per alcune lingue, principalmente orientali". Da evitare, secondo i rappresentanti, "riconversioni improvvisate come test a risposta multipla con pochi minuti, o secondi, per rispondere". Ulteriore priorità: garantire maggiori tutele per l'accessibilità all'esame. "Non tutti dispongono degli stessi mezzi (pc e connessione Internet) e andrebbero pensate soluzioni ad hoc nel caso in cui qualcuno non abbia gli strumenti adatti per affrontare le prove online". In caso di problemi tecnici, "lo studente deve avere la possibilità di poter recuperare l'esame tramite uno o più appelli". L'esame, si sa, "di per sé non è un momento facile, vista la tensione che ciò comporta, perciò chiediamo la massima comprensione". Per esempio, dal decreto rettorale è previsto che un docente possa chiedere di "condividere il proprio schermo o di spostare l'inquadratura della webcam per opportune operazioni di verifica". "Ci aspettiamo che qualsiasi piccolo movimento o distrazione non siano motivo di annullamento della prova, perché scambiati per espedienti per non rispettare le regole o copiare". In caso di dubbi del docente, "chiediamo che sia data allo studente la possibilità di spiegarsi e non che l'esame venga automaticamente annullato". Anche dopo l'esame, "soprattutto per le prove scritte, si dovrebbero stilare dei calendari di ricevimento perché tutti possano ricevere spiegazioni in merito al lavoro svolto".

Reperibilità e orari delle lezioni.

ni. Punto cruciale resta la reperibilità, sia del personale docente che di quello tecnico-amministrativo. "Comprendiamo che tutti hanno dovuto adeguarsi a una modalità di lavoro anomalo. Tutt'oggi, però, ci arrivano segnalazioni di studenti: a nostro avviso, è necessario rendere obbligatorio il ricevimento settimanale da parte dei docenti e potenziare l'attività degli Uffici". Quanto alle lezioni online, "abbiamo avuto modo di testarne in questi mesi tutti i disagi: è faticoso restare concentrati davanti a uno schermo per molte ore". Nella probabilità che questa forma sia conservata, almeno in parte, anche nel prossimo semestre, "chiediamo che l'Ateneo uniformi gli orari di tutti i corsi, posticipando l'inizio di ogni lezione di 5-10 minuti e la sua conclusione 5-10 minuti prima": impostazione che "permetterebbe, inoltre, di non perdere mai l'inizio delle lezioni successive".

Sportello psicologico di Ateneo. Temendo che il momento storico peggiori le condizioni psicologiche di molti studenti, con ricadute immediate sulla possibilità effettiva di proseguire con tranquillità il proprio percorso accademico, "riteniamo sia urgente ripristinare lo Sportello di Ascolto d'Ateneo". Il servizio di counselling, "formalmente già attivo, è difatti irreperibile". Inoltre, "bisognerebbe adeguare le funzioni dello Sportello alla situazione straordinaria, permettendo allo studente di sostenere i colloqui anche a distanza". E, in ultimo, "estendere i giorni e le fasce orarie disponibili per contattare il personale". In conclusione, "auspichiamo collaborazione e sensibilità perché tali proposte possano giungere fattivamente all'attenzione di tavoli di lavoro istituiti ad hoc. E invitiamo a pensare fuori dagli schemi adottati finora che non vanno più bene per gestire l'emergenza. Emergenza che, proprio in questa nuova fase, sta cambiando forma e va arginata con più efficaci strumenti d'intervento".

Sabrina Sabatino

Coinvolti i Dipartimenti di Agraria e di Farmacia

Rebus: il progetto interdisciplinare che porta le piante su Marte

Buoni risultati dai primi esperimenti su suoli che riproducono il terreno marziano. La prof.ssa De Pascale: *"quando riusciremo a coltivare ovunque, crederemo città migliori"*

"Mi occupo di coltivare piante nello spazio perché il mio obiettivo è avere più spazio per le piante sulla Terra". Nel film *'The Martian'* l'astronauta interpretato da Matt Damon, lasciato su Marte dai compagni perché creduto morto, coltiva patate in condizioni estreme. Quella trama da fantascienza potrebbe presto diventare realtà. Merito di un lavoro interdisciplinare che coinvolge diverse forze della Federico II: i Dipartimenti di Agraria e di Farmacia, il Centro di ricerca interdisciplinare sulla *'Earth Critical Zone'* per il supporto alla gestione del paesaggio e dell'agroambiente, il *Laboratory of Crop research for Space*. Si chiama **Rebus** il progetto che ha il compito di stabilire come coltivare su Marte utilizzando risorse

se disponibili sul nostro pianeta. Responsabile scientifico del progetto è la prof.ssa **Stefania De Pascale**, docente di Orticoltura e floricoltura al Dipartimento di Agraria della Federico II, che spiega: *"gli studi della NASA e di altre agenzie internazionali hanno consentito di riprodurre le caratteristiche di un suolo marziano e lunare. Questi terreni si possono acquistare. Con il supporto del gruppo di Chimica del suolo e di Pedologia, stiamo lavorando per coltivarli, opportunamente modificati, arricchiti di sostanze organiche che consentono alle piante di crescere"*. I primi risultati: *"la regolite (il nome del suolo) si potrà utilizzare per coltivare. Sono temi interessanti indipendentemente dal contesto spaziale. Coltivare in un sistema chiuso,*



> Da sinistra prof. Veronica De Micco, prof. Stefania De Pascale, prof. Roberta Paradiso e prof. Giovanna Aronne

dimostrare che molti rifiuti possono essere trasformati in risorse, sono risultati importanti per il pianeta Terra. Nel momento in cui riusciremo a coltivare ovunque, crederemo città migliori". Cosa mangeranno gli astronauti? *"Per le colonie spaziali ci si sta orientando sulle colture classiche dell'alimentazione: cereali, frumento, grano tenero e grano duro, riso, patate e altre tuberosi, le leguminose come la soia e specie ortive come insalate o pomodoro"*. Uno studio dei prodotti condiviso con il gruppo di ricerca del Dipartimento di Farmacia coordinato dal prof. **Alberto Ritieni**: *"abbiamo ragionato sui cibi che sappiamo essere salusticamente utili. La situazione di un pianeta da colonizzare è stressante. Se un astronauta non avesse a di-*

sposizione piante ricche di sostanze positive, diventerebbe tutto più difficile". L'appello dello studio sui più giovani non manca. La prof.ssa De Pascale: *"nell'ambito del programma Melissa (promosso dall'Agenzia Spaziale Italiana e dall'Agenzia Spaziale Europea al quale collabora il Dipartimento di Agraria) sono stati finanziati già tre dottorati di ricerca. Adesso abbiamo all'attivo un paio di dottorati industriali con aziende. C'è un grosso interesse. La partecipazione dei giovani è fondamentale, sono il futuro"*. A proposito di futuro: *"stiamo lavorando con La Sapienza a un microsatellite, che si chiama Green Cube, che porterà una coltivazione di microtagli nello spazio. Il lancio avverrà l'anno prossimo"*.

Ciro Baldini

Salvatore e Federico, studenti di Economia Aziendale, raccontano l'evento

Bellezza, talento, network: le proposte di 1.480 giovani per ripartire dopo l'emergenza

#Ripartiamoinsieme è lo slogan di **Officine Italia**, un evento su scala nazionale che, da venerdì 15 a domenica 17 maggio, ha riunito online 1480 giovani, studenti e laureati, con l'obiettivo di sviluppare proposte concrete per il rilancio del paese in seguito alla crisi causata dall'emergenza Coronavirus.

Ad organizzare l'evento, un gruppo di 50 *"studenti universitari e laureati che stanno entrando nel mondo del lavoro"* - spiega **Salvatore Mastrullo** che, con il collega **Federico De Micco**, è un membro dello staff organizzatore - *Proveniamo da tutta Italia e alcuni, in questo momento, si trovano anche all'estero per motivi di studio e di lavoro"*. Accanto ai ragazzi, oltre 150 tra associazioni, enti, aziende, incubatori di impresa, università, istituzioni che hanno contribuito all'evento a vario titolo. Salvatore e Federico sono al **secondo anno del Corso di Laurea Triennale in Economia Aziendale** al Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (DEMI) della Federico II e, all'interno dello staff organizzatore di Officine Italia, sono gli unici campani. *"Siamo molto orgogliosi di aver rappresentato il nostro Ateneo e la nostra regione"* - dichiara Salvatore nel raccontare l'iniziativa - *Officine Italia nasce come una piazza vir-*

tuale che ha voluto mettere a sistema giovani, istituzioni, privati e terzo settore. A monte di questo evento, c'è stata proprio la riflessione sulla necessità di produrre delle idee valide dalle quali ripartire. I ragazzi che hanno partecipato si sono organizzati in team e hanno proposto idee in tre macro-aree. Bellezza, in relazione al patrimonio artistico culturale, all'enogastronomia e al turismo; Talento, in relazione a ciò che riguarda la formazione e l'istruzione; Network, in relazione a nuovi modelli di business". Molto varia la provenienza dei partecipanti: *"I 1480 partecipanti provenivano dalle più svariate aree disciplinari: fisica, ingegneria, psicologia, giurisprudenza, molti da economia. Si sono divisi in 255 team. Alcuni erano anche campani, un team è venuto dalla Federico II, uno da Salerno e uno dall'Università del Sannio. I 255 progetti presentati dai team sono stati analizzati da una giuria, composta da Officine Italia e dai nostri partner, che ne ha isolati nove più promettenti e, infine, tre"*. Officine Italia non finisce qui: *"Anzi possiamo dire che qui comincia. Le nove idee accederanno ad un percorso di accelerazione e sviluppo dove mentori ed esperti, nostri partner, affiancheranno i membri del team*



per aiutarli a concretizzare le loro idee. Chiaramente, se qualche partner fosse rimasto colpito da un'altra delle idee proposte, potrà affiancare i membri del team nella realizzazione della loro proposta. Inoltre, tutte le proposte emerse dal team verranno raccolte in un white-paper elaborato dal team organizzativo di Officine Italia". Concretezza, sostenibilità, applicabilità, limiti, creatività, innovazione, sono i criteri sulla base dei quali sono state valutate le idee proposte, di vari natura. Quanto alle prime tre classificate, ad esempio, *"per l'area Talento, la proposta di una piattaforma per orientare i ragazzi delle scuole superiori di periferia sui percorsi dopo la scuola. Per l'area Bellezza, il recupero del food waste con un forte focus sulla produzione locale e la sostenibilità ambientale della logistica a emissione zero e per l'area Network, una proposta relativa all'e-commerce ed economia dell'ultimo miglio nel mondo agroalimentare"*. Salvatore e il suo collega Federico sono rimasti subito colpiti

dall'idea alla base di Officine Italia: *"Io e Federico facciamo parte della Junior Enterprise Federiciana. Abbiamo assistito ad una presentazione di questa iniziativa fatta dal gruppo iniziale di Officine Italia che aveva identificato JEF come potenziale partner. Poi, una delle organizzatrici ha coinvolto me e Federico. Noi ci abbiamo creduto. Da buoni napoletani non ci piace stare fermi e aspettavamo l'opportunità di metterci in moto"*. Officine Italia è, per un giovane, *"l'opportunità di impiegare in modo costruttivo le proprie conoscenze e competenze, ma è anche l'occasione di incontrare e conoscere imprenditori, potenziali investitori per le proprie idee e, chissà, magari anche trovare delle opportunità di lavoro"*. Intanto, *"la soddisfazione è grande. L'evento è stato un grande successo e anche dai nostri partner abbiamo avuto riscontri positivi. Alcuni ci stanno già chiedendo se faremo altre edizioni. Ma è ancora presto per decidere"*.

Carol Simeoli

Test online, di autovalutazione o di ammissione, per le matricole

Le prime date il **9, 11, 12 giugno**. Come partecipare

La maturità si avvicina e per le future matricole è tempo di decidere cosa vorranno diventare da grandi. Chi vede il proprio futuro professionale inquadrato in uno dei Corsi di Laurea erogati dalla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Federico II per il prossimo anno accademico, causa emergenza da Coronavirus, incontrerà alcune novità in merito all'accesso ai corsi. Il TOLC, il test online erogato dal CISIA che bisogna svolgere per accedere ai corsi non a numero programmato della Scuola, verrà erogato nella modalità TOLC@CASA. Per accedere a Biologia, Biotecnologie Biomolecolari e Industriali e Chimica, Corsi ad accesso programmato a livello locale, invece del consueto test scritto, bisognerà svolgere il TOLC, chiaramente nella modalità del TOLC@CASA.

Per la Federico II, le date programmate delle sessioni di TOLC nella modalità del TOLC@CASA sono il **9, 11, 12 giugno**.

Disegna una panoramica dei Corsi della Scuola e della loro modalità d'accesso il prof. **Piero Salatino**, referente d'Ateneo per i rapporti con il Consorzio Interuniversitario CISIA. **"Architettura, Scienze dell'Architettura e Ingegneria Edile-Architettura prevedono la programmazione degli accessi a livello nazionale. Siamo in attesa di un decreto del Ministero che definirà le modalità di accesso per il prossimo anno accademico"**. Quanto ai Corsi non a numero programmato, sono la maggior parte della Scuola, di area ingegneristica e scientifica, **"è previsto un test di autovalutazione, il TOLC, che verrà mantenuto. Cambia solo la modalità di erogazione. Per Meccatronica, Corso professionalizzante che prevede una numerosità programmata fissata a 50 studenti per anno, il TOLC ha carattere selettivo e lo stesso avverrà per il nuovo Corso professionalizzante in Tecnologie Digitali per le Costruzioni, anch'esso con un numero programmato fissato a 50 posti"**.

Per Corsi a numero programmato a livello locale, Biologia, Biotecnologie Biomolecolari e Industriali e Chimica, la cui numerosità ammissibile è rispettivamente di **900, 120 e 150 posti**, **"bisognerà svolgere il TOLC@CASA e la selezione avverrà in base al punteggio. Per Biologia sarà la variante TOLC-B, più improntata all'area biologica e delle scienze della vita, mentre per tutti gli altri Corsi della Scuola sarà la variante TOLC-I"**. Prosegue il prof. Salatino: **"Abbiamo deciso di continuare ad impiegare lo strumento del TOLC. Prima dell'emergenza lo studente svolgeva il test nei laboratori informatici dell'università, ora lo svolgerà presso la propria abitazione. Il test deve avere, chiaramente, un suo rigore e per questo motivo è previsto un protocollo accurato"**. Cosa serve

per svolgere il TOLC@CASA? Gli studenti dovranno disporre di una **connessione alla rete internet stabile, un PC, un dispositivo mobile** da collocare alle proprie spalle quando la commissione lo richiederà, fogli bianchi e una penna per gli appunti e **una stanza con un'unica porta d'accesso** che dovrà essere inquadrata dal dispositivo mobile, silenziosa, priva di altre persone e correttamente illuminata. E, naturalmente, **dovranno indossare abiti in cui non è possibile nascondere oggetti**. In merito alla dotazione tecnologica richiesta agli studenti, **"il CISIA ha riportato gli esiti di un test preventivo svolto da un'università in un contesto che, nell'immaginario collettivo, si poteva immaginare non avesse un brillante tasso di digitalizzazione. Dal test è emerso che il 95% delle situazioni era conforme ai requisiti richiesti"**. Successivamente all'iscrizione, lo studente riceverà tutte le informazioni necessarie allo svolgimento del TOLC@CASA. **Il test si compone di quattro sezioni per un totale di 50 quesiti**; prevede 1 punto per la risposta corretta, una sottrazione di 0,25 per la risposta errata e 0 punti per la risposta non data. Per il TOLC-I: matematica, scienze, comprensione verbale, logica. Per il TOLC-B: matematica di base, biologia, fisica, chimica. **Alle quattro sezioni se ne aggiunge una per la valutazione della lingua inglese**, 30 quesiti, che non prevede penalizzazione per le risposte errate. Il punteggio ottenuto, subito disponibile al termine della prova, verrà riconosciuto come ufficiale entro 48 ore dal termine del test.

Chi intende sostenere il test può farlo in uno di questi tre macroperiodi: **19 maggio - 30 giugno; 1 - 31 luglio, 20 agosto - 17 settembre**. Le prime date disponibili per l'Ateneo federiciano sono **9, 11, 12 giugno**: **"Il test può essere effettuato in una sola data per macro-periodo, eventualmente anche in una università diversa da quella in cui avverrà l'immatricolazione. Per i Corsi ad accesso programmato verrà pubblicato il bando, tipicamente a luglio, e lo studente potrà candidarsi. Potrà avere già svolto il TOLC o potrà svolgerlo entro una data che verrà stabilita nel bando"**.

Obblighi formativi per chi non supera la prova

Cosa succede se non si raggiunge la soglia minima prevista per superamento del TOLC@CASA? **"Sono previsti degli OFA, esattamente come il TOLC. Per i Corsi non ad accesso programmato, l'immatricolazione potrà essere effettuata ugualmente. Per i Corsi ad accesso programmato, il non aver raggiunto la soglia minima non pregiudica la possibilità di partecipare al bando. Ma, per immatricolarsi, lo**



studente dovrà rientrare nel numero di posti previsti".

Quanto agli **OFA per i Corsi non a numero programmato**, l'obbligo formativo aggiuntivo scatta se si resta sotto la soglia 15/50 e prevede il superamento, come primo esame, di un esame di matematica. Eccoli nello specifico. Per i Corsi di Laurea in **Ingegneria**, si tratta di Analisi Matematica I. Per **Chimica industriale**, Matematica I; per **Fisica**, uno a scelta tra Analisi Matematica I e Geometria; per **Matematica**, uno a scelta tra Analisi Matematica I, Geometria I o Algebra I; per **Optica e Optometria**, il Laboratorio di calcolo-OFA. Per **Scienze Geologiche**, il mancato raggiungimento della soglia 15/50 non comporta OFA, ma obbliga a seguire attività di supporto agli insegnamenti di Matematica e Fisica ed eventuali altre attività di sostegno. Il superamento della sezione di lingua inglese (con un punteggio uguale o superiore a 15 per i Corsi di Ingegneria, Fisica, Ottica e Optometria, 21 per Chimica Industriale e Matematica) consente di ottenere il riconoscimento di cfu di lingua inglese previsti dall'ordinamento del Corso di Laurea.

Questi **gli OFA previsti per i Corsi a numero programmato**. Per **Biologia**, soglia OFA 8 punti, il superamento di due esami a scelta previsti nel primo anno. Per **Biotecnologie Biomolecolari e Industriali**, soglia OFA 8 punti nell'area Matematica, bisogna sostenere Matematica ed elementi di statistica come primo

esame. Inoltre, chi supera la sezione di lingua inglese con almeno 24 punti è esonerato dall'esame di Inglese. Per **Chimica**, soglia OFA 20 punti, bisogna sostenere gli esami di Matematica I e Chimica generale e inorganica I e il laboratorio di Chimica generale e inorganica. Anche in questo caso, chi supera la sezione di lingua inglese con almeno 24 punti è esonerato dall'esame di Lingua Inglese.

"Quello che mi preme sottolineare - dice in conclusione il prof. Salatino - è che il test non deve essere visto come qualcosa di vessatorio che vuole ostacolare gli studenti. Serve affinché questi possano riflettere sulla propria formazione. In questo senso, è molto utile poterlo svolgere con un certo anticipo rispetto all'immatricolazione. La modalità che prevedeva, per i Corsi a numero programmato, il test scritto a settembre non rispondeva, ad esempio, a questa finalità. Chi supera il test senza problemi lo metterà da parte in attesa dell'immatricolazione, chi non otterrà un buon risultato si confronterà con le sue carenze, magari anche con l'aiuto dei docenti di scuola, e potrà valutare se quella che ha scelto è la strada che fa per lui". Per il resto, **"questo test si basa sulle conoscenze che lo studente di scuola superiore deve normalmente possedere al quarto e quinto anno. Per affrontarlo, basta avere studiato a scuola in maniera coscienziosa"**.

Orientamento agli studi e alle professioni

A Biologia lo studente animato da “**curiosità** verso le scienze della vita”

In un mix di informazioni tecniche, novità in merito all'accesso programmato alla Triennale e testimonianze di professionisti, i diplomandi e gli studenti Triennali e Magistrali dei Corsi del Dipartimento di Biologia hanno avuto l'opportunità di chiarire i propri dubbi e fare un passo avanti nella scelta del futuro grazie a **BIORienta 2020 Open Day**. L'evento di orientamento ai Corsi di Laurea in Biologia e alle professioni si è tenuto in remoto il 12 maggio. Ad aprire l'incontro è la prof.ssa **Barbara Majello**, Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale in Biologia, che rivolge un saluto ai numerosi partecipanti che seguono l'evento attraverso la piattaforma Teams e la diretta Youtube. “Chi è il biologo e di cosa si occupa? È un professionista che studia i processi, i meccanismi fondamentali che sono alla base della vita di tutti gli organismi”, spiega la docente. Perché iscriversi: “Credo che, dopo il liceo, si decida di intraprendere un percorso universitario se si è animati da curiosità, passione, entusiasmo. Senza queste molle, nessun percorso è facile. Speriamo che i nostri studenti siano animati da una curiosità verso le scienze della vita, vita di qualunque organismo. Noi studiamo gli organismi, da quelli più piccoli fino all'uomo, passando per le piante e per gli animali, ed anche la loro interazione con l'ambiente”. I diplomandi in ascolto, naturalmente, si chiedono cosa impareranno durante il percorso di studi. “Innanzitutto, **tutti i mattoni della conoscenza** - precisa la prof.ssa Majello - La prima cosa che i ragazzi devono imparare è **pensare con una metodologia scientifica**, avere un pensiero critico, una metodologia di indagine. Il bagaglio che uno studente acquisisce durante tutto il suo percorso deve servire a sviluppare la metodologia scientifica che gli permetterà di applicare le conoscenze che ha acquisito”. Il mestiere del biologo si evolve: “Oggi presenteremo alcune, ma solo alcune, delle **possibilità che si offrono ad un biologo e che sono davvero tante**. Quando io mi sono iscritta all'università, il mestiere del biologo era diverso da quello che è oggi, e cambierà ulteriormente. Il bagaglio culturale e la metodologia che acquisirete saranno sempre validi e fondamentali perché sappiate affrontare questi cambiamenti”. L'accesso al Corso di Laurea in Biologia: “Questo Corso è a **numero programmato** e questo numero è di **900 studenti**. È erogato in due sedi: una è in via Mezzocannone, centro storico, e l'altra è a Monte Sant'Angelo. Il percorso formativo è lo stesso e anche il corpo docente”. L'accesso avviene tramite un test che “quest'anno sarà il Tolc-B, erogato dal Cisia, in una modalità che il Cisia ha chiamato **TOLC a CASA**. Il passaggio da un test erogato in presenza al TOLC è stato repentino. Vi invito a consultare i nostri siti dove riceverete, in tempo reale, ogni informazione e dove vi sarà comunicato anche quando potrete cominciare a prendere parte alle sessioni

di TOLC. Però potete cominciare già ad esercitarvi”. Punto di forza di Biologia, infine, “è la sua **multidisciplinarietà** che si basa anche sulla ricerca che i docenti svolgono in laboratorio. In queste materie, gli studenti svolgono anche delle ore nei nostri laboratori didattici”. Un veloce saluto delle prof.sse **Simonetta Giordano** e **Viola Calabrò**, Coordinatrici delle Magistrali in Biologia e in Scienze Biologiche, chiude il momento più istituzionale dell'incontro dando il via alle presentazioni e ai racconti di biologi inseriti in ambiti professionali differenti e dirigenti di aziende del settore Biotech.

Le testimonianze dei biologi

La dott.ssa **Rita Nunziante**, **biologa nutrizionista** e laureata federiciana, è la più giovane tra i relatori ma ha già un bel curriculum. Triennale in Biologia Generale e Applicata e Magistrale in Biologia, entrambe indirizzate Nutrizione, “sono iscritta all'Ordine Nazionale dei Biologi e all'Enpab. Dopo la laurea ho seguito un corso di Nutrizione e Alimentazione Umana, ho fatto un tirocinio volontario presso il Policlinico dove ho scelto il reparto di Pediatria. Ora lavoro part-time presso un'azienda che si occupa della gestione del servizio mensa per l'Istituto Tumori Pascale, ma anche per alcune scuole primarie. Poi collaboro con un'associazione non profit e con un laboratorio di analisi”. Qual è il ruolo del biologo nutrizionista nella mensa? È un ruolo fondamentale: “Si occupa del menù, giornaliero o del singolo pasto, gestisce diete speciali in caso di soggetti con allergie o patologie in atto, supervisiona i vari passaggi della catena, dalla preparazione alla somministrazione dei cibi. Nello svolgere questo ruolo è fondamentale la comunicazione con le altre figure professionali con cui ci si interfaccia”. Una slide dell'intervento è dedicata al suo ingresso nel mondo del lavoro: “Dopo la laurea e l'iscrizione all'Ordine Nazionale dei Biologi e all'Enpab, ho cominciato ad inviare una serie di curricula e sostenere colloqui. È quello che dovrete fare anche voi”. Un consiglio: “L'università vi offre tutte le basi teoriche e pratiche che vi consentono di affacciarvi al mondo del lavoro. Ma quello che studiamo all'università non basta, per cui è **necessario un aggiornamento continuo**. Settorializzatevi: la nutrizione, ad esempio, presenta una serie di ambiti, quello sportivo, la donna, il bambino, e sono uno più affascinante dell'altro. Inoltre, nel lavoro è necessaria la collaborazione con figure professionali diverse dalle vostre, ma anche con chi ricopre il vostro stesso profilo”.

La parola passa al dott. **Domenico Maione**, scientifico leader GSK Vaccines S.r.l. Siena, che illustra il suo percorso e il suo interesse verso la ricerca, in università e in azienda: “Lavoro a Siena, nella GSK. **Lavoriamo su vaccini contro vari**



patogeni, sia virali che batterici, incluso il Coronavirus. Ho studiato Biologia a Roma perché la mia aspirazione è stata sempre quella di fare ricerca. **Ho cercato di entrare in laboratorio già prima di ultimare gli esami e infatti ho incominciato presto il tirocinio**. Il suo percorso prosegue con una borsa di studio offerta da un istituto di Pomezia molto all'avanguardia nella ricerca, poi un dottorato sempre lavorando in azienda e poi il lavoro a Siena. “Oggi sono scientific leader e mi occupo della strategia dei progetti e della gestione dei rapporti con i vari siti all'interno dell'azienda e con le istituzioni all'esterno. Mi sono sempre mosso in ambito aziendale dove ho avuto l'opportunità di fare ricerca ad altissimi livelli”. Il suo consiglio è “arrivare ai colloqui con le idee chiare. In azienda non si fa solo ricerca, ci sono tante opportunità. Noi diamo anche la possibilità agli studenti, pre e post laurea, di trascorrere alcuni mesi nei nostri laboratori per conoscere l'azienda e farsi conoscere”.

La Biologia ha portato davvero lontano un altro laureato federiciano, il dott. **Antonio Federico**, **Biologo Computazionale**, Tampere University Finlandia. Laurea Magistrale in Biologia, indirizzo biomolecolare, “mi sono innamorato della Biologia Computazionale grazie ad un esame a scelta. Dopo la laurea ho vinto una Reasearch Fellowship presso il Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali e, intanto, conducevo ricerca anche presso l'Istituto di Genetica e Biofisica del Cnr di Napoli”. Poi un dottorato internazionale presso l'Università Parthenope, mentre continuava la sua attività al CNR: “Nell'ambito del percorso di dottorato sono stato in **Finlandia come visiting PhD student** e mi sono innamorato di come si vive e si fa ricerca in questo paese. Così, dopo la fine del dottorato, **mi sono trasferito a Tampere dove sono ricercatore post doc**”. Quella del biologo computazionale è una figura nuova, che si inserisce nel mondo della ricerca, biomedica e non, e si occupa dello sviluppo di tool e algoritmi per l'ana-

lisi e la gestione di dati biologici. Un aspetto molto importante del lavoro del biologo computazionale è “la collaborazione e la comunicazione con i colleghi biologi da banco. **Questo mestiere, fino a pochi anni fa, era svolto da matematici, statistici, informatici**. Ma la difficoltà consisteva proprio nella comunicazione tra questi professionisti e il biologo classico, avendo background diversi e parlando lingue diverse. **Il biologo computazionale, invece, si inserisce alla perfezione perché, di base, è un biologo, ma approfondisce temi all'interfaccia con la matematica, statistica, chimica, informatica, ingegneria**, non necessariamente inclusi nel percorso di studi in Biologia”. Una delle sue slide spiega perché ha scelto di andare all'estero: “La mia esperienza da biologo mi ha dato la possibilità di visitare tanti paesi europei per conferenze, corsi di aggiornamento, summer school. **È stata una grande opportunità poter visitare tanti paesi**. Uscire dalla propria zona di comfort e confrontarsi con i colleghi stranieri è fondamentale per crescere ed essere un ricercatore completo”.

Necessità di avere una corretta informazione è quanto sottolinea il dott. **Salvatore Talamo, R & D Scientist**, GMP Product. Staff-Reither. “Spesso c'è l'idea che il biologo debba uscire fuori dai confini nazionali per trovare lavoro, ma non è sempre così - dice - Subito dopo la laurea c'è una fase di vuoto e quella fase deve essere colmata nel modo giusto”. Con il suo intervento va dritto al punto suggerendo ai ragazzi come approcciarsi correttamente al mondo del lavoro: “Il primo passo è la **compilazione del curriculum che deve essere semplice, immediato**. Dovete far capire cosa sapete fare, cosa vi piace e come lo fate. Poi dovete **volgere l'attenzione al vostro ambito di interesse**. Il mio consiglio è informarsi sulle aziende del settore di interesse, inviare candidature spontanee o iscriversi a siti di recruiting o agenzie interinali”. Il

...continua a pagina seguente

Corso di Laurea in Biologia Mare

Il polpo: prodigio di adattamento e di intelligenza evolutiva

Tra gli animali che capita di notare sott'acqua il polpo è certamente uno dei più comuni, a portata di maschera anche per chi non sia un sub provetto. Tradizionalmente, inoltre, è parte importante della dieta alimentare mediterranea e napoletana in particolare. Insomma, una presenza costante e sarà forse per questo che tanti ignorano fino a che punto questo cefalopode rappresenti un prodigio di adattamento e perfino di intelligenza evolutiva. Lo sa benissimo, però, la prof.ssa **Anna Di Cosmo**, zoologa presso il Dipartimento di Biologia, Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Biology and Ecology of the marine environment and sustainable use of the marine resources, Biologia Mare, che conosce ormai ogni segreto dei polpi e degli altri cefalopodi, seppie e calamari in particolare. La docente attualmente sta collaborando con alcuni suoi colleghi brasiliani ad uno studio sul comportamento dei polpi dal quale stanno emergendo sorprendenti capacità di adattamento di questi animali al fenomeno del "marine litter", la spazzatura che purtroppo ha invaso ormai i mari di tutto il globo e che rappresenta una grave minaccia alla salute, tra gli altri, delle tartarughe e dei mammiferi marini, i quali non di rado si ammalano e muoiono proprio a causa della ingestione di plastiche, nylon ed altri materiali. **"Stiamo verificando sempre di più - riferisce la docente - che i polpi stanno sostituendo i loro tradizionali rifugi sotto il mare, le tane all'interno delle rocce che fungono anche da nascondigli per sfuggire ai predatori come le murene e gli squali e predare a loro volta, con copertoni, lattine, bidoni in plastica e quant'altro purtroppo capita di incontrare sempre più spesso sotto i mari. È un fenomeno di**

adattamento ad un nuovo ambiente che assomiglia in qualche modo a quello che hanno messo in pratica i gabbiani, i quali si sono trasformati da uccelli prevalentemente marini che predavano i pesci a frequentatori abituali delle aree urbanizzate ed antropizzate, dove si nutrono sempre più spesso anche di rifiuti ed immondizia". È una evoluzione, quella dei polpi, che certamente un po' avvilisce ed intristisce e magari fa tornare in mente le strofe profetiche di una canzone di Francesco De Gregori risalente ad alcuni anni fa. Si chiama *Miramare* e recita: "Recuperarono le reti i pescatori, piene di spazzatura, ed umiliati si ritirarono alla montagna dal mare, alla montagna dal mare". E, però, anche la conferma della **straordinaria intelligenza evolutiva di questi cefalopodi**, capaci di trasformare in opportunità anche ciò che danneggia l'ecosistema nel quale vivono.

Un progetto di pesca sostenibile

Non è questo, peraltro, l'unico filone di ricerca che riguarda oggi questi animali a Napoli ed in Campania. Il Dipartimento di Biologia ha indetto, infatti, una selezione finalizzata ad assegnare una borsa di studio avente ad oggetto lo **sviluppo di tecniche di pesca sostenibile** del polpo. Laddove sostenibile in questo caso non sta tanto ad indicare tecniche che evitino il declino della specie - gode di ottima salute e non è in pericolo di estinzione, anche in considerazione del forte calo, questo sì preoccupante, di alcuni dei suoi predatori naturali - quanto piuttosto di **tecniche che minimizzino la sofferenza del polpo**. "L'iniziativa - spiega la prof.

> Foto scattata a Capo Noli (SV) da Federico Betti



ssa Di Cosmo - fa parte di un più ampio progetto, il *Feamp*, gestito, realizzato e lanciato dalla Regione Campania e che ha riguardato tutti gli Atenei ed enti di ricerca campani. **Un progetto molto indirizzato verso l'ambiente e l'uso sostenibile della risorsa mare.** Si accompagna con la scelta della Federico II di realizzare un Corso di Studi in inglese dedicato al mare, che accoglie ogni anno una certa quota di studenti stranieri e punta a formare professionisti del mare ed a fornire alla politica ed agli enti persone capaci di gestire in maniera sostenibile la risorsa". Il ricercatore che si aggiudicherà la borsa dovrà acquisire informazioni sulle modalità di pesca al polpo tramite questionari indirizzati alle barche della piccola pesca artigianale impegnate nelle aree marine protette e, sulla base delle notizie incamerate, dovrà fornire ai pescatori informazioni sulla modalità migliore di maneggiare il polpo e dovrà sviluppare attrezzi di pesca che permettano la cattura dell'animale minimizzandone stress e sofferenze. Per esempio, nasse costruite in maniera tale da evitare che il polpo intrappolato si ferisca il mantello o, addirittura, subisca mutilazioni delle braccia. **"È un filone di ricerca - sottolinea la docente - che**

si sviluppa a partire da una legge europea del 2013 ed acquisita dall'Italia sulla protezione di questi animali che sono considerati organismi senzienti, come del resto i pesci. Questo ha fatto sì che la legislazione relativa alla gestione di questa risorsa dovesse essere rivista anche per quanto riguarda il tipo di pesca. Occorre evitare particolari momenti di stress ed utilizzare tecniche che evitino sofferenza. Tutto ciò a tutela dell'animale, in primis, e della stessa qualità del prodotto, perché un polpo stressato e sofferente, proprio come un bovino o un qualunque altro animale, rilascia ormoni dello stress che ne rendono anche le carni molto meno pregiate. La sofferenza determina la produzione di sostanze tossiche che inficiano la qualità del prodotto che ci arriva sulle tavole".

La borsa di studio è riservata a coloro i quali siano in possesso della Laurea Magistrale o Specialistica nella classe di laurea in Biologia oppure in Scienze e Tecnologie per l'ambiente e per il territorio. La selezione avverrà per titoli e per colloqui. L'importo della borsa è di 9.765 euro. Le domande di partecipazione alla selezione devono essere inoltrate entro il 1° giugno.

Fabrizio Geremicca

...continua da pagina precedente
suo intento, nella seconda metà dell'intervento, è mostrare come il biologo, in azienda, possa collocarsi in molteplici settori. **"Reithera è un'azienda biotecnologica che si occupa dello studio, sviluppo e produzione di vaccini genetici basati su piattaforme virali. Abbiamo diversi Dipartimenti: Ricerca e Sviluppo, Immunologia, Process and Development, Produzione, Controllo Qualità, Quality Assurance, dove un biologo si può collocare a seconda delle sue attitudini".** Prosegue il discorso la sua collega, la dott.ssa **Antonella Folgore, CEO Reithera**. Durante il suo intervento sottolinea **"la possibilità per le persone che vengono qui di conoscere, di porre domande, di partecipare anche alle strategie e magari anche di passare da un dipartimento all'altro visto che si fanno cose diverse".** La dott.ssa **Annalisa Capuano** interviene in veste di Responsabile Centro Regionale di Farmacovigilanza, strutture a carattere re-

golatorio, ubicate in tutte le regioni italiane, che valutano le sospette segnalazioni di reazioni avverse che possono verificarsi in seguito all'assunzione di uno o più farmaci in un paziente. E illustra alcune opportunità che un biologo ha in questa struttura: **"All'interno del mio gruppo c'erano e ci sono biologi, farmacisti, medici. Proprio perché la Farmacovigilanza è multidisciplinare. Il biologo ha un ruolo importante nella possibilità di definire una correlazione tra un evento che si verifica dopo la somministrazione di un farmaco e il farmaco stesso. La biologia ci viene in aiuto nella valutazione dei meccanismi che sottendono l'insorgenza di una malattia e quando osserviamo una reazione avversa da farmaco".** Molte volte, all'interno del team, **"il biologo è colui che va ad identificare quei possibili meccanismi alla base dell'insorgenza delle reazioni avverse da farmaci. Nell'ambito del mio gruppo di ricerca, il biologo interviene nello sviluppo di una nuova**

molecola, nell'identificazione di potenziali molecole che possono avere un ruolo nella terapia di differenti malattie, lungo tutto il percorso della sperimentazione". Ampi, dunque, gli sbocchi occupazionali: **"presso queste strutture regionali, le agenzie del farmaco, aziende del farmaco e nella carriera universitaria".** Chiude la carrellata di presentazioni la dott.ssa **Marianna Capo, Centro Sinapsi** Promozione Occupabilità SPO, con un intervento a più ampio raggio: **"Sono referente del laboratorio interattivo per la promozione dell'occupabilità. Avviamo percorsi in stretta sinergia con i Coordinatori dei Corsi di Laurea perché ci preme garantire i bisogni degli studenti".** Vari i tipi di orientamento offerti: **"Orientiamo i ragazzi che, al termine della Magistrale, devono immergersi nel mercato del lavoro, ma anche coloro che devono scegliere la Magistrale".** Questi i servizi, dunque, a disposizione dello studente: **"Aiutiamo i ragazzi a conoscere il loro profilo di occupabilità, a capire**

quali siano le competenze trasversali, organizziamo seminari sulla compilazione del curriculum cartaceo e digitale. Aiutiamo lo studente a rendersi conto del proprio capitale umano e sociale e del proprio talento affinché lo metta in mostra in sede di candidatura".

Due le domande in chiusura. Una è per la dott.ssa Capo, alla quale viene chiesto come partecipare ai laboratori sull'occupabilità. Lei risponde: **"Si possono attivare su richiesta dei singoli docenti, Coordinatori dei Corsi di studio o di singoli studenti".** Alla dott.ssa Folgore si chiede, invece, se nell'azienda presso cui lavora ci sia possibilità di tirocini anche per le Triennali. **"In genere gli stage sono post-Magistrale. Per gli stage durante il percorso di studi, al momento siamo impegnati con due poli a Roma".** Alla stessa domanda risponde anche il dott. Maione: **"Noi attiviamo stage frequentemente. Il mio suggerimento è guardare le posizioni aperte".**

Carol Simeoli

Magistrali a Scienze, Architettura e Ingegneria: tutte le novità

Percorsi formativi, sbocchi occupazionali, stage e tirocini; novità in merito alla riformulazione di curricula e di contenuti didattici, attivazione di curricula e segmenti formativi in lingua inglese e di percorsi di doppia laurea, apertura alla formazione interdisciplinare: il 26 maggio la **Scuola Politecnica e delle Scienze di Base** ha presentato i suoi Corsi di Laurea Magistrale. Attraverso Teams e Youtube, la schiera dei relatori ha raggiunto tutti gli studenti interessati ai numerosi Corsi erogati dalla Scuola che si articola nei Collegi di Ingegneria, Architettura e Scienze.

Delinea una panoramica dei Corsi e delle novità per il Collegio di Scienze la prof.ssa **Maria Rosaria Ilesce**, Commissione Orientamento della Scuola. "L'offerta formativa è molto ampia. Per quasi tutti i Corsi, negli ultimi anni, c'è stata una revisione dei percorsi affinché fossero adeguati all'evoluzione dei tempi e delle esigenze del mondo del lavoro". In particolare dallo scorso anno, nuovi curricula o indirizzi e nuove opportunità professionali. Ecco nel dettaglio. **Scienze Naturali**: "Il percorso è stato rinnovato negli insegnamenti e nei contenuti con stage e tirocini, adeguato alla figura professionale che si intende preparare, un naturalista in grado di operare nel settore della tutela e gestione degli ambienti naturali".

Fisica: "L'introduzione di 9 curricula, che vanno dalla Astrofisica alla Fisica Nucleare, dalla Fisica Biomedica alla Fisica Teorica, dalla Fisica della Materia alla Geofisica, all'Elettronica, alla Didattica, ha dato agli studenti un'ampia scelta che consente di acquisire competenze specifiche in campi di grande attualità. Questi curricula rispondono anche a linee di ricerca dei docenti del Dipartimento con centri di ricerca quali ad esempio ENEA, INAF, INGV". C'è una novità dal punto di vista occupazionale "con la nascita, lo scorso anno, dell'Ordine dei Chimici e dei Fisici con nuove prospettive lavorative". **Scienze Chimiche** ha introdotto quattro indirizzi: "dopo un primo blocco di insegnamenti comuni a tutti gli studenti, che completa e amplia la formazione nelle discipline chimiche fondamentali, c'è un secondo blocco di insegnamenti, suddivisi in quattro indirizzi che permettono allo studente di acquisire conoscenze specifiche in un determinato ambito chimico attuale e/o innovativo e spendibile nel mercato del lavoro: l'Ambiente e i Beni Culturali, le Scienze per la Vita, le Tecnologie di Sintesi e Catalisi, le Energie Rinnovabili e la Sostenibilità". Novità: "Oltre all'Ordine dei Chimici, a partire dall'anno 2017, il laureato Magistrale può accedere anche all'esame di Stato che abilita alla professione di Agrotecnico e Agrotecnico Laureato". **Scienze e Tecnologie della Chimica Industriale**: "Ai due curricula storici 'Prodotti e processi e Tutela ambientale' e 'Scienza dei polimeri' si è aggiunto il nuovo curriculum Formulazioni industriali sponsorizzato da Federchimica. Tra i primi ad essere attivati in Italia, legato alla necessità di specializzazione in questo settore dal momento che le specialità chimiche formulate rappresentano oggi circa il 50% del valore della produzione chimica in Italia". **Bioteologie biomolecolari e industriali**: "È articolato in due curricula, uno nuovo in inglese, con diverse finalità specifiche e professionalizzanti nelle differenti aree del mercato del lavoro oggi a disposizione dei laureati Magistrali in Biotecnologie: Produzioni Biotecnologiche e Biotechnology for Renewable Resources". La docente si sofferma, poi, sull'importanza dell'apertura all'internazionalizzazione. Il Collegio ha tre Corsi di studio interamente in lingua inglese: "Lo storico **Biology and ecology of the marine environment and sustainable use of marine resources**. Poi, **Mathematical Engineering** che ha sperimentato con successo la possibilità della doppia Laurea Magistrale con Matematica, Ingegneria chimica e Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio. Abbiamo avuto i primi laureati con doppio titolo quest'anno. E sono in studio altri percorsi incrociati". Infine: "**Data Science** attivato lo scorso anno, la vera novità dell'offerta formativa del Collegio di Scienze. È nato dalla forte esigenza di specialisti in questo settore e la figura professionale che forma sarà quella più ricercata dal mondo del lavoro nei prossimi 50 anni. Si presenta con quattro percorsi curriculari e ben si presta alla creazione di percorsi finalizzati ad una doppia Laurea Magistrale con Corsi di studio nell'area di Scienze, Ingegneria, Economia o Farmacia". L'ampiezza dell'offerta formativa, la qualità della didattica e della ricerca sono testimoniati "dai successi dei nostri laureati (è recente l'assegnazione ad Andreas Brest e Roberta Marchetti dei Dipartimenti di Fisica e Scienze Chimiche di premi Erc-European Research Council per i progetti di ricerca da loro presentati; ai federiciani, due premi, più uno ad una biotecnologa, su 37 in ambito nazionale) a dimostrazione della qualità della ricerca che si svolge nei nostri laboratori e dei molti riconoscimenti ai nostri docenti. Tra gli altri, ad esempio, alla prof.ssa Mariafelicia De Laurentiis del Dipartimento di Fisica è andato il Premio 2020 Breakthrough Prize in Fisica assegnato alla collaborazione 'Event Horizon Telescope' di cui la docente fa parte, per la prima immagine di un



buco nero supermassiccio. E quello alla prof.ssa Alba Silipo, vincitrice di premi nazionali e internazionali nell'ambito della chimica dei carboidrati, un'eccellenza nel campo. Non a caso ho citato due ricercatrici perché le scienze sono per tutti, maschi e femmine, purché si abbia passione, impegno, rigore, curiosità".

Per il Collegio di Architettura interviene la prof.ssa **Marella Santangelo**, referente per l'orientamento in ingresso del Dipartimento. La principale novità riguarda il Corso di **Architettura e Progettazione Architettonica**: "Dal 2020/2021 ci sarà un cambio di regolamento (abbiamo spostato laboratori tra primo e secondo semestre e primo e secondo anno) frutto di un ragionamento con i colleghi per ottimizzare e rispondere alle richieste degli studenti". In sintesi: al primo anno si è deciso di avere insieme, al primo semestre, i Laboratori di Progettazione Architettonica e di Architettura degli interni; al secondo semestre, saranno in contemporanea i Laboratori di Progettazione dei Sistemi Ambientali e di Urbanistica. Il Laboratorio di Restauro Architettonico passa al secondo anno insieme all'insegnamento di Tecnica delle Costruzioni. Anche per **Pianificazione territoriale urbanistica e paesaggistico-ambientale** è in atto "un rinnovamento dei contenuti disciplinari in filiera con il rifondato Corso di Laurea Triennale nelle discipline urbanistiche". **Design for the built environment** "è un Corso in fase di crescita, anche nei numeri degli iscritti e nella loro provenienza da varie parti del mondo. Da quest'anno sarà attivata la Triennale in Design e Architettura che costituirà uno sbocco naturale per questo Corso".

Traccia una panoramica delle principali novità per il Collegio di Ingegneria il prof. **Giuseppe Del Giudice**, Commissione orientamento. Innanzitutto il docente disegna un quadro delle **doppie Lauree Magistrali interne**. Chi si laurea in Ingegneria per l'ambiente e il territorio, Ingegneria Chimica, Ingegneria

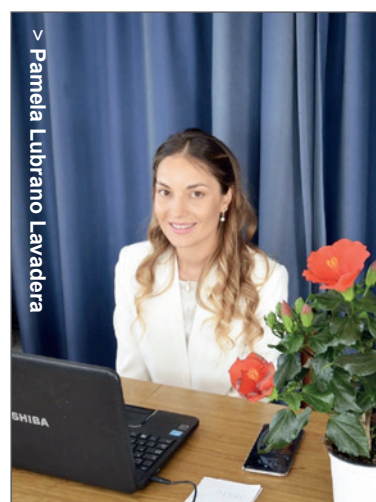
dell'automazione e Robotica può accedere a *Mathematical Engineering*; quanti conseguono il titolo in Ingegneria Informatica possono accedere a *Data Science*; con la laurea in Ingegneria Elettronica si può accedere ad *Ingegneria Biomedica* e i laureati in Ingegneria Biomedica hanno la possibilità di accedere ad *Industrial Bioengineering*. I Corsi erogati dal Collegio possono essere inquadrati in quattro macro-aree: Civile, Informazione, Industriale, Chimica. Ed ecco le principali novità per il prossimo anno accademico. L'area Civile ha previsto "un nuovo indirizzo, 'Energia e ambiente', per la Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio. Ingegneria Edile ha programmato due ore settimanali, che rientrano nell'orario delle lezioni, in cui si svolgeranno seminari, incontri con professionisti e aziende. Ingegneria dei sistemi idraulici e dei trasporti ha attivato nuovi insegnamenti nell'ambito della sicurezza e dei sistemi di trasporto intelligenti. Ad Ingegneria strutturale e geotecnica, sono arrivate delle richieste di pre-iscrizione per il nuovo anno accademico da Egitto, Nigeria, Turchia, India, Pakistan, Siria, Iran". Nell'area Informazione, si segnala il cambio di denominazione di Ingegneria dell'Automazione che diventa *Ingegneria dell'Automazione e Robotica* mentre è stata riscritta in maniera completa Ingegneria Biomedica. I Corsi di **area Industriale** sono andati verso gli attuali trend culturali richiesti dal mercato. Quindi, sono stati finalizzati in direzione di mobilità sostenibile, materiali innovativi, processi e materiali smart e tecnologie green per l'energia. C'è stato, poi, l'aumento degli insegnamenti in lingua inglese. Quanto all'area Chimica: "ad Ingegneria dei Materiali c'è stato l'aumento del numero di crediti formativi per gli esami a scelta (da 12 a 18), così ad Ingegneria Chimica. L'obiettivo è dare più trasversalità culturale allo studente".

Carol Simeoli

Notte prima degli esami di laurea (on-line) con Pamela e Alessia

La tesi è stata terminata da tempo, il vestito delle grandi occasioni aspetta di essere indossato, tutta la famiglia attende questo giorno: le sedute di laurea a distanza trasmettono le stesse emozioni di quelle in presenza. Eppure la paura corre sul filo di internet: «e se cade la connessione che faccio?»; i miei genitori riusciranno a partecipare ad uno dei giorni più importanti della mia vita? Laurearsi in piena pandemia non è facile, le ansie e le paure standard si confrontano con nuove possibilità di rischio. «Quando ho saputo che la seduta di laurea si sarebbe tenuta on-line ci sono rimasta male - ammette Pamela Lubrano Lavadera, 30 anni, laureanda (venerdì 22 maggio) con una tesi in Procedura Penale, relatrice la prof.ssa Clelia Iasevoli, sul tema «Verità e Dibattimento» - È tutta la vita che attendo questo giorno e speravo di poterlo festeggiare in presenza, con tutti i miei cari. Purtroppo non sarà così ma ho preferito non aspettare, la mia età anagrafica non lo consente, ci sarà poi modo di fare festa». Media dei voti sul 28, un percorso universitario che la studentessa definisce tranquillo: «Ho studiato ma non in modo continuo per problemi personali. Sono precisa e la mia preparazione agli esami è sempre stata scrupolosa, mi sono preparata come si deve, al meglio. Non mi sono mai buttata, non ho mai pensato «vediamo come va», e forse anche questo ha rallentato il mio percorso». Per una persona che

programma tutto, il rischio di una discussione a distanza non deve essere facile da gestire. «Mi preoccupa la situazione diversa. Il timore è che la seduta possa essere svilita. Alcuni colleghi mi hanno raccontato che la piattaforma a volte si blocca. Non vorrei ne risentisse la presentazione ed il voto finale». La nota positiva: «È che si è a casa propria e quindi ci si dovrebbe sentire più sicuri». Durante la carriera universitaria nessuna battuta d'arresto tranne qualche difficoltà nella preparazione di «Economia Politica e Scienza delle Finanze». Il disagio maggiore: «La mole dei programmi. Ogni esame prevede una parte generale ed una speciale». La studentessa punta il dito su una problematica che ha vissuto di recente: «Avevo scelto inizialmente la tesi in una disciplina diversa. L'incontro con la Procedura Penale ha cambiato la mia prospettiva. Per il cambio ho dovuto aspettare un anno, come prevede il regolamento interno. Dodici mesi per ripartire mi sono sembrati troppi, chi fa una scelta avventata o magari non ha riscontro immediato dal docente, deve vivere in attesa? Non mi sembra giusto». Per fortuna, «con il cambio ci ho guadagnato, la prof.ssa Iasevoli mi ha seguito, non mi ha lasciato mai da sola». Un consiglio per chi sta ancora studiando: «Ognuno deve scegliere la propria strada secondo le proprie possibilità. Alle superiori già sapevo cosa sarei voluta diventare, il percorso universitario me l'ha solo conferma-



> Pamela Lubrano Lavadera



> Alessia Donisi

to. Sono stata fortunata perché ho avuto la mia famiglia mi ha sempre incoraggiato. Gli ostacoli, però, si superano con una forza che arriva da dentro». Dopo la laurea: «Intraprenderò la strada del tirocinio forense. Coltivo il sogno di diventare Pubblico Ministero. Chissà... vediamo il mio impegno costante dove mi porterà».

Tesi in Procedura Penale - su «Le intercettazioni ambientali» - con la prof.ssa Iasevoli anche per Alessia Donisi, 27 anni. «Vivo a Benevento - racconta la studentessa prima della seduta di laurea prevista per il 22 maggio - La prima cosa che ho pensato quando ho appreso della discussione on-line è stata che avrei evitato lo stress legato agli spostamenti. A casa riuscirò a stemperare la tensione». Purtroppo «la solennità del momento non si riuscirà a percepire allo stesso modo che in presenza. Né parenti, né amici che fanno il tifo per te dal vivo. Insomma, si perde il calore umano e questo mi dispiace. Mi consola il fatto che ci sarà tempo anche per questo. Il giorno della laurea resta comunque unico e irripetibile». La preoccupazione maggiore è quella che la connessione internet giochi brutti scherzi. Però «non ho mai pensato di rinviare la seduta, già mi è sembrato un'eternità aspettare da aprile. Seppure on-line, preferisco laurearmi alla svelta. La cosa più importante è arrivare al traguardo». Alessia ha avuto fin dall'inizio della sua carriera le idee chiare: «Ho scelto Giurisprudenza perché mi appassiona il diritto, che è così dentro la vita di

tutti. Sarà per questo che non ho avuto grosse difficoltà, gli esami sono andati abbastanza lisci e anche la stesura della tesi è andata bene. Seppure il tema sia molto impegnativo, ho trovato moltissimo materiale ed una cattedra che mi ha seguito in ogni momento». Qualche perplessità sullo studio giuridico troppo teorico e poco pratico: «Ho studiato per anni il diritto, ma l'ho «usato» poco per fare esperienza. Sebbene l'università negli ultimi anni mi abbia permesso di partecipare ad incontri come i Laboratori per la stesura di atti giuridici, non basta. L'approccio resta limitato». L'esame che invece ha colpito in modo positivo la studentessa: «Formazione clinico-legale, mi ha fornito una prospettiva diversa. Abbiamo letto e discusso su atti di diritto veri, ci siamo addentrati nel diritto degli avvocati, è stato istruttivo». Un percorso positivo, con una media che le consente di partire da 97, sostiene: «Il segreto sta nell'impegno e nella passione. Il diritto o affascina o diventa pesante. Ad esempio: una disciplina come Procedura Civile non si può pensare di «assorbirla» in due settimane. Occorre tempo. Se non piace ciò che si studia, il rischio è quello di annoiarsi». A prescindere dai voti: «Ho sempre messo al primo posto la preparazione. Sulla valutazione può influire l'ansia, uno smarrimento all'esame. Per questo ciò che mi sta a cuore è dimostrare di aver capito e di aver imparato con impegno e la giusta dose di cuore».

Susy Lubrano

IL GIORNO DOPO

Pamela. «La seduta di laurea è andata benissimo, non ci sono stati problemi, è filato tutto liscio - racconta Pamela - La discussione è stata veloce, 15 minuti. Le domande poste hanno consentito di mettere in risalto il mio lavoro. Ho ottenuto il massimo a cui potessi aspirare, 105/110». L'entusiasmo ha preso il posto dell'ansia: «Un po' di rammarico c'è, mi è mancata quella solennità sognata per anni. Però ammetto che con la mia famiglia accanto, è andata meglio di come immaginassi. I professori ci hanno promesso che quando l'emergenza sarà finita e la situazione tornerà alla normalità, ci sarà una cerimonia di proclamazione in presenza».

Alessia. «L'esperienza è stata densa di emozioni, bellissima - dice Alessia - Non ci sono stati problemi anche con la rete internet, la mia ansia maggiore, non ha destato problemi. Più si avvicinava il mio turno, più temevo che qualcosa andasse storto. Invece sono felice di tutto. Sono stata proclamata dottoressa in Giurisprudenza con 105/110. Ottima votazione anche per la partecipazione ai concorsi». Il post-laurea: «Oggi mi sento leggera. Valuto diverse opportunità. Non ho per il momento un obiettivo unico, vorrei fare più esperienza. Poi si vedrà ciò che la vita ha in serbo per me».

Caso Scala, «da quest'anno non era più un docente del Dipartimento»

«Sono turbato e addolorato per ciò che è accaduto al prof. Angelo Scala. Ritengo che non si debba anticipare alcun giudizio, non so se queste accuse siano vere, c'è un atto giurisdizionale in corso. Il professore sarà giudicato con equità nelle sedi opportune», il prof. Sandro Staiano, Direttore del Dipartimento di Giuri-

sprudenza, commenta la delicata situazione che vede coinvolto il docente di Procedura Civile in una indagine su un presunto scambio favori sessuali - esami (per la quale il professore è stato sospeso per 9 mesi dall'incarico). «Il prof. Scala - precisa - ha tenuto una supplenza esterna da noi fino allo scorso settembre. Da quest'anno,

non era più un docente del Dipartimento, il suo contratto non è stato rinnovato. La mia impostazione è quella di non ricorrere alle supplenze esterne per valorizzare le risorse interne. Abbiamo energie sufficienti. Naturalmente, per terminare le code degli ultimi esami, il prof. Scala era ancora presente in Dipartimento fino a gennaio

- febbraio». In questi anni «non è mai emerso nulla, da docente e da Direttore coltivo un rapporto stretto con gli studenti. Non mi è stato mai riferito nulla. Il prof. Scala è un collega che è sempre stato stimato da tutti per le sue competenze scientifiche. Sarà compito delle sedi giurisdizionali appurare la verità».

Gli esami on-line secondo i professori di Medicina

Rinuncia a molti scritti e occhio all'orologio

È l'orologio la spada di Damocle che pende sulla testa degli esami on-line di Medicina e Chirurgia. Davanti a un monitor la gestione di tanti studenti, tra procedure di riconoscimento ed espletamento delle prove, sembra accelerare il giro delle lancette. **"Si sono prenotati all'appello in duecento. Abbiamo dovuto dividere i candidati in cinque giorni, non c'erano alternative. Però tutto procede bene"**, afferma il prof. **Giuseppe Servillo**, docente di **Emergenza Mediche e Chirurgiche**, esame del sesto anno, che prosegue: **"continueremo così a giugno e luglio, ma speriamo a settembre di riportarli in aula"**. Speranza condivisa dal prof. **Giancarlo Troncone**, Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica: **"stiamo compiendo tutti gli sforzi per la didattica on-line, ma cogliamo i limiti di una soluzione che rimane di emergenza"**. Per molte discipline, non tutte, gli scritti sono finiti in soffitta o al massimo sostituiti da esercizi svolti in diretta davanti alla telecamera. La prof.ssa **Brunella Franco**, docente di **Genetica umana e medica** al primo e al secondo anno: **"gli esami si terranno soltanto in forma orale perché al momento nessuno strumento ci permette di svolgere agevolmente lo scritto"**. Tempi serrati: **"ci saranno tanti studenti, visto che gli appelli di giugno e luglio sono i più frequentati. Dovremo suddividerli in diversi giorni. Dalla mia esperienza ho visto che non riusciamo a tenere più di quattro esami l'ora per massimo cinque ore al giorno. Considerato che quest'anno Genetica è in due anni e i docenti si divideranno in più canali, possiamo prevedere 4-5 giorni di esame a ogni seduta"**. Sull'esperienza degli esami tenuti ad aprile: **"non è come avere lo studente di fronte. Il mio esame è molto interattivo, con esercizi e disegni. In rete il confronto c'è, ad esempio quando proiettiamo gli alberi genealogici, ma ovviamente tutto questo non fa che allungare gli esami"**. Raccomandazione agli studenti: **"comportarsi in maniera seria, rapportandosi all'esame come un momento di valutazione"**

senza sotterfugi". Ha già all'attivo oltre quattrocento esami on-line la prof.ssa **Maria Quarto**, docente di **Fisica Medica**, esame del primo anno. Rispetto alle prove in loco, **"è stato eliminato lo scritto, nonostante la piattaforma messa a disposizione dall'Ateneo dia la possibilità di svolgerlo"**. L'esame orale prevede la **"risoluzione degli esercizi in presenza. Lo studente deve dimostrare con un ragionamento logico di essere in grado di impostarli. Superata questa parte, si passa all'orale"**. Tutto in sequenza: **"prima lo scritto costituiva uno sbarramento. Con le nuove modalità, l'esame è più lungo. È un altro modo di svolgere l'esame, ma come sistema non sta andando male"**. Due i consigli: **"non trascurare la risoluzione degli esercizi tipo e non provare a guardare le slide, perché li bocciamo. Siamo stati studenti anche noi"**. Esordio sorprendente per gli esami al pc di **Anatomia**. La prof.ssa **Stefania Montagnani**: **"al corso di Odontoiatria abbiamo tenuto una prova intercorso on-line attraverso una App per smartphone. Sarà che con il lockdown hanno potuto studiare seriamente, ma i risultati sono stati sorprendenti"**. L'esperimento sarà riproposto per la prova scritta di Medicina e



Chirurgia: **"l'importante è che l'orale, via Teams, sia molto più veloce e le risposte siano immediate. In questo devono fare la propria parte sia i docenti sia gli studenti"**. Pollice alzato per le piattaforme al servizio della didattica dal versante di **Medicina dello sport**, uno dei moduli di Basi della Medicina ed Etica Clinica I, al primo anno. Il prof. **Guido Iaccarino**: **"l'App per la strutturazione di questionari a risposta multipla ha riscosso molto successo tra gli studenti. Ripeteremo il test nella sessione estiva, che avrà probabilmente pochi candidati visto che la maggior parte ha superato a febbraio scorso la prova"**. Si passerà su Teams: **"abbiamo utilizzato la piattaforma pure per alcuni esami orali ed è andata bene. Agli studenti ricordo che il voto finale non è mai il risultato di una sola performance. È la somma di tante parti, come**

frequenza in aula, partecipazione, domande poste". Parla di **"esperienza molto positiva"** il prof. **Amato De Paulis**, che si occupa del **Corso integrato di Immunologia clinica e allergologia, malattie cutanee e veneree, chirurgia plastica**, in programma al quarto anno di Corso: **"i ragazzi hanno fronteggiato molto bene l'emergenza. Inoltre, non pensavo che la piattaforma funzionasse così bene"**. Solo orale l'esame: **"in presenza lo scritto era un primo filtro, ma non abbiamo particolarmente sofferto la rinuncia"**. Il consiglio: **"fare tesoro di un'esperienza che credo costituisca addirittura un miglioramento rispetto al passato. Gli esami sono condotti con le stesse certezze della prova de visu. Non c'è nessuna preoccupazione particolare da affrontare"**.

Ciro Baldini



Medicina

Scritti o orali?

I rappresentanti degli studenti a lavoro per indicazioni su tutti gli esami della sessione estiva

Modalità d'esame, ADE, possibilità di accedere, con le dovute cautele, ai servizi utili per lo studio e la tesi. Sono queste alcune delle questioni che al momento tengono impegnati i rappresentanti degli studenti del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia. Con l'avvicinarsi della sessione estiva urgono indicazioni precise per tutti gli esami. Sarà scritto o orale? **"Ci stiamo adoperando affinché gli studenti**

abbiano notizie in merito quanto prima" ha affermato **Simone Maggelli**, rappresentante in Consiglio di Scuola, che ha proseguito: **"ci stiamo lavorando da inizio maggio. Abbiamo avuto risposta per quasi tutti gli esami. L'orale è la soluzione maggiormente scelta. In pochi faranno sostenere sia scritto sia orale. Nessuno ha optato solo per lo scritto"**. A preoccupare è il calendario: **"temiamo che gli esami tele-**

maticamente si possano allungare troppo nel tempo", provocando degli intoppi nei programmi di studio. Qualche difficoltà sta emergendo per le **attività di ricerca sperimentale per la tesi**: **"il problema di fondo è accedere ai reparti. Lo studente per ora può limitarsi all'attività di ricerca, andando in ambulatorio solo per le cartelle cliniche. Accedere ai reparti significa dover usare dei dispositivi di protezione"**. Per chi si deve laureare a luglio: **"i tirocini prelaurea stanno procedendo. Per le tesi, i ragazzi si stanno muovendo autonomamente con i relatori chiedendo in via eccezionale di recarsi al Policlinico per le attività di consultazione di casi clinici utili allo studio"**. In tema consultazione, tra i nodi delle ultime settimane c'è la riapertura

ra della **biblioteca** all'Edificio 20: **"siamo in contatto con il Direttore. I libri potranno essere prestati, previo appuntamento. Stiamo aspettando la sanificazione che si sarebbe dovuta tenere il 18 maggio, ma non è ancora avvenuta"**. Capitolo **Attività Didattiche Elettive**. Rimandate a tempi migliori alcune esperienze pratiche che richiedono necessariamente la partecipazione in presenza. Altre, invece, si sono tenute più di una volta per soddisfare le esigenze di tutti gli studenti: **"a inizio anno il numero elevato di studenti ha creato qualche problema. Stiamo lavorando da un po' alla questione. Molti docenti sono stati disponibili a riaprire le prenotazioni, così nell'ultimo mese abbiamo risolto il problema per il primo e il secondo anno"**.

Studenti di Biotecnologie in cattedra per parlare di COVID-19

Un giorno da prof. per sette studenti del secondo e terzo anno di **Biotecnologie per salute**. Sono saliti in cattedra, da remoto, il 15 maggio, nel quarto e ultimo incontro dell'Attività Didattica Interattiva di **Biologia molecolare e cellulare** tenuta dal professore **Nicola Zambrano**. Di fronte c'era un pubblico composto da matricole di Medicina e Chirurgia. Oggetto della lezione sono stati alcuni articoli scientifici sul COVID-19 e sulle strategie terapeutiche. *"È stata una bella esperienza"*, ha commentato **Giovanni Merolla**, ventiduenne iscritto al terzo anno, che ha coordinato il lavoro dei compagni: *"il percorso di studi ci ha abituati alle presentazioni di Power Point, ma in questa occasione dovevamo lavorare in un contesto nuovo, quello online, e con un linguaggio che tenesse conto che di fronte a noi c'erano ragazzi di Medicina del primo anno. Cercare di dare risposte alle tante domande arrivate su temi che sono ancora*

oggetto di studio e che devono essere dimostrati è stato stimolante". Libertà assoluta nella scelta tra gli articoli proposti dal professore. Unico paletto imposto, il tempo: *"ci ha suggerito di far durare la relazione non più di mezz'ora"*. I farmaci anti-Covid, l'aspetto della sua relazione che ha maggiormente incuriosito i presenti. Ha portato uno studio condotto dai ricercatori dell'Università di Pechino sulla struttura molecolare del virus, invece, una sua collega, **Velia Di Lorenzo**: *"mi sono soffermata sul motore principale del virus, quello col quale si replica ed entra negli ospiti, animali e uomo"*. Le domande degli aspiranti medici: *"mi hanno chiesto l'importanza dell'RNA polimerasi per una eventuale terapia e se inibendola si può evitare la replicazione del virus nella cellula"*. Ha lavorato all'articolo per due settimane: *"i tre incontri precedenti (il 14, 16 e 23 aprile), tenuti dal prof. Zambrano, mi hanno aiutata nell'approccio allo studio*



degli articoli scientifici in inglese e a conoscere ulteriormente il virus. Il professore ci ha dato indicazioni su come analizzarlo e come selezionare le parti interessanti". Sull'esposizione in pubblico: *"è stata molto emozionante. In via telematica è più complesso perché non guardi negli occhi chi ti ascolta, ma anche grazie alla guida del docente è arrivata una bella soddisfazione. Non mi era mai capitata un'esperienza del ge-*

nere". Sul tavolo di discussione nel corso dell'ADI anche le fake news: *"negli incontri precedenti abbiamo discusso un articolo, pubblicato su Science, che, descrivendo la struttura molecolare del virus, ne escludeva la possibilità della creazione in laboratorio. Inizialmente se ne sono dette tante. L'incontro ci ha dato una visione più reale di quello che sta succedendo"*.

Ciro Baldini

Nuovo ordinamento a CTF, le linee guida

Esami di laboratorio al secondo anno e studio di farmaci innovativi

Prosegue il lavoro di definizione del nuovo ordinamento del Corso di Laurea di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF). Le linee guida alla base dell'ultima bozza elaborata parlano di attività pratica da incrementare e iniziare già dal secondo anno e di confronto con il mondo del lavoro. *"È uno sforzo di visione del futuro - spiega il prof. Orazio Tagliatela Scafati, Presidente del Corso di Laurea - Bisogna immaginare le necessità degli studenti da qui a sei-sette anni. Abbia-*

mo preparato una bozza che sarà inviata al Comitato d'indirizzo che ci dirà se stiamo andando nella direzione giusta". L'attività pratica è un punto fermo del programma. Va iniziata prima e incrementata: *"gli studenti che si iscrivono a CTF hanno 'fame' di laboratorio. Pensiamo sia una richiesta giusta e cerchiamo di assecondarla. La nostra proposta di ordinamento, quindi, prevede esami di laboratorio già al secondo anno. Con l'ordinamento attuale, invece, si parte al terzo anno"*. Altra

idea è introdurre nei programmi di insegnamento le novità del mondo farmaceutico: *"pensiamo a farmaci di nuova generazione, farmaci biotecnologici, farmaci che si preparano in modi innovativi. A ciò si aggiunge una maggiore attenzione al mondo produttivo e del lavoro, spiegando come funzionano alcuni processi di lavorazione del farmaco"*. Tempi di attuazione: *"siamo a buon punto. Per tempi tecnici il nuovo ordinamento partirà dall'anno accademico 2021/2022. Abbiamo l'obiet-*

tivo di completare la proposta del Dipartimento prima dell'estate per sottoporla all'attenzione degli organi che devono valutarla e approvarla". Il prossimo step: *"la bozza sarà portata all'attenzione del Consiglio del Corso di Laurea. Successivamente andrà in Consiglio di Dipartimento. Finito l'iter, ci interfaceremo con l'Ateneo e col Ministero"*. Il laureato in CTF del futuro? *"L'idea nostra è quella di un laureato che, rispetto a chi consegue la laurea ora, abbia una maggiore consapevolezza di quali sono le sue possibilità lavorative, muovendosi in maniera più agile tra il mondo dell'industria farmaceutica, la ricerca o la farmacia. Può giocare su questi tavoli e noi vogliamo fornire una preparazione che gli consenta di spaziare e decidere qual è la strada più affine alle proprie aspirazioni"*.

Tutorato di Fisiologia, al via la ricapitolazione generale su Teams

Proseguono sulla piattaforma Teams le attività di tutorato per l'insegnamento di Fisiologia, corso ed esame previsto al **secondo anno di Farmacia**. Due lezioni a settimana fino al 16 giugno. In scacchiera una ricapitolazione generale su tutto il programma per ripetere e sciogliere gli ultimi nodi. *"Abbiamo iniziato a dicembre per aiutare gli studenti che non lo avevano sostenuto negli anni precedenti. A marzo, con l'emergenza COVID abbiamo deciso come proseguire, optando per Teams, quindi abbiamo ripreso ad aprile. Una decina di ragazzi segue ancora gli incontri che proseguiranno fino a giugno"*. A spiegarlo è

Carlotta Turnaturi, 24 anni, laureata in CTF, attualmente impegnata con il dottorato. È una delle tre tutor, compito che svolge con **Michela Di Giulio**, al quinto anno di CTF, e con **Chiara Annunziata**, all'ultimo anno di dottorato. C'è ancora tempo per aggiungersi alle lezioni da remoto: *"nell'annuncio sul sito del Dipartimento ci sono le nostre mail. Basta scrivere a una di noi per essere aggiunti al gruppo Teams. Gli ultimi incontri sono pensati per ripetere tutto il programma"*. Sull'esperienza del tutorato online: *"il tutorato deve essere molto interattivo. I ragazzi, ripetendo, possono mostrare delle difficoltà su cui lavorare. In aula, da*



vicino, è più semplice confrontarsi. Su Teams all'inizio c'era un po' di timidezza, ma poi, anche se a telecamera spenta, i microfoni sono rimasti belli caldi". Principali difficoltà nello studio: *"il programma è corposo. I ragazzi mostrano difficoltà*

soprattutto su sistema nervoso e sulla parte dei recettori. Sono molti e c'è il rischio di confondersi, ma ripetendo si riesce a fare". Il consiglio: *"ripetere con le immagini, strategia che adottiamo anche su Teams. Si capisce meglio"*.

Una carriera ricca di soddisfazioni quella di **Chiara Russo**, assegnista di un progetto di ricerca triennale sulla tematica delle microplastiche al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche (Distabif). Già assegnista con mandato annuale in passato, Chiara segue oggi la sua vocazione laboratoriale: "prima di iniziare questo percorso ritenevo improbabile una carriera universitaria - racconta - questo perché non credevo che ne sarei stata all'altezza. Inoltre, quando ero ancora una studentessa, non avevo la più pallida idea di quali fossero i passi da compiere per intraprendere una carriera di questo tipo. Tutto è sopraggiunto pian piano, nel passaggio da studentessa in Biologia Triennale alla Magistrale. Soltanto durante gli anni della Specialistica, infatti, mi sono resa conto di cosa volesse dire lavorare in laboratorio. Ho continuato con un periodo di tirocinio presso il Laboratorio di Igiene e Tossicologia Ambientale della prof.ssa **Marina Isidori**, dove ho portato a compimento la tesi di laurea. Dopo la Specialistica sono poi tornata al Laboratorio come collaboratrice volontaria, rimanendovi per il dottorato che si è concluso nel 2014 e che ha avuto come oggetto di studio la tossicità in ambiente di farmaci chemioterapici". Ed è sempre qui "che ho avuto il mio primo assegno di ricerca annuale sui cannabinoidi e il secondo, triennale, sulle microplastiche. Lungo il mio percorso non mi sono occupata soltanto di ambiente, questo perché, per sua natura, il nostro Laboratorio si presta allo studio di varie tematiche come le proprietà benefiche degli alimenti o di sostanze naturali. Siamo molto versatili". In laboratorio è necessario "essere uniti. Per quanto le ricerche che si svolgono possano essere diversificate, la vera forza del laboratorio è la **sinergia che si viene a creare tra le persone**. I rapporti personali sono infatti alla base: non è un singolo individuo a svolgere il lavoro di ricerca, ma l'intera squadra. I tesisti lavorano insieme ai dottorandi, i dottorandi insieme agli assegnisti e tutti insieme formiamo un unico team di lavoro. **Quello che cambia è la responsabilità**: oggi io ne ho senz'altro di più rispetto a quando ero studentessa. Inoltre, ho messo a punto metodologie diverse e mi dedico ad attività più variegate, come la scrittura di articoli in inglese tecnico-scientifico. A questo livello l'approccio alla ricerca è completamente diverso e diventa parte di sé stessi e non solo, cambiano anche le mansioni", spiega Chiara.

Esperienze all'estero

La giornata tipo in laboratorio "inizia intorno alle otto e mezza con un caffè (perché senza non si va avanti!), dopodiché verifico il lavoro da svolgere insieme ai dottorandi, li aiuto nel portarlo a compimento e mi occupo della ricerca di dati, fonti bibliografiche e della scrittura di articoli. Il mio lavoro è volto a fornire un sostegno e un indirizzo al Laboratorio, in modo da avviare le attività e quindi occuparmi delle questioni relative alla ricerca ed eventualmente aiutare i docenti nelle varie attività, come ad esempio le sedute di laurea", dice. E a questo proposito ri-

La storia di Chiara Russo, giovane ricercatrice al Distabif

Mai arrendersi quando arrivano le prime delusioni, "non percorrere la scala tutta di corsa, ma gradino per gradino": la strada per realizzare i sogni



corda il suo primo esame dall'altro lato della cattedra: "quella mattina avevo parlato con un collega di corso il quale, dovendo sostenere un esame, mi aveva chiesto delucidazioni riguardo ad alcuni argomenti che non aveva perfettamente chiari e io lo avevo aiutato. Una volta in laboratorio, la docente mi chiese di aiutarla a fare gli esami. Non avevo avuto alcun preavviso e non mi sarei mai aspettata che accadesse. Fu una situazione straniera, specialmente quando mi trovai di fronte al collega di corso che poco prima avevo aiutato. Durante il ritorno a casa, in treno, non feci che ridere ripensando all'accaduto".

Ma Chiara ha avuto anche diverse e importantissime esperienze all'estero, come quella "in Slovenia". Durante il dottorato partecipai a un corso al fine di apprendere una metodologia per la valutazione dei micronuclei nelle cellule tumorali. Il team di laboratorio faceva parte di un progetto europeo, Cytothreat, e noi eravamo i partner italiani, incaricati della valutazione dell'impatto acquatico dei chemioterapici". Dopo il dottorato "mi recai invece a Boston. Il lavoro svolto durante il dottorato aveva lasciato alcuni punti interrogativi, e io dovevo imparare a costruire delle sequenze geniche per analizzare l'impatto dei chemioterapici sugli organismi acquatici. A questo proposito cerchiamo, nel mondo, qualcuno che potesse aiutarmi a farlo. Trovammo una professoressa americana, Helen Poynton, a Boston, nel Massachusetts, e quindi mi recai lì. Fu il

mio primo viaggio in aereo da sola e partii con l'ultimo volo prima che fossero cancellati a causa della più grande tempesta che avesse colpito il New England negli ultimi anni. Partii nel febbraio 2015 e tornai a maggio dello stesso anno". Nel settembre 2017 una esperienza in Austria "per uno studio sui cannabinoidi, in particolare sul cannabidiolo e cannabidivarina per analizzare gli effetti sulla salute umana, e tornai a dicembre dello stesso anno. Per una tappa di questo studio mi recai inoltre nuovamente in Slovenia".

Microplastiche e salvaguardia dell'ambiente

Oggi Chiara si occupa di microplastiche, ma cosa sono? E che impatto hanno sull'ambiente? "Le microplastiche sono il maggior detrito antropogenico, vale a dire che l'accumulo di residui plastici nell'ambiente è dovuto principalmente alle attività umane. **Rilasciamo microplastiche nell'ambiente senza accorgercene, durante moltissime attività quotidiane**, ad esempio facendo la doccia, con l'uso di shampoo o altri prodotti. Ma anche, e certo più impattante, attraverso i lavaggi in lavatrice: i prodotti in fibra sintetica rilasciano residui nell'elettrodomestico, nell'ordine di micrometri, che poi vengono dispersi nell'ambiente. Una volta immessi nell'ambiente, questi residui non possono essere eliminati dagli impianti di depurazione

che sono deputati all'eliminazione di agenti patogeni, ma quando si tratta di xenobiotici, cioè di prodotti di sintesi, la faccenda si complica e le microplastiche si riversano nella matrice acquatica, da cui risalgono attraverso gli organismi nella catena alimentare fino ad arrivare agli esseri umani. Lo scopo del mio laboratorio è quello di **analizzare l'impatto delle microplastiche sugli ambienti acquatici**, e soprattutto di acqua dolce. Le alghe, modificate dalle microplastiche, sono mangiate dalle dafnie (crostacei, consumatori primari), che, a loro volta, sono nutrimento per i pesci (consumatori secondari) consumati dagli esseri umani. Il problema è che questi detriti non sortiscono effetti immediatamente visibili, ma sul lungo periodo, e possono incidere ad esempio sulla trasformazione cellulare", illustra Chiara. Il fatto, continua, è che "viviamo in un mondo accelerato e i ritmi frenetici hanno purtroppo reso ancora più grave il problema dei materiali plastici, basti pensare alla quantità prodotta e usata di piatti, bicchieri e posate monouso, oppure degli imballaggi per alimentari. Oggi, fortunatamente, si sta avendo un'inversione di tendenza, con il tentativo di realizzare materiali innovativi da prodotti naturali, come la buccia del pomodoro. È necessario evitare atteggiamenti nocivi, cercando di limitare l'uso di questi materiali laddove possibile e, naturalmente, evitandone il rilascio nell'ambiente. Riprendendo le vecchie abitudini, come lavare i piatti anziché usare quelli usa e getta, ma anche preferendo capi di vestiario in fibre naturali piuttosto che sintetiche, **si può fornire un importante contributo alla salvaguardia dell'ambiente**".

Un mestiere, quello della ricerca, nel quale Chiara vorrebbe continuare a esercitare in futuro: "per adesso sono assegnista con un mandato triennale, in futuro vedremo. Credo che questa sia la mia strada, quindi sarei molto contenta di poter continuare, ma non ho fretta. Un vecchio detto suggerisce di **non percorrere la scala tutta di corsa, ma gradino per gradino**, in modo che risulti meno faticosa, **se poi la strada dovesse portarmi oltre i confini nazionali, va bene. Chi fa ricerca lo mette in conto dall'inizio**". Chiude con un consiglio agli studenti, a tutti coloro che, come lei, hanno il coraggio di mettersi in gioco per realizzare i propri obiettivi: "è importante **non arrendersi quando incorrono le prime delusioni**, ma andare avanti con tenacia. Ci saranno sempre momenti di grande sconforto, specialmente quando le cose non vanno così come si erano preventivate, tuttavia se si è costanti non c'è nulla che possa arrestare la realizzazione dei nostri desideri".

Nicola Di Nardo

Planet life design, parte la nuova Magistrale

È attivata in collaborazione con l'Università di Perugia

Si è tenuta lo scorso 21 maggio la presentazione del nuovo Corso di Laurea Magistrale in **'Planet life design'**, un percorso formativo proiettato nel futuro e che sarà erogato in relationship tra la Vanvitelli e l'Università degli Studi di Perugia. Le attività formative, grazie al sostegno dell'Amministrazione comunale di Assisi, si svolgeranno nel contesto unico e suggestivo dello storico palazzo Bernabei, sede distaccata dell'ateneo umbro. Hanno preso parte alla presentazione, che si è tenuta sulla piattaforma Microsoft Teams, i Rettori dei due Atenei coinvolti, il prof. **Maurizio Oliviero** per quello perugino, e il prof. **Giuseppe Paolisso** per la Vanvitelli, il Direttore del Dipartimento di Architettura della Vanvitelli prof. **Luigi Maffei** e un ventaglio di docenti. *"Il Corso rientra nell'offerta formativa del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Perugia e del nostro Dipartimento e sarà attivato a partire dall'anno accademico 2020/2021 - dice il prof. Maffei - Si tratta di un Corso di Laurea fortemente innovativo, non sovrapponibile a nessuno dei per-*

corsi attivi in Italia, e si inserisce in maniera assolutamente sperimentale nel quadro dell'offerta formativa non solo nazionale, ma anche europea". Il ruolo del design è "tradizionalmente incentrato sulla progettazione di prodotti e servizi ed è oggi sempre più indispensabile perché orientato alla progettazione di scenari complessi e alla definizione delle modalità di interazione degli uomini tra loro e degli uomini con il proprio habitat. In questo senso, quello del Planet Life Designer è un profilo professionale innovativo e versatile, caratterizzato da un'ampia apertura multidisciplinare e da elevate competenze tecniche e artistiche, che lo rendono capace di definire approcci metodologici e strategie intelligenti per assicurare il benessere della vita sul e del pianeta, con numerose e varieghe prospettive occupazionali", spiega il prof. Maffei. Le attività didattiche: "sono articolate in quattro laboratori tematici interdisciplinari dedicati ad altrettanti ambiti di importanza fondamentale e di grande attualità, anche alla luce dei continui mutamenti che interessano

il pianeta e delle conseguenti condizioni emergenziali: Clima ed Energia, Territorio e Patrimonio, Città e Paesaggio, Salute e Sicurezza".

Il nuovo Corso si innesta nell'esperienza ventennale nel design del Dipartimento che attiva due Corsi di Laurea Triennali (Design e Comunicazione e Design per la moda), un Corso di Laurea Magistrale (Design per l'innovazione), vari dottorati di ricerca, l'HUB Officina Vanvitelli a San Leucio per la formazione post-laurea. Gli allievi, sottolinea Maffei, *"manifestano una forte sensibilità verso i temi del sociale e del rispetto nei confronti degli altri, verso la salvaguardia delle risorse e l'ambiente, verso il vivere insieme in armonia. Questa sensibilità si è riversata, ad esempio, nell'elaborazione di tesi specificamente indirizzate, nella realizzazione di campagne di comunicazione e nella ideazione di prototipi e sistemi".* E cita al riguardo il progetto 'Plastic free', il recupero degli orti urbani, l'adozione di parchi naturali, le campagne a favore del mondo degli animali, i progetti di coinvolgimento urbano e sociale di intere fasce di popolazio-

ne in alcuni quartieri. "Abbiamo percepito - chiosa Maffei - che questo era il momento di dedicare ancora più forza e più entusiasmo a questa sensibilità attraverso la costruzione di un percorso formativo nuovo e unico, che metta al centro non solo l'uomo e il suo benessere ma innanzitutto il rispetto del pianeta". Da qui la ricerca di partner accademici per un'iniziativa *"che necessita di un più ampio coinvolgimento".*

N.D.I.N.



> Il prof. Luigi Maffei

Orientamento 'virtual' ad Architettura

L'orientamento è un'attività molto importante, per questo intraprendiamo importanti campagne in ingresso, in itinere e in uscita - dice la prof.ssa **Maria Dolores Morelli**, titolare del Laboratorio di Industrial Design e referente all'orientamento del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale - Siamo sempre stati in prima linea, grazie alla costante presenza in filiera, cioè al contatto non solo con le scuole, ma anche con le aziende. Sforzi sinergici per costruire laboratori 'vocazionali', al fine di orientare al meglio le passioni e i desideri sopiti degli studenti". Quest'anno le cose sono andate un po' diversamente per l'emergenza sanitaria: *"il Covid-19 ci ha costretti a un approccio diverso rispetto a quello a cui eravamo abituati; di solito le nostre giornate di orientamento erano caratterizzate da una viva partecipazione di utenza, gli studenti e le loro famiglie, oggi invece ci siamo riscoperti in una veste 2.0, più tecnologica. Abbiamo raccomandato agli studenti, anche sulla locandina, di interagire con gli attori di queste attività: è vero che il mezzo tecnologico toglie naturalezza, ma non per questo deve venir meno l'interazione".* Diverse le attività in programma. **Virtual Dadi**: attraverso l'utilizzo della piattaforma 'Zoom', costituisce un tipo di orientamento 'Intra Moenia', gli alunni delle scuole partecipano a eventi già calendarizzati; il primo appuntamento si è tenuto il 13 maggio scorso,

verrà riproposto il 3 e il 24 giugno e il 1° e 15 luglio (dalle ore 15 alle ore 17). *"Gli incontri, che vedono una disponibilità massima di cento partecipanti per data, sono volti a fornire delle risposte aggiornate agli alunni, ma anche a fidelizzarli con la presentazione delle attività del nostro Dipartimento",* spiega la prof.ssa Morelli. Ancora, il **'To Dadi'**, che si è svolto a partire dal 4 maggio in poi: *"i docenti del Dipartimento, su orari precedentemente stabiliti con gli istituti secondari di secondo grado, sono intervenuti*

nelle classi virtuali da questi allestite e hanno svolto orientamento all'interno di classi già strutturate". La terza modalità è **'Virtual Ergo'**, *"che per correttezza dovremmo chiamare soltanto 'Ergo', poiché la componente virtuale non è che una contingenza dovuta all'emergenza sanitaria; si tratta di un progetto, attualmente alla sua sedicesima edizione (inaugurato nel 2016 e riproposto in cinque eventi annuali, in occasione delle cinque sedute di laurea), ripartito in tre momenti: Laurea, Orientamento e Placement.*

In questa occasione gli alunni degli istituti superiori hanno la possibilità di visionare i lavori di tesi dei nostri laureandi triennali, quindi poter toccare con mano il nostro lavoro e sviluppare una opinione in merito. Per adeguare al web un'attività che solitamente veniva svolta in sede, ci siamo avvalsi della stessa piattaforma 'Zoom', dove abbiamo allestito una mostra virtuale delle tesi di laurea (la prossima il 20 luglio)". Sul portale di Dipartimento, inoltre, *"sono presenti clip video e materiali riguardo all'orientamento, a cui gli studenti possono accedere autonomamente in qualsiasi momento".* Tra le novità nell'ambito dell'offerta formativa del Dipartimento, la Magistrale in Planet life design, *"in collaborazione con le sedi universitarie di Assisi e Perugia".*

Nicola Di Nardo





GIURISPRUDENZA

200 studenti per lo stage in remoto di Diritto Penitenziario

Incontri fortemente segnanti quelli che si sono tenuti nell'ambito degli stage formativi di Giurisprudenza, previsti per le discipline di Giurisdizione di sorveglianza e Diritto penitenziario. Gli stage, curati rispettivamente dal prof. **Mariano Menna**, docente di Diritto processuale, e dalla prof.ssa **Mena Minafra**, cattedra di Diritto penitenziario, hanno ospitato oltre duecento studenti sulle piattaforme di Ateneo adibite anche alle lezioni. Si sono susseguite personalità operanti negli ambienti giuridici e altre che stanno sanando il proprio debito con la giustizia. Tra le prime il dott. **Raffaele Ruberto**, Prefetto di Caserta, l'avv. **Hillary Sedu**, specialista di diritto dell'immigrazione, e il Comandante della Polizia Penitenziaria della Casa Circondariale di Secondigliano, **Antimo Scala**. *"I corsi rispondono alle nostre esigenze formative e noi studenti siamo stati fortemente coinvolti nelle varie attività"* - racconta **Giulia Di Vincenzo**, laureanda in Giurisprudenza - *la presenza di personaggi di spicco del mondo giudiziario, di quello istituzionale, del giornalismo e dell'am-*

biente penitenziario ci ha consentito di ampliare ulteriormente le nostre conoscenze e innalzare il livello della nostra formazione di giuristi". Tra i tanti eventi, il seminario su "Costituzione e carcere" *"mi ha emozionato particolarmente: Cosimo Rega, detenuto con condanna all'ergastolo e attore, diretto anche dai Fratelli Taviani (famosa la sua interpretazione in 'Cesare non deve morire', vincitore nel 2012 dell'Orso d'oro al Festival del cinema di Berlino) ci ha raccontato l'amore per il teatro e il riscatto oltre le mura del carcere a vita".* Altri intensi momenti di partecipazione si sono registrati al seminario su "Diritto alla salute e detenuti italiani e stranieri", curato anche

dal prof. Lorenzo Chieffi, Direttore di Dipartimento. Altri appuntamenti sono stati quello sui benefici penitenziari ai detenuti in regime di 41 bis, tenuta dal dott. Catello Maresca, Sostituto procuratore presso la Procura Generale di Napoli; sui "Diritti e doveri dei detenuti", curato da Samuele Ciambriello, Garante dei detenuti della Regione Campania e con il dott. Carlo Brunetti, Direttore della casa di reclusione di Carinola; sulla mafia nigeriana, con la partecipazione degli scrittori e giornalisti Sergio Nazzaro e Salvatore Minieri. *"Sento di dover ringraziare il prof. Lorenzo Chieffi per la vicinanza agli studenti in questo periodo difficile per l'ateneo e per l'intero paese"*

dice **Antonella Veneziano**, rappresentante degli studenti e laureanda in Giurisprudenza - *ha fatto sì che noi studenti avessimo l'opportunità di fruire di strumenti idonei per poter affrontare qualsiasi tipo di difficoltà, non solo sul piano didattico, ma anche logistico e culturale. Vorrei rivolgere un ringraziamento anche ai docenti, i quali hanno risposto positivamente a nuove e più tecnologiche modalità di erogazione della didattica. È una grande sfida che - sento di poter affermare - stiamo affrontando e superando con impegno ed entusiasmo, tutti uniti anche se distanti".*

Nicola Di Nardo

Flash dai Dipartimenti

- Ancora qualche possibilità per gli studenti dei Dipartimenti di Lettere e Beni Culturali e Giurisprudenza di poter concorrere al **Bando Erasmus+** studio e/o Traineeship e Mobilità Internazionale per l'anno accademico 2020/2021. Gli studenti possono presentare le candidature per l'accesso alla selezione, per soli titoli ed eventuale certificazione linguistica, fino al primo giugno.

- **"La moda tra narrazioni audiovisive e media digitali"**, la giornata di studi a cura del prof. Adriano D'Aloia, docente di Moda e spettacolo presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale. Si terrà il 3 giugno (ore 10.00 - 17.00) in diretta web su Zoom. Si discuterà di alcuni aspetti del rapporto tra moda e forme audiovisive della narrazione, in particolare il cinema e la serialità televisiva; della spinta innovativa impressa dalla moda al settore della comunicazione mediale, soprattutto con l'affermazione dei social network e di nuove figure professionali, come l'influencer, che stanno rivoluzionando le dinamiche classiche del giornalismo di moda. Apriranno i lavori il prof. Luigi Maffei, Direttore del Dipartimento, le prof.sse Alessandra Cirafici e Patrizia Ranzo, Presidenti dei Corsi di Laurea in Design per la Moda e in Design per l'Innovazione. Intervengono: Caterina Cucinotta (Universidade Nova de Lisboa) *"Pellicola, tela, tessuto. Estetica dei materiali nel cinema"*; Teresa Biondi (Università degli Studi di Torino) *"Lo stilista costumista. Armani e il cinema"*; Marta Martina (Università La Sapienza di Roma) *"Moda di serie (tv). Lo stile criminale dei Peaky Blinders"*; Federico Pierotti, Eleonora Sforzi (Università degli Studi di Firenze) *"Il fashion film: un genere intermediale. Scambi. Moda e narrazioni audiovisive"*; Giulia Rossi (IED Istituto Europeo del Design) *"L'evoluzione della specie. Giornalisti, blogger, influencer"*; Dario Cecchi (Università La Sapienza di Roma) *"Il fascino (in) discreto dell'influencer. Instagram e la 'post-diva'"*; Geraldina Roberti (Università degli Studi dell'Aquila) *"Il favoloso mondo dei virtual influencer. Lil Miquela e i suoi amici"*; modera Marco Pedroni (Università eCampus). Sempre ad Archi-

tettura, sono stati definiti tempi e modalità delle **sedute di laurea** di luglio. È stata attivata una casella di posta elettronica dedicata agli interessati per la gestione delle pratiche (laureandi.architettura@unicampania.it). Per la seduta di laurea che va dal 27 al 31 luglio, l'ultimo periodo per ultimare gli esami va dal 22 giugno al 3 luglio, la domanda di tesi va presentata entro il 29 giugno, il lavoro di tesi, in formato cartaceo e digitale, entro il 20 luglio.

- **"Chi cerca trova"**: il titolo dell'iniziativa promossa dal Dipartimento di Psicologia che si terrà il 5 giugno su teams (ore 11.00 - 13.00). Il seminario si incentra sulla ricerca bibliografica per la stesura della tesi. Iscrizione entro il 3 giugno all'indirizzo tutorpsicologiaunicampania@gmail.com.

- È in programma per gli studenti del **Corso di Laurea in Medicina**, sede di Napoli, un'ADE (Attività Didattica Elettiva) telematica (sulla piattaforma Microsoft Teams) dal titolo *"Interrelazioni metaboliche: metabolismo del fegato"*. La terrà la prof.ssa Marina Porcelli. Si svolgerà il 9-10-16 giugno (primo gruppo) e il 23-24-25 giugno (secondo gruppo). L'associazione ai gruppi, e quindi ai giorni, avviene secondo l'ordine di arrivo delle mail di prenotazione. Sono ammessi a partecipare gli studenti del secondo anno. Numero massimo di studenti ammessi per gruppo: 30. Lo studente interessato a partecipare deve prenotarsi inviando una mail esclusivamente dal proprio indirizzo istituzionale (nome.cognome@studenti.unicampania.it).

- Funziona in modalità telematica (piattaforma Teams), causa emergenza sanitaria, il **Servizio di Aiuto Psicologico agli Studenti (SAPS)**, gestito dal Dipartimento di Psicologia. Il SAPS offre a tutti gli studenti che ne fanno richiesta un momento di condivisione personale legato a difficoltà di natura psicologica, emotiva e relazionale, che possono presentarsi durante il percorso universitario. È possibile prenotare un colloquio (sono condotti da psicologi clinici e psicoterapeuti) inviando una e-mail dalla propria casella di posta elettronica di Ateneo all'indirizzo saps@unicampania.it, specificando, oltre al nome, al cognome e ad un recapito telefonico, il proprio Dipartimento di appartenenza.

Benvenuti a L'Orientale, l'Open Day si sposta online

"L'Orientale non è solo lingue": le raccomandazioni della Rettrice

Si è svolto in modo diverso quest'anno l'appuntamento consueto che l'Università L'Orientale organizza nel mese di maggio per l'orientamento in entrata dei futuri studenti. Una due giorni insolita, quella del 14 e del 15 maggio, in cui attraverso il proprio canale YouTube in collaborazione con il SOS (Servizio Orientamento Studenti) l'Ateneo ha illustrato l'offerta formativa di primo livello e i servizi attivati per l'anno accademico 2020-2021. L'evento, tenutosi completamente online, ha visto la partecipazione dei Coordinatori di alcuni dei sei Corsi di Laurea Triennale, docenti di discipline caratterizzanti, neolaureati, studenti seniores e i loro rappresentanti, coinvolgendo, ciascuno con la propria testimonianza, centinaia di iscritti alle scuole superiori collegati in diretta per l'occasione. Attraverso la funzionalità dei commenti, gli interessati hanno infatti potuto comunicare con i docenti live e rivolgere loro curiosità e domande. Alla presentazione hanno fatto seguito, come da tradizione, le lezioni demo esplicative di alcune discipline, anch'esse raccogliendo un ottimo seguito: molto commentate la lezione di Linguistica generale del prof. **Alberto Manco**, la parentesi sulla geopolitica della migrazione di cui ha parlato la prof.ssa **Adele Del Guercio** e altrettanto amata l'introduzione allo studio archeologico del prof. **Andrea Manzo**. Una giornata davvero intensa che, malgrado la distanza, ha raccolto in pieno lo spirito dell'iniziativa di orientamento: instradare le matricole verso la scelta più congeniale ai propri interessi. Proprio nel segno di questa partecipazione collettiva si colloca il discorso motivazionale della Rettrice che ha inaugurato i lavori nella mattinata del 14 maggio. *"Riprendiamo il discorso da dove si era interrotto a fine febbraio quando il virus, che pensavamo fosse rimasto confi-*



> La Rettrice Eida Morlicchio

nato al nord, si è affacciato anche in Campania. In questi mesi, però, non ci siamo fermati: anche se a distanza, abbiamo continuato a essere accanto ai nostri studenti che hanno seguito i corsi, sostenuto esami e si sono laureati. E, anche se a distanza, adesso vogliamo essere vicini a voi che ci auguriamo sarete nostri studenti": la premessa di Eida Morlicchio. "Abbiamo lavorato per garantire a tutti la prosecuzione del percorso ma non vediamo l'ora di riaprire i nostri spazi, perché le Università sono luoghi di scambi culturali, incontri, attività che arricchiscono la formazione dei giovani". In merito all'inizio del prossimo anno accademico, dice: "ci stiamo preparando per accogliere le matricole a ottobre, ma

siamo pronti a continuare a offrire una didattica online se il prossimo autunno non ci saranno le condizioni per garantire il ritorno in sicurezza nelle aule universitarie". Tuttavia, in questo momento la preoccupazione di molti - insieme all'esame di maturità - riguarda la scelta del Corso di Studi. Il primo consiglio della Rettrice: "non vi fidate delle informazioni che sono introdotte da 'ho sentito dire', ma consultate le informazioni disponibili sul sito dell'Ateneo e scrivete ai nostri indirizzi". In particolare, fino all'11 giugno, di martedì e giovedì pomeriggio, il SOS organizzerà su Skype colloqui di orientamento a distanza, aperti a un gruppo di 10 partecipanti per volta. Iniziativa che dal 15 giugno sarà rinnovata con incontri anche di mattina, laddove a partire dal mese di luglio saranno invece pubblicati sul sito i regolamenti degli studi di ogni singolo Corso.

Perché iscriversi a L'Orientale? Indubbia la qualità dell'offerta didattica di quest'Ateneo, riconosciuto a livello internazionale tra le principali Università dedicate all'approfondimento di lingue e culture dell'Europa e delle Americhe, dell'Asia e dell'Africa, *"ma - sottolinea la Rettrice - L'Orientale non è solo lingue. Abbiamo anche un percorso in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali e un Corso, direi unico nel panorama italiano, di Civiltà Antiche e Archeologia di Oriente e Occidente". Bisogna, però, fare attenzione: "studiare una lingua a livello universitario non vuol dire solo imparare a parlarla correttamente, ma anche approfondire tutto il contesto culturale del quale quella lingua è espressione". Letteratura, linguistica, storia, geografia, religione, filosofia, religione, arte: "chi si iscrive a L'Orientale studierà tutto questo".*

"Studiate ciò che vi emoziona"

Quale lingua scegliere? La conoscenza dell'inglese è certamente oggi richiesta in tutti i colloqui di lavoro. Quindi, *"la vera differenza è data dalla conoscenza di almeno altre due lingue straniere".* Se esiste una lingua più facile di un'altra? *"Non esistono lingue facili e lingue difficili: tutte le lingue, se vogliamo impararle a un buon livello, richiedono una forte passione e un impegno totale. Alcune di queste, è vero, ci consentono di comunicare più rapidamente di altre a livello elementare e per questo ci sembrano più facili, ma è solo un'illusione".* Sperando in maggiori prospettive di lavoro, è vero anche che molti optano per lingue come cinese, giapponese o arabo. In questi casi, ribadisce la Rettrice, *"vanno evitate considerazioni meramente pratiche. Suggestisco di fare scelte dettate dal sentimento. Non si impara bene una lingua se non si ama la cultura del paese in cui quella lingua è parlata. E amare un paese non significa mangiare volentieri gli involtini primavera o apprezzare il*

I sei Corsi di Laurea Triennale

Diretto dal prof. Giuseppe Caltadi, il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali si innerva su un unico Corso di Laurea Triennale: **Scienze Politiche e Relazioni Internazionali**. Due i Corsi del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo, diretto dal prof. Andrea Manzo: **Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente; Lingue e Culture Orientali e Africane**. Diretto dalla prof.ssa Maria Laudando, il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati è quello che conta più iscritti nell'Ateneo e si struttura su tre Corsi, ciascuno dei quali richiede per coloro che volessero studiare Inglese come prima lingua il superamento di un test selettivo: **Lingue e Culture Comparete; Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe; Mediazione Linguistica e Culturale**.

sushi, così come saper maneggiare le bacchette è cosa ben diversa dal saper apprezzare la millenaria cultura cinese".

Quali sono gli sbocchi professionali più diffusi? Le prospettive sono diversificate a seconda del Corso di Laurea intrapreso, ma vale una considerazione generale. *"Tutti i nostri laureati acquisiscono abilità nella risoluzione dei problemi, nella gestione dei rapporti interpersonali, sanno lavorare in gruppo, hanno notevoli capacità di adattamento e curiosità intellettuale":* qualità tutte molto apprezzate nel lavoro. *"Rileggendo un'intervista di qualche anno fa al maestro Aldo Masullo, recentemente scomparso, il filosofo osservava che la sostanza dell'educazione consiste nel promuovere l'esperienza della differenza, l'esercizio a gustare ciò che non è banale per soddisfare fame di varietà e confronto: è esattamente questo lo spirito con cui a L'Orientale si fanno ricerca e didattica. Studiate ciò che vi emoziona e ciò vi consentirà di completare presto e con successo il percorso accademico e di trovare poi facilmente il vostro posto nel mondo".*

Sabrina Sabatino

Seminari, ultimi appuntamenti

Ultimo appuntamento il 3 giugno (dalle ore 16.30 alle 18.30) con il ciclo di conferenze del **Mercoledì del Canada** sulla piattaforma Microsoft Teams. Relatrice la prof.ssa Maria Cristina Nisco (Università di Napoli Parthenope) che interverrà su *"Reporting LGBTI Asylum Cases: an analysis of the Canadian Press"*. Appuntamento conclusivo, il 3 giugno, anche per il seminario **Cibi e migrazioni**, a cura delle professoresse Flavia Cuturi e Marzia Mauriello.





Nel pomeriggio del 14 maggio, tra i commenti più diffusi in occasione dell'Open Day a distanza si riconosce una volontà comune tra gli aspiranti universitari: *"speriamo di poter iniziare il primo anno di Università come tutti e non da casa"*. In un frangente dove però l'incertezza del ritorno nelle aule confligge con l'eccezionalità dell'emergenza, L'Orientale adotta nuove precauzioni: il test in Lingua Inglese per i futuri immatricolandi si farà, un dato certo, ma in modalità online. *"Il test si è sempre svolto in presenza. L'anno scorso alla Mostra d'Oltremare si presentarono circa 1900 candidati. Abbiamo, perciò, sempre organizzato almeno due turni per smistare gli studenti, tra mattina e pomeriggio. Con questi presupposti, nel rispetto delle misure anti-contagio, abbiamo ritenuto opportuno mantenere la prova, che resta identica nella struttura e nei contenuti, ma consentire agli studenti di svolgerla da casa"*, parla l'anglista **Katherine Russo**, docente responsabile dell'organizzazione del test. Perché è importante conservare il test? *"Per i vantaggi che abbiamo avuto modo di riscontrare da quando l'abbiamo introdotto, ormai sei anni fa: uno strumento che ci ha consentito di migliorare la nostra offerta formativa in lingua inglese in un'ottica professionalizzante, sperimentando corsi più stimolanti per gli studenti, in forte contatto con le problematiche contemporanee della lingua inglese - approfondimenti che prima non era possibile fare - garantendo allo stesso tempo una didattica funzionale impartita in classi di livello omogeneo. Sarebbe stata una sconfitta eliminarlo dopo i benefici che ne abbiamo tratto: grazie al test, la percentuale di studenti che supera Inglese I al primo tentativo è difatti raddoppiata"*. D'altro canto, questo strumento serve soprattutto allo studente affinché sia messo nella condizione di capire se *"la sua preparazione iniziale sia sufficiente o meno a intraprendere con profitto lo studio dell'inglese nel nostro Ateneo"*. È una garanzia *"per iniziare il proprio percorso universitario nel migliore dei modi, non avendo un bagaglio pregresso di lacune, e proseguire in maniera spedita la propria carriera fino alla laurea"*. Negli scorsi anni, *"molti arrivavano a Inglese senza solide basi. E per noi era difficile recuperare in classi molto numerose gli studenti con grosse difficoltà"*. Inoltre, è fondamentale per uno studente che si laurea in Lingue *"potersi specializzare in inglese con un livello molto*

Test d'accesso di **Lingua Inglese**: stavolta si farà da casa

alto. Bisogna essere competitivi nel mondo del lavoro, che richiede in tutti i settori un'ottima conoscenza di questa lingua".

Obbligatorio anche a Lingue e Culture Orientali e Africane

La prova d'accesso in inglese, mirata all'accertamento di un livello minimo B1 (intermedio) secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue, costituisce un requisito obbligatorio per gli studenti che decidono di inserire questa lingua tra le materie curriculari all'interno di uno dei Corsi del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati (Lingue e Culture Comparate; Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe; Mediazione Linguistica e Culturale). Dal prossimo anno, tuttavia, la prova sarà obbligatoria anche per gli studenti intenzionati a iscriversi a Lingue e Culture Orientali e Africane (afferente, invece, al Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo). Corso che prevede all'interno del piano di studi il superamento di due annualità di Lingua Inglese. Se lo studente non supera il Test, non potrà scegliere di studiare inglese in uno di questi Corsi, salvo la possibilità di ritentare negli anni successivi la prova oppure optare per altre lingue di studio o altri Corsi di Laurea. Insomma, se non si supera il Test, *"non è la fine del mondo, anzi invito i futuri studenti a esplorare le diverse lingue offerte dall'Ateneo"*. Oltre all'inglese, ce ne sono più di quaranta. **Il test è, quindi, l'unico filtro selettivo posto in entrata alle matricole** e va sostenuto per qualsiasi Corso di Laurea Triennale (classificati L-11 e L-12) eccetto Scienze Politiche e Relazioni Internazionali e Civiltà Antiche e Archeologia. Per Scienze Politiche è previsto un test obbligatorio, ma non selettivo, che riguarda i requisiti minimi d'accesso, mentre per Archeologia occorre presentare una certificazione B1, in assenza della quale lo studente dovrà seguire un corso di Inglese a cura di un docente del Dipartimento di Asia, Africa o Mediterraneo. I dettagli sulla modalità online della

prova saranno comunque comunicati nei prossimi mesi, durante cui si terranno sempre online nuovi incontri informativi. Intanto, a seguire alcune delle domande più frequenti.

La novità: Ofa con un punteggio compreso tra 30-36

Nessun cambiamento rispetto agli anni precedenti nell'impostazione del Test, che prevede una reading comprehension iniziale e 60 domande a risposta multipla. **Il punteggio minimo per superare la prova è di 36/60**. La novità: *"data la situazione di grande emergenza, attiveremo una 'fascia protetta' per coloro che totalizzeranno un punteggio compreso tra i 30 e i 36 punti"*, riprende la prof.ssa Russo. *"Si verrà, quindi, ammessi ma con obblighi formativi aggiuntivi (OFA). Lo studente dovrà perciò seguire nel primo semestre un corso di recupero, al termine del quale sosterrà una verifica per accertare il recupero delle proprie lacune"*.

LE DOMANDE. Anche per altre lingue è previsto un livello minimo in ingresso? No. A parte

l'inglese, l'insegnamento di tutte le altre lingue parte dal livello A1 (principianti), ivi comprese le lezioni dei lettori. **Ho un attestato di Inglese B2-Cambridge, posso non sostenere il Test?** Ebbene, *"non sono ammesse certificazioni, anche se riconosciute da istituti validi"*. Il test è, quindi, obbligatorio per tutti quelli che vogliono studiare l'inglese, *"sia che abbiano certificazioni anche superiori al B1, sia che siano madrelingua"*. Ciò vale anche per coloro che vogliano selezionare l'inglese come 'esame a scelta libera' o come 'esame sovrannumerario'. **Il test è a numero chiuso?** No, non è previsto un limite di posti disponibili. Accedono tutti coloro che totalizzano poco più della metà delle risposte corrette. **Si organizzano corsi per gli studenti che dovranno svolgere il test?** No, ma *"sul sito sono disponibili alcune simulazioni con cui consiglio di iniziare a esercitarsi"*. Altrettanto consigliata è l'esercitazione sulle prove degli anni precedenti insieme a un buon ripasso della grammatica di base, nonché dell'inglese studiato a scuola. **La percentuale di studenti che non superano il test è alta?** *"No, il test non è difficile"*.

Laboratorio di italiano scritto in modalità telematica

Le prove d'esame del Laboratorio di italiano scritto, sessione estiva, si svolgeranno in modalità telematica sulla piattaforma moodle. Gli studenti, informa il prof. **Marco Lombardi**, reperiranno, il 17 giugno, dalle ore 12.00, nell'aula virtuale, la prova di esame. Potranno svolgerla (anche offline) fino alle ore 20.00 dello stesso giorno per poi consegnarla subito dopo, sempre sulla piattaforma. Non saranno accettate e valutate le prove d'esame inviate per email. Occorre prenotarsi, come sempre, sulla pagina personale della piattaforma Esse3 per la verbalizzazione dell'esame (fissata a partire dal 1° luglio). La prova consisterà nella stesura di un breve testo argomentativo-espositivo di massimo 3000 caratteri (cioè circa 470 parole), corredato di titolo, citazioni e note. Saranno forniti documenti da utilizzare secondo le norme del rinvio bibliografico. Previste verifiche antiplagio che inficiano la prova. Per ogni altra informazione scrivere a mlombardi@unior.it.

L'Orientale racconta... fiabe e storie da mondi lontani per l'inclusività

Un progetto di Terza Missione a cura del **Centro I-LanD**

È stato appena lanciato dal **Centro di Ricerca Interuniversitario I-LanD** - acronimo che sta per **Identità, Lingua e Diversità** - il progetto **L'Orientale racconta... Fiabe e storie da mondi lontani per l'inclusività**, ideato come attività per la Terza Missione a distanza del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. **"Portare l'Università al di fuori dei suoi confini per far sentire la vicinanza delle istituzioni alle famiglie e condividere storie con chi non ha la possibilità di leggerle in modo autonomo"**: l'idea portante dell'iniziativa che cade, peraltro, **"in un periodo di emergenza sanitaria in cui la diversità diviene, purtroppo, sinonimo di abbandono"**. Un segnale, quindi, rivolto alle categorie più fragili. **"Non se ne parla molto, in realtà, ma nel napoletano - anche nelle zone immediatamente vicine alle nostre sedi, a Forcella per esempio - vi sono contesti estremamente vulnerabili, famiglie in cui vivono bambini sordi o ciechi, scuole materne ed elementari dove a fatica si cerca di costruire una didattica improntata alla disabilità sensoriale: questo è anche un modo per tenere compagnia e portare un po' di conforto durante il periodo di isolamento che tutti stiamo vivendo, valorizzando la cultura delle differenze e mostrando il lato umano - a volte, dimenticato - dell'Università"**. Sono le premesse con cui il prof. **Giuseppe Balirano**, ordinario di Lingua e Linguistica Inglese e Direttore del Centro, illustra l'importanza di coltivare in un momento così critico i progetti di integrazione sociale, **"strategici per il benessere e la coesione del tessuto cittadino, la consapevolezza civile e gli aspetti etici del vivere in una comunità solidale"**, continua il docente, da poco nuovo Delegato dipartimentale alla Terza Missione, subentrato alla prof.ssa **Johanna**

Monti (adesso Delegata d'Ateneo), nonché da qualche mese **Presidente del CUG** - Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità. L'eccezionalità del periodo ha messo, infatti, in risalto **"l'urgenza di avviare progetti creativi che abbiano, però, un riscontro utile per il nostro territorio e vadano a colmare un vuoto. Un Ateneo come il nostro, votato all'apertura e allo scardinamento di ogni pregiudizio, deve far questo: giungere lì dove se ne sente la necessità accendendo con il tramite della cultura nuove speranze di inclusione e partecipazione"**. Il progetto coinvolgerà fino al mese di giugno, insieme agli altri membri del Centro, **accademici dei vari Dipartimenti**, che **"sceglieranno e narreranno in voce fiabe provenienti da tutto il mondo"**. Perché questa particolare forma narrativa è più efficace di altre? **"Le fiabe rappresentano da sempre strumenti di formazione ed educazione linguistica, contengono lezioni di vita importanti per il percorso di crescita e solleticano la fantasia dei più piccoli spingendoli a viaggiare con la mente verso nuove avventure"**. Da questi presupposti è sorta l'idea di rendere partecipi i docenti di varie cattedre di Lingue e Letterature per **"orientare il focus verso realtà lontane dalla nostra e portare alla luce i patrimoni letterari di Paesi come la Cina, il Tibet o lo Yemen, costruendo un ciclo di narrazioni che, tra le altre cose, incrocia gli interessi scientifici di alcuni colleghi"**. I primi video, pubblicati sul canale ufficiale YouTube dell'Ateneo e quindi fruibili da chiunque abbia la possibilità di collegarsi, hanno già raccolto un buon seguito raggiungendo in poche ore oltre 300 visualizzazioni. Ad accompagnare la voce narrante dei docenti in video la traduzione consecutiva di un'interprete professio-



nale LIS, **Carmen Pagano**, laureata a L'Orientale in Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea. Dopo la prima storia raccontata dal prof. Balirano, intitolata **"Le spiagge di Wanguang"**, **"seguirà un'altra favoletta cinese, narrata dalla prof.ssa Valeria Varriano. Anche i nostri dottorandi ci stanno dando una mano: avremo, ad esempio, una fiaba irlandese segnalata dal dott. Luca Sarti, che sta svolgendo il suo progetto di ricerca sotto la guida della prof.ssa Rossella Ciocca proprio su questi temi"**. Già molti in Italia e nella rete delle Università gli esperimenti che utilizzano la cornice della fiaba, a dimostrazione del fatto che **"tale progetto non sia solo rivolto a bambini e bambine, ma s'indirizza a tutti coloro che sono in questo momento soli, spaventati e non possono leggere"**.

Sabrina Sabatino

Didattica a distanza

Presto anche per amici e parenti sarà possibile assistere alle lauree

Lauree a distanza. A breve una novità: **"potranno collegarsi e ascoltare la discussione tra i laureandi e la Commissione anche genitori, parenti o amici lontani, per un massimo di tre utenti ospiti per volta, che avranno la possibilità di partecipare alla seduta accedendo attraverso un codice"**. Lo anticipa il prof. Balirano nell'ambito di una conversazione sull'esperienza della didattica in remoto. All'inizio, per le lauree, osserva il docente, **"gli studenti erano preoccupati più del solito, lo notavo anche dalle mail. Per la prova finale, però, a differenza degli esami l'impostazione non cambia. Anzi, ho notato che noi docenti siamo anche più attenti perché tutto si concentra su un unico canale e sullo studente che in quel momento sta discutendo. E negli studenti ho notato, invece, maggiore disinvoltura - anche per esempio nelle domande in lingua - forse perché si è meno agitati da casa, o perché dinanzi a uno schermo si prova meno imbarazzo"**. Tuttavia, **"mancano le emozioni più belle date dalla vicinanza, il calore di famiglie e amici nel pubblico"**.

Presto le lezioni nelle classi virtuali lasceranno lo spazio agli esami della sessione estiva. Il docente fa il punto per la cattedra di Inglese.

Alla Triennale, **"registro una classe di 236 studenti collegati, seguono ogni lezione e forse studiano di più. Trascorro tutta la settimana a correggere i loro elaborati e sono molto attenti durante la lezione. Certo, il mezzo funziona, riusciamo anche a condividere presentazioni o materiali audio e video, ma non vederli fisicamente è triste"**. **L'interazione**, del resto, è **una componente basilare nell'apprendimento della lingua straniera**. **"Come CUG abbiamo, infatti, sottoposto ad alcuni docenti un questionario per la valutazione di quest'esperienza e tra i punti a sfavore è stato appunto segnalato il distacco fisico dallo studente. Se ne sente moltissimo la mancanza, soprattutto a fine lezione durante il momento dei saluti. C'è da dire anche che per Inglese, però, eravamo avvantaggiati"**. Già dalla fine degli anni Novanta la cattedra, infatti, ha iniziato a sondare e **"sperimentare le possibilità offerte dai software didattici a distanza, sulla scia delle idee della prof.ssa Jocelyne Vincent, in pensione, messe a frutto negli anni di coordinamento didattico dell'ex C.I.L.A. (Centro Interdipartimentale di servizi Linguistici e Audiovisivi, adesso C.L.A.O.R.)"**. Anche perché i numeri che registriamo per questa lingua hanno, in qualche

modo, spinto col tempo a rinforzare sempre di più i materiali integrativi a disposizione degli studenti sulla piattaforma di eLearning". Quando l'emergenza sanitaria ha reso necessario e improrogabile il periodo di quarantena, **"i software che già usavamo - come piattaforme o lavagne interattive - erano tutti lì, ma era doveroso incrementarli, perché gli studenti sentissero, anche se da casa, di avere tutti gli strumenti per non interrompere bruscamente la propria formazione"**.

In vista del mese di giugno, **"se sono preoccupato per gli esami? Sì, ma non perché cambi qualcosa. Per quanto ci riguarda, si tratta di un'intervista in lingua inglese. Anzi, in realtà, c'è un elemento in più, perché guideremo gli studenti durante gli esercizi. Sono spaventato, più che altro, per i tempi: sul mio corso, ho più di 200 studenti di Triennale e circa 140 alla Magistrale. Dovremmo fare dei calendari e garantire almeno due appelli, in modo che gli studenti possano svolgere più esami contemporaneamente ed evitare coincidenze di date"**. Un ragionamento, questo sulla **riconversione online degli esami scritti**, che ha visto un lungo corso. **"Abbiamo ragionato molto sui metodi con cui intervenire per accertare a distan-**

za le competenze scritte. È vero che, nel nostro caso, non è poi difficile testarlo in una lingua come inglese. Tuttavia, ciò non vale per altre lingue che hanno, per esempio, sistemi di scrittura completamente altri, per cui era chiaro che un momento dedicato allo scritto si dovesse conservare nell'ambito della valutazione". È uno strumento irrinunciabile soprattutto per gli studenti del primo anno, **"che si trovano sì a vivere la loro prima esperienza universitaria in questo contingente così anomalo e per la prima volta si confrontano con un esame nella lingua che hanno appena iniziato a studiare"**. Se per le lingue europee è stato meno complesso pensare a una diversa gestione dell'esame scritto, **"lo stesso discorso non si può fare per la cattedra di cinese che dalla prima annualità deve testare, ad esempio, la capacità degli studenti nella scrittura di un ideogramma"**. Cosa ne sarà a ottobre? **"È un po' prematuro dirlo, così come pensare a una riapertura totale. Attendiamo le future indicazioni da parte delle nostre istituzioni statali e regionali, nella speranza che siano decisioni congiunte e non contraddittorie tra loro, nel rispetto della massima cautela e della sicurezza di tutti"**.

È l'interprete professionale LIS del progetto *'Fiabe e storie da mondi lontani per l'inclusività'*. Si chiama **Carmen Pagano** e si è laureata lo scorso dicembre in Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea con una tesi sull'inclusione della categoria LGBT e la rappresentazione mediatico-discorsiva delle figure *queer* nella stampa britannica (con relatore il prof. **Giuseppe Balirano** e correlatore il prof. **Fabio Amato**). Ha conseguito anche la Triennale a L'Orientale, in Mediazione Linguistica e Culturale. Anni significativi sul versante della formazione in cui ha iniziato a germogliare in lei la passione per la lingua italiana dei segni, *"grazie agli spunti che ho avuto modo di cogliere già durante il percorso a L'Orientale – sottolinea – prima durante i corsi di lingua improntati allo studio delle tecniche traduttive (Traduttologia generale, per esempio), o agli argomenti di matrice antropologica, e dopo con un corso introduttivo di 60 ore avviato dall'ex C.I.L.A. Da quella locandina che vidi lì, per caso, al quarto piano di Palazzo del Mediterraneo, mi si è aperto un mondo"*.

È una "lingua a tutti gli effetti"

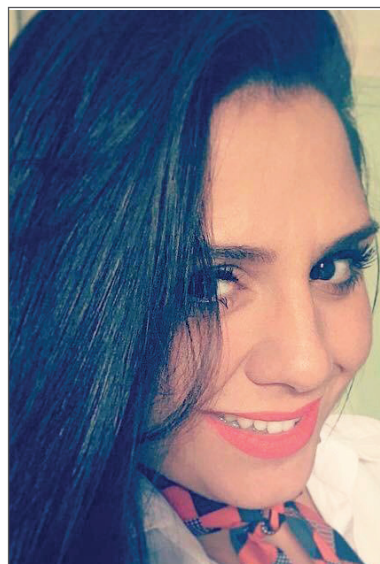
Una strada durata più di quattro anni che poi la studentessa ha proseguito durante gli anni universitari, specializzandosi privatamente presso una scuola di interpreti a Napoli, *Counselis*, ottenendo il diploma nel 2017. *"Le ore di lezione che ho svolto le ho poi convalidate come altre attività formative per i due crediti universitari"*. Il percorso per l'avviamento a questa figura professionale, spiega, è organizzato in moduli per livello. *"Si tratta di una lingua a tutti gli effetti che ha un orizzonte culturale di riferimento, un proprio sistema grammaticale e un lessico peculiare"*. Cambia soltanto il canale, perché *"il processo comunicativo è veicolato esclusivamente sul piano visivo-gestuale"*. Un ambito affascinante per tutti gli appassionati di discipline linguistiche, *"anche se circolano molti falsi miti sul tema. Alcuni tendono a confondere la lingua dei segni con il linguaggio dei gesti, intendendo a torto la LIS come un insieme di segni convenzionali per comunicare con i sordomuti: il mutismo è un fenomeno che non rientra necessariamente nella sfera della sordità"*. La struttura di ogni lingua segnante, invece, è diversa per ogni sistema linguistico orale, che sia l'italiano, l'inglese, il francese, e così via. *"Questa lingua, oltre ad essere un mezzo di comunicazione tra i membri di una stessa comunità, rafforza il senso d'identità linguistica e culturale della popolazione sorda. Al mondo esistono circa 140 lingue dei segni"*.

Gli sbocchi professionali

Gli sbocchi lavorativi, per chi ha questa competenza linguistica, sono paralleli: l'assistente alla comunicazione o, se si continua il percorso professionalizzante, l'interprete in diversi contesti comunicativi (in trattative lavorative, conferenze, televisione, ambienti scolastici). *"Come in ogni traduzione, l'interprete ha la necessità di documentarsi su*

Laureata a L'Orientale e specializzata in Lingua dei Segni

Il racconto di Carmen Pagano, interprete LIS



il canale visivo". Serve, tuttavia, un allenamento costante. *"Non si può prescindere dall'esercizio quotidiano per tenere allenato il segnato e dal confronto con persone sorde per un feedback sulla propria performance traduttiva. Con la pratica, ovviamente, si migliora e si diventa più precisi. Certo, può sfuggire sempre qualcosa"*. Qual è l'aspetto più affascinante di questo lavoro? *"Il risvolto etico-sociale"*, risponde senza esitazioni. Ovvero, *"la possibilità di riuscire ad arrivare a tutti e comunicare con una minoranza linguistica. Spesso quello del mondo non udente è considerato una diversità. È un deficit sensoriale, non una malattia da sconfiggere"*.

Musica e lingua dei segni

Alcuni segnali, di recente, hanno messo in luce il valore degli interpreti LIS. *"Non molti in Italia hanno questa competenza. È una lingua non conosciuta da tutti, che ha suscitato un interesse da parte delle ricerche linguistiche a partire dalla metà del XVII secolo, ma che andrebbe opportunamente valorizzata: nelle scuole, ad esempio, dove non sempre è prevista una didattica ad hoc per la disabilità uditiva"*. O anche in occasione di eventi culturali. *"Non è detto che una persona sorda non possa fruire di un concerto"*. A febbraio, per la prima volta in 70 anni, il **Festival di Sanremo**, per esempio, ha lanciato questa bellissima iniziativa: *"dare spazio sul palco dell'Ariston agli interpreti LIS per accompagnare il non udente durante l'ascolto, anche se attraverso un canale bidimensionale"*. In quel caso, il processo traduttivo si complica: *"insieme alle parole del testo l'interprete deve provare a tradurre anche le vibrazioni, la musica, le sensazioni"*. Sono le premesse con cui Carmen si è approcciata al lavoro di traduzione delle fiabe. *"L'Orientale mi ha dato tanto, in termini di conoscenze, adesso – in questo momento così triste – avevo voglia di provare a restituirle qualcosa. Preparo le traduzioni di volta in volta, studiando il testo e ascoltando la registrazione*

del docente". Durante il processo traduttivo, *"occorre la massima concentrazione, in quel momento non ci si può permettere distrazioni, bisogna essere presenti con il corpo nel qui e ora, processare le informazioni ed entrare nella voce del relatore con il proprio corpo. Non si può pensare ad altro e bisogna eliminare il pregiudizio, poiché il filtro della propria soggettività potrebbe creare interferenze nel processo"*.

Un settore che andrebbe implementato a L'Orientale

Un settore degli studi linguistici che andrebbe implementato in un Ateneo di lingue e culture come L'Orientale. *"Nel piano di studi di alcune Università vi sono dei moduli introduttivi alla LIS: sarebbe un modo per diffondere anche da noi l'importanza e la parità di tutte le minoranze linguistiche"*, la proposta. Intanto, adesso Carmen lavora come assistente di volo per una compagnia straniera. *"Mi sono laureata tra un volo e l'altro. Amo viaggiare e amo le lingue, è sempre bellissimo, però, unire entrambe le cose. Quando incontro a bordo persone non udenti, mi gratifica vedere lo stupore nei loro occhi quando comunico con loro attraverso i segni. Il sogno sarebbe la libera professione: in Campania sarebbe opportuno utilizzare strumenti per dare una giusta accessibilità ai sordi ed estendere il campo di apprendimento di questa lingua, che non ha uno scopo meramente comunicativo, ma è un arricchimento culturale per gli udenti. Apprendere questa lingua non solo fa sviluppare aree del cervello altrimenti inutilizzate, ma ci permette di entrare in una cultura lontana dalla nostra, che vive nella nostra comunità, proprio accanto a noi"*.

Che effetto fa a un interprete LIS guardare un collega in tv? *"È sempre interessante perché ognuno ha il suo stile traduttivo. Li guardo e sono orgogliosa, perché riconosco l'utilità della loro funzione, e penso 'vorrei essere al loro posto'"*.

Sabrina Sabatino



Tre nuovi Corsi Magistrali e una Triennale
dal prossimo anno

Ritorno a Nola con Economia e Management

L'Università Parthenope arricchisce la sua offerta formativa con quattro nuovi Corsi di Laurea, tre Magistrali - **Biologia per la sostenibilità; Fashion, Art and Food Management; Progettazione dei Servizi Educativi, Formativi, Media Education e Tecnologie per l'Inclusione nei contesti formali e non formali** (inter-ateneo e inter-classe) - e uno Triennale, a partire dal prossimo anno accademico. **Economia e Management** è il Corso di Laurea di primo livello che si lega ad un'altra importante novità: con esso, infatti, la Parthenope torna a Nola. Ad illustrare i nuovi Corsi, il prof. **Antonio Garofalo**, Pro-Rettore per la Didattica e Affari Istituzionali che precisa: "Abbiamo avuto per tutti i Corsi di nuova istituzione parere favorevole e proposta di accreditamento dal CUN e dalle CEV, siamo in attesa del decreto ministeriale dell'ANVUR".

Sul ritorno a Nola, le spiegazioni del prof. Garofalo: "All'esito di una procedura di acquisto di cosa futura lanciata la scorsa estate dal nostro Ateneo, è stata individuata l'area su cui sorgerà la nuova sede, via Stella. Siamo in procinto di firmare il contratto che prevede la consegna della sede chiavi in mano entro 24 mesi". L'Università "ha già avuto per più di 10 anni, a partire dall'anno accademico 2001-2002, la sede decentrata della Facoltà di Giurisprudenza in piazza Giordano Bruno, ospitante i Corsi di studio e specializzazione in ambito giuridico-forense ed economico - precisa il docente - Successivamente, fino al 2018, è stata presente solo con la Scuola Forense e, in quell'anno, purtroppo, non essendo più le caratteristiche funzionali e dimensionali in linea con gli standard delle sedi decentrate, si sono dovute interrompere le attività". Nell'attesa, intanto, "il Comune di Nola ci ha dato la disponibilità di alcuni spazi dove tenere le lezioni: l'auditorium comunale di Nola, aula di circa 200 posti, più uffici e spazi di connettivo ed accoglienza, in via Crocifisso, e il Centro Polivalente, all'incrocio tra via Merliano e via Vincenzo la Rocca, aula di circa 150 posti più spazi di connettivo e di accoglienza". **Economia e Management** è inquadrato nel DiSEG, Dipartimento di Studi Economici e Giuridici, il referente è il prof. **Francesco Busato**. "È il primo Corso di Economia e Management della classe L-33 attivato nel Centro-Sud. In alcuni Atenei del Nord ha dato riscontri positivi in termini di occupazione

post laurea". Innovativo, attuale, interdisciplinare "con discipline economiche, finanziarie, aziendali, statistico-matematiche, giuridiche, linguistiche, garantisce allo studente una formazione che gli consentirà di comprendere il funzionamento delle imprese in relazione a contesti economici nazionali e internazionali. La progettazione del Corso è avvenuta sulla base di quelle che sono le esigenze territoriali per formare figure in grado di rispondere alle sfide di un contesto lavorativo di ampio respiro". Il Corso, inoltre, prevede lo studio di due lingue "per rispondere all'impellente esigenza dell'internazionalizzazione. In sede di avvio proporranno inglese e francese, ma si potrà ampliare la gamma". Unitamente al Corso "abbiamo progettato il CREMED, Centro di Ricerca in Economia, Management e Diritto, di cui faranno parte i docenti della Scuola di Economia e Giurisprudenza, che è collegato al tessuto territoriale del nolano e non solo e che è sostenuto da convenzioni con aziende locali e nazionali".

Un approfondimento sulle Magistrali. **Biologia per la Sostenibilità**, referente il prof. **Roberto Sandulli**, erogato dal DiST, Dipartimento di Scienze e Tecnologie, "affronta le problematiche collegate allo studio, al controllo e alla gestione dei processi biologici con un taglio che è quello della sostenibilità ambientale. Un ruolo fondamentale viene attribuito al contesto marino in linea con la vocazione storica del nostro Ateneo". Il DiST eroga già un Corso di Laurea Triennale in Scienze Biologiche "e la nuova Magistrale può completarne il percorso formativo. Il Corso prepara alla professione del biologo e a professioni assimilate a quella del biologo". Si addice "a tutti coloro che sono interessati alle scienze biologiche, con un taglio specifico sull'ambiente mare".

Fashion, Art and Food Management, referente il prof. **Raffaele Fiorentino**, inquadrato nel DiSAE, Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici, "è un Corso innovativo che verrà erogato completamente in lingua inglese. Si focalizza

su quelli che sono i settori di eccellenza del made in Italy e, in particolare, del territorio campano. L'obiettivo è la valorizzazione della sinergia esistente tra i settori del fashion, food, arte e turismo". Amministratori, manager e imprenditori responsabili dei processi strategici e operativi che operano presso aziende dei settori approfonditi dal Corso sono le figure professionali che potranno ricoprire i laureati. "Con questo Corso - adatto ai laureati triennali di area economica - si è ritenuto formare giovani con competenze in settori in cui la richiesta del mercato è alta. Lo studente ideale è quello che ha interesse per le materie aziendali e che vuole approfondire le tematiche di cui il Corso si occupa, in una prospettiva internazionale".

Progettazione dei Servizi Educativi, Formativi, Media Education e Tecnologie per l'Inclusione nei contesti formali e non formali, erogato dal DiSMEB, Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere, è inter-classe e inter-ateneo, unitamente con l'Università di Salerno. La referente è la prof.ssa **Maria Luisa Iavarone**. È ad accesso programmato, 100 posti. "All'interno del DiSMEB ci sono molte competenze pedagogiche, sociologiche e psicologiche - spiega il prof. Garofalo - Il Corso fornisce una preparazione di base nell'ambito delle scienze pedagogiche, sociali, economiche, manageriali, informatiche, giuridiche, motorie e sportive con l'obiettivo di qualificare nell'area del management formativo formando la figura del pedagogo per la prevenzione educativa e per l'inclusione". È adatto a laureati triennali provenienti da diverse aree disciplinari quali scienze economiche, socio-pedagogiche, motorie, informatiche e della comunicazione. "Il Corso arricchisce e completa l'offerta del DiSMEB in contesti oggi molto importanti quali quelli della prevenzione del disagio sociale e dello sviluppo educativo inclusivo". Il test di ingresso si compone di 60 quesiti, di cui 10 di lingua inglese, "e stiamo valutando come



> Il prof. Antonio Garofalo

erogarlo".

A tenere le lezioni per questi Corsi di nuova attivazione saranno i docenti "che compongono il nostro organico. Poi c'è sempre l'auspicio di poter incrementare il nostro organico e le nostre intelligenze". Il varo di nuovi Corsi è sempre una sfida che si vuol vincere "investendo nei settori più all'avanguardia del territorio e del sistema economico".

Carol Simeoli



Cosa si studia

- **Economia e Management** (Triennale). Al primo anno ci saranno gli esami di Istituzioni di Economia, Introduzione alla matematica, Economia Aziendale, Diritto Privato, Diritto Pubblico e le abilità informatica e linguistica. Al secondo anno: Diritto Commerciale, Politica Economica, Economia e Gestione delle Imprese, Contabilità e Bilancio, Statistica per l'economia, Politica economica e finanziaria, Complementi di matematica per le decisioni, Economia e gestione delle imprese agroalimentari. Al terzo anno: Economia degli intermediari finanziari, Economia applicata e metodi, Politica economica applicata, Organizzazione aziendale delle PMI, la lingua straniera, attività a scelta dello studente e lo stage.
- **Biologia per la Sostenibilità** (Magistrale). Gli insegnamenti che gli studenti affronteranno al primo anno: Conservazione e gestione della biodiversità, Igiene dell'ambiente e territorio, Biochimica applicata, Economia dell'ambiente ed economia circolare, Metodologie bioanalitiche con laboratorio, Biodiversità e indicatori biologici, Microbiologia ambientale con laboratorio. Al secondo anno: Ecologia sistemica e valutazione ambientale, Zoologia applicata, Capitale naturale, servizi ecosistemici e contabilità am-

bientale e sono previsti insegnamenti a scelta. Il percorso si completa con le ulteriori conoscenze linguistiche e il tirocinio.

- **Fashion, Art and Food Management** (Magistrale). Gli insegnamenti del primo anno: Abilità linguistica in Lingua inglese, Organizational networks and event management, Business models in Fashion, Art and Food industries, Corporate finance, Economics of innovation, International business law, Business data analysis, Tourism policies and Fashion, Art and Food industries. Al secondo anno: Business history of Fashion, Art and Food, Operations and quality audit, Digital marketing, Strategic intelligence and performance measurement, insegnamento a scelta. Il percorso si completa con attività di tirocinio.

- **Progettazione dei Servizi Educativi, Formativi, Media Education e Tecnologie per l'Inclusione nei contesti formali e non formali** (Magistrale). Ha un primo anno comune con insegnamenti incentrati sulla pedagogia, la didattica, la psicologia e, in ambito giuridico, profili normativi della prevenzione del rischio e dell'inclusione sociale. Al secondo anno, poi, si può scegliere tra due percorsi curriculari: Progettazione e gestione dei servizi per la prevenzione educativa e Progettazione e gestione della media education e delle tecnologie per l'inclusione.

Parte da una scommessa la nuova **Magistrale LIVRe**: mettere insieme “comunicazione e intrattenimento”

“Vedere oggi la partenza del risultato di un lunghissimo lavoro è davvero una grande soddisfazione”, le parole del prof. **Enricomaria Corbi**, Direttore del Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione, che hanno aperto la presentazione, il 21 maggio, ancora in via telematica data l'emergenza sanitaria, del nuovo Corso di Laurea Magistrale in Scienze dello Spettacolo e della Produzione Multimediale. Linguaggi, Interpretazione e Visioni del Reale (sintetizzato nell'acronimo LIVRe) attivato al Suor Orsola Benincasa. Classe di laurea LM-65, il Corso sarà accessibile a tutti i laureati triennali in Scienze della comunicazione, DAMS, Storia, Lettere, Lingue e culture moderne e Sociologia per un totale di **100 posti disponibili** per il primo anno. Si tratta di un percorso finalizzato alla formazione di professionisti operanti nel campo del cinema, del teatro, della televisione e dello spettacolo in generale, anche e soprattutto nel contesto dei nuovi media digitali. Prevede un primo anno incentrato sulla formazione teorica e accademica degli studenti che vogliono farsi strada in questo ambito professionale e un secondo anno più strettamente professionalizzante, caratterizzato da attività laboratoriali specifiche ed elaborati finali. “Con questo Corso abbiamo realizzato la scommessa di mettere insieme **comunicazione e intrattenimento**. Oggi le professioni dello spettacolo sono state molto penalizzate dall'emergenza che abbiamo vissuto, ma la ragione per iscriversi a questo Corso non è solo legata al fatto che, proprio per questo motivo, questo ambito ripartirà più forte di prima, ma perché mai come in



questo momento ci si è resi conto dell'importanza della comunicazione”, spiega il prof. **Antonio Petrillo**, Presidente del Corso di Laurea, illustrando come sarebbe impossibile immaginare una Grecia senza i suoi tragici e i commediografi, un'Atene politica senza teatri, “probabilmente non sarebbe esistita Atene, come invece la conosciamo”. Il punto focale di LIVRe vuole essere quello della narrazione del reale, ma non più solo attraverso i metodi classici del cinema realista o del documentario, ma esplorando anche tutti i nuovi strumenti oggi messi a disposizione da una tecnologia in costante evoluzione. Proprio ai nuovi e più diversificati campi che si dedicano a descrivere il reale sono dedicati i **percorsi specifici del secondo anno** che gli studenti hanno a disposizione per la loro scelta: regista, autore e produttore; sceneggiatore ed esperto della divulgazione multimediale; specialista nell'inchiesta e

nel fotoreportage a sfondo sociale; ed, infine, redattore culturale e addetto stampa del settore, definizioni sintetiche e di categoria volte soltanto a presentare le figure professionali a cui gli studenti potranno ambire di diventare. Ognuno di questi percorsi avrà dei laboratori al fine di far sviluppare abilità pratiche funzionali al loro indirizzo, ma va specificato che l'università deciderà quali percorsi attivare in base al numero di richieste di partecipazione degli studenti: “è chiaro che l'università non ha la possibilità di farsi carico di tutti i percorsi proposti, che abbiamo organizzato nell'ottica di offrire il maggior ventaglio di scelta possibile per gli studenti stessi”, chiarisce il prof. Petrillo. In una prospettiva ancora più settoriale, è interessante la possibilità messa a disposizione dal Suor Orsola di associare questo indirizzo Magistrale ad un Master che può riguardare l'ambito del cinema e della televisione, l'intrattenimento

o il giornalismo, permettendo così ai giovani di ottenere un doppio titolo e una professionalizzazione ancora più specifica alla fine del percorso accademico. All'incontro online ha preso parte anche lo storico del cinema, nonché docente presso l'Ateneo **Augusto Sainati**, il quale è intervenuto riguardo all'importanza di una base teorica sul cinema e sulle metodologie di narrazione, prima ancora delle capacità tecniche in questo settore: “nelle scuole professionali insegnano a fare un'inquadratura perfetta, ma non ti spiegano perché lo stai facendo. **Imparare a fare cinema senza avere studiato, senza aver pensato a come si teorizza il racconto, credere che l'università possa fare a meno di questi aspetti, non può portare che ad un impoverimento della qualità del lavoro.** Oggi per trovare spazio in questo ambito bisogna essere bravi, certo, ma bisogna anche conoscere, avere un bagaglio teorico su cui basarsi”. Per quanto la **frequenza** alle lezioni, del primo anno in particolare, non sia obbligatoria, lo è quella ai **laboratori**: “non si possono insegnare e apprendere tecniche pratiche senza fare delle esercitazioni. Non c'è ancora un modo efficace di trasmettere questo tipo di nozioni se non in presenza, quindi la partecipazione ai laboratori del secondo anno nello specifico è di primaria importanza”, sottolinea il prof. Petrillo, aggiungendo però che l'università si sta adoperando nel migliore modo possibile per venire incontro a tutti gli studenti che frequentano l'università e nel contempo lavorano. Si stanno infatti organizzando dei piani di didattica a distanza che potrebbero essere ancora necessari per il prossimo primo semestre del corso, non avendo notizie certe su come si evolverà la questione dell'apertura delle università nei prossimi mesi, ma che potrebbero sviluppare e migliorare come uno strumento in più a disposizione di tutti gli iscritti, anche oltre questo periodo di emergenza.

Agnese Salemi

Lauree virtuali, il racconto di **Mirella e Carolina**

Le due studentesse discuteranno la tesi a giugno

Come le lezioni e gli esami, al Suor Orsola anche le sedute di laurea si svolgono online. **Mirella Viggiano** e **Carolina Settesoldi** sono tra la lista degli studenti che si laureeranno a giugno. Vivranno così un'esperienza unica e particolare. Mirella, iscritta al Corso di Laurea in Lingue e Culture moderne, nonostante le difficoltà incontrate negli anni di studio, tra pochi giorni taglierà il traguardo. “Il mio percorso è stato altalenante a causa di varie problematiche. Tuttavia, sin dal primo anno, dato che la classe non era numerosa, ho avuto la possibilità di seguire lezioni attive, stimolanti, con docenti molto disponibili e attenti”. Un percorso soddisfacente sia a livello personale che accademico per Carolina, studentessa del Corso di Laurea di Scienze e tecniche di Psicologia cognitiva: “Al principio ero indecisa sullo scegliere o meno questo Corso perché abito a Pompei, quindi abbastanza lontana dalla sede del Suor Orsola. Poi, frequentando le lezioni, ho assorbito il ritmo della vita universitaria e mi ci

sono abituata. La psicologia, sin dal liceo, mi aveva sempre incuriosito e all'università ho incontrato docenti che mi hanno fatto appassionare alla materia, quindi nonostante gli alti e bassi, in cui tutti gli studenti si imbattono, il mio percorso è stato una conferma crescente”. Mirella e Carolina non hanno dovuto seguire lezioni online o sostenere esami. Mirella, infatti, ha concluso a gennaio il suo ultimo esame e Carolina proprio agli inizi di marzo, dopodiché entrambe si sono dedicate alla stesura della tesi. Mirella ha incentrato il suo lavoro sulla letteratura tedesca su “Il viaggio dei tre Goethe: storia di una formazione attraverso l'Italia”, nel quale ha svolto “un'analisi delle differenze dei tre viaggi, incentrato sulle tempistiche e le varie tappe esplorate. Ho incontrato solo due volte la mia relatrice per organizzare la stesura della tesi, perché, a causa dell'emergenza COVID-19, siamo state costrette a comunicare tramite mail”. Il lavoro di tesi di Carolina, invece, attiene alla criminologia: “Le vittime e la vittimologia”.

Racchiude “Ho cominciato a scrivere la tesi a fine marzo e terminato a maggio. Tutto si è svolto online, tramite mail, perché purtroppo fare diversamente e incontrarsi era impossibile, dato che da un giorno all'altro è iniziata la quarantena”.

La data della discussione è sempre più vicina e le studentesse si preparano ad affrontare un'esperienza diversa da come l'avevano sempre immaginata. “Nonostante per noi di Lingue non sia prevista la discussione del lavoro ma solo la proclamazione - racconta Mirella - è triste non poter condividere l'emozione legata a questo momento con amici e parenti. Cercherò comunque di festeggiare a casa nel modo più sicuro possibile”. Anche Carolina pensa che “sarà triste la seduta di laurea virtuale”.

I progetti per il futuro. Mirella rivela che tempo fa ha scelto di studiare il tedesco un po' per caso: “Ho frequentato il liceo classico, mi piaceva l'inglese, ma non avevo mai studiato altre lingue. All'università, allora, come seconda lingua, scelsi

il tedesco, come molti altri colleghi, perché si diceva che era una lingua complicata ma promettente. Dal caso è scaturito poi l'interesse e la passione per questa lingua, che mi ha portato anche a spostarmi all'estero per due viaggi in Germania, nelle città di Berlino e Francoforte. Ho avuto modo, in entrambe le occasioni, di parlare dal vivo la lingua e in futuro vorrei ritornarci per continuare a imparare sul campo. Dati i problemi incontrati nel mio percorso, non penso di essere predisposta per una Laurea Magistrale, ma so di avere bisogno comunque di una formazione più incisiva. Ho pensato, allora, di frequentare un Master di primo livello e poi di affacciarmi al mondo del lavoro”. Carolina vorrebbe iscriversi ad una Magistrale in Criminologia ma, al momento, è più proiettata ad un impiego in ambito sociale: “Vorrei lavorare, ad esempio, in una casa famiglia, anche perché ho avuto esperienze nelle mense per i poveri e negli ospedali con un'associazione di volontariato”.

Francesca Corato

APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO DI PREPARAZIONE AL TEST DI AMMISSIONE

AI CORSI DI LAUREA IN:

Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Farmacia, Professioni sanitarie

• **Dove si svolge?** A Napoli, Policlinico
Università Federico II (via Pansini, zona Ospedaliera).

*** In caso di limitazioni dovute all'emergenza COVID le lezioni si terranno on-line.

• **Quali sono le materie del corso?**
LOGICA, CULTURA GENERALE, BIOLOGIA,
CHIMICA, FISICA e MATEMATICA, come da
programma ministeriale + simulazioni ed esercitazioni.
Il corso dura **100 ore**.

• **Da chi saranno tenute le lezioni?**
Docenti dell'Università "Federico II" ed esperti.

• **Quando si terrà il corso?**
Dal 20 al 31 luglio e dal 20 al 28 agosto, sempre
di mattina, dalle ore 8:30 alle 14:30.

• **Il costo** del corso è di **130 euro**

APERTE LE ISCRIZIONI
FINO AD ESAURIMENTO POSTI

 WhatsApp: 333 8036049

 tel. 081.18087542 (dalle ore 10:00 alle ore 16:00)

PER INFORMAZIONI DETTAGLIATE ED ISCRIZIONI:

www.orientamentomedicina.it

